DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 101

il Quotidiano del NordEst

Sabato 27 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Strade colabrodo per colpa del maltempo
Agrusti a pagina II

La storia
I Genesis in Italia, quel primo show nel '72 ad Adria con 100 spettatori
Pederiva a pagina 17

Calcio
Juve-Milan, è già l'anno zero: sfida tra le grandi deluse prima della rivoluzione
Dalla Palma a pagina 26

Venezia, impennata dei ticket

▸Nel secondo giorno staccati 23.600 contributi d'accesso: 6.900 in più. In calo gli "esenti"

▸Ma la tassa non sembra frenare gli arrivi giornalieri: ieri 20mila in più di giovedì 25

Il secondo giorno di ticket porta nelle casse del Comune oltre 30mila euro in più rispetto a giovedì 25 aprile. I 23.600 turisti paganti di ieri, infatti, superano di parecchio quelli del giorno d'esordio, quando erano stati 15.700. E il ticket non sembra frenare gli arrivi a Venezia. Le presenze totali ieri sono state 20mila in più di giovedì (quando i visitatori erano stati 65mila, a fronte di 113mila registrati per il contributo, tra i quali risultano però anche lavoratori, studenti, pendolari) con punte di 85mila, in gran parte italiani.

Zennaro a pagina 9

L'analisi

La coesione che serve per rilanciare l'Europa

Romano Prodi

Da ormai qualche anno l'industria europea si sente sotto assedio. La Cina e gli Stati Uniti, pur con differenti metodi e strumenti, guadagnano quote di mercato ed emergono nelle nuove tecnologie. Dal lato cinese, alla prolungata prova di forza nei beni tradizionali (...)

Continua a pagina 23

Le idee

A chi giovano le polemiche sul fascismo e le liti Pd-M5S

Bruno Vespa

Secondo i sondaggi di Alessandra Ghisleri, le polemiche sul caso Scurati non hanno intaccato minimamente né la popolarità di Giorgia Meloni né i voti virtuali per Fratelli d'Italia che anzi guadagna qualcosa rispetto a due settimane prima. La gente pensa ad altro e saranno decisivi gli ultimi venti giorni (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Cessione dopo il crac di Signa

L'Hotel Bauer venduto ai tedeschi di Scholler

LUSSO L'Hotel Bauer, aperto nel 1880, e affacciato sul Canal Grande: meta del jet set internazionale. **Crema** a pagina 12

La svolta

Affitti brevi, ok alla stretta: arriva il codice nazionale

Semaforo verde per la stretta sugli affitti brevi. Con l'obiettivo dichiarato di dare trasparenza al mercato ed evitare truffe. Scatterà a settembre il debutto del Cin, il nuovo Codice identificativo nazionale.

Bisozzi a pagina 2

Autovelox in Veneto ecco i 70 Comuni che fanno più multe

▸In un anno incassati 57 milioni, record a Bagno di Po: 1.396 euro per abitante

A stupire non è tanto il Comune di Padova che in un anno, il 2022, ha tirato su quasi 5 milioni di euro con le multe scattate dagli autovelox, quanto Bagnolo di Po, Comune di 1.374 abitanti in provincia di Rovigo che ha sfiorato i 2 milioni di incassi dai due autovelox funzionanti in paese. Con il rapporto più alto di multe per abitante (1.396 euro, in confronto Padova fa sorridere: 23,88 euro), Bagnolo di Po è diventato l'emblema di chi sostiene che gli autovelox servono solo a fare cassa.

Vanzan a pagina 10

La storia

«Mia figlia strappata ogni giorno da casa su ordine del giudice»

Battaglia di una madre veneziana contro il tribunale che ha ordinato che sua figlia di otto anni venga portata ogni giorno in una casa famiglia.

Fenzo a pagina 11

L'intervista

Tosi: «Fi può guidare il Veneto Caner e Bottacin? Porte aperte»

Alda Vanzan

Flavio Tosi, deputato, segretario veneto di Forza Italia, domenica a Milano presenterete "Forza Nord". Cos'è, la corrente dei leghisti passati a FI?

«È un comitato, a Milano ci sarà la riunione fondativa, poi le varie regioni si organizzeranno territorialmente. Ma non ci sono solo esponenti ex leghisti, ad esempio c'è Alessandro Sorte che è un forzista doc. Forza Nord l'abbiamo pensata io e lui assieme».

Volete fare concorrenza alla Lega?

«È un modo per (...)

Continua a pagina 7

La riforma

Autonomia, no all'emendamento contestato. Lite sul doppio voto

Il foglio che i leghisti sventolano è una pagina del verbale della concitata seduta di mercoledì scorso, quando in commissione Affari costituzionali alla Camera c'è stata la bagarre sull'Autonomia differenziata. Per i leghisti sarebbe la prova che non si poteva dichiarare approvato l'emendamento pentastellato perché si stava ancora votando. La votazione, tra le proteste della minoranza, è stata ripetuta ieri e l'emendamento è stato, com'era scontato, respinto. Per l'opposizione c'è stato uno «strappo istituzionale».

Vanzan a pagina 8

Treviso

Texa, primo patto integrativo: premi fino a 1.560 euro

Primo contratto collettivo aziendale nella storia di Texa. Nei giorni scorsi le Rsu e i rappresentanti della Fiom Cgil di Treviso, il sindacato di riferimento, e la direzione dell'azienda, assistita da Confindustria Veneto Est, hanno sottoscritto l'accordo integrativo. Previsto un premio di risultato fino a un massimo di 1.560 euro a regime.

Zanardo a pagina 16

Il caso

Fassino e il profumo non pagato al duty free: «Un precedente? Falso»

Si sta trasformando nel "duty free-gate" la vicenda che ha portato alla denuncia di Piero Fassino per tentato furto, accusato di aver cercato di rubare un profumo dallo store dell'aeroporto di Fiumicino. Tra i dipendenti ora circola la voce che ci sia un precedente, avvenuto nello stesso negozio, ma che in quel caso il parlamentare non venne fermato, né denunciato. Tramite il suo legale, però, Fassino ha smentito questo presunto precedente.

Di Corrado e **Mozzetti** a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Le misure

Via libera alla stretta sugli affitti brevi Codice anti evasione

▸Le Regioni hanno approvato il meccanismo contro le truffe

▸Partenza prevista a settembre scatterà anche l'incrocio dei dati

IL CASO

ROMA Semaforo verde per la stretta sugli affitti brevi. Con l'obiettivo dichiarato di dare trasparenza al mercato ed evitare truffe. Scatterà a settembre il debutto del Cin, il nuovo Codice identificativo nazionale con cui si punta a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale in un settore che vede, almeno ufficialmente, oltre 600 mila case in Italia esposte nelle vetrine online dei siti di annunci per locazioni turistiche. Tantissime sono invece quelle "trattate" in nero.

IL PARERE

Fondamentale il parere favorevole della commissione Politiche del turismo della Conferenza delle Regioni e Province autonome, che ha approvato ieri il decreto sull'interoperabilità delle banche dati regionali predisposto dal ministero del Turismo di Daniela Santanchè. Obiettivo dell'operazione: arrivare a un meccanismo unico di identificazione delle strutture ricettive in Italia, in chiave antifrode come detto. Manca ora l'intesa Stato Regioni sul decreto, che arriverà nel mese di maggio.

Soddisfatto il ministro Daniela Santanchè: «Si tratta di un risultato importante, raggiunto grazie a un intenso e impegnativo lavoro di squadra con le Regioni e le Province autonome. Si avvia così una procedura che sarà determinante per la definizione del Cin e che prevede di rendere interoperabili le banche dati regionali con quella nazionale. Un processo complesso che richiede il massimo impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti».

IL PERCORSO

Negli ultimi anni diverse Regioni hanno attivato questo tipo di codici. I codici regionali e provinciali vanno ora riclassificati e dotati di un prefisso di riconoscimento.

L'IDENTIFICATIVO DOVRÀ ESSERE RICHIESTO DAI PROPRIETARI PER OGNI IMMOBILE DATO IN LOCAZIONE

«Le Regioni sono pronte a impegnarsi su questo fronte, anche in presenza di un diverso grado di digitalizzazione delle banche dati regionali, nella consapevolezza di poter contare sulla collaborazione e il know how del ministero del Turismo», ha affermato il coordinatore della commissione Politiche turistiche, Daniele D'Amario.

Il nuovo Codice identificativo nazionale dovrà essere richiesto per ciascuna unità immobiliare a uso abitativo destinata alla locazione per finalità turistiche: andrà esposto sia all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento sia negli annunci. Per la mancata esibizione del codice la multa potrà arrivare a seimila euro.

Chi opererà senza Cin rischia di dover pagare, nel caso peggiore, ottomila euro di sanzione. Per i gestori di strutture senza i requisiti di sicurezza sono in arrivo invece multe tra 600 a 2.000 euro e tra duemila a diecimila euro per chi affitta casa ai turisti in forma imprenditoriale senza prima aver presentato la segnalazione certificata di inizio attività.

GLI OBBLIGHI

Gli obblighi e le sanzioni in materia di Cin, ha ricordato in precedenza il ministero del Turismo, si applicheranno a decorrere dal sessantesimo giorno successivo a quello di entrata in funzione della banca dati nazionale delle locazioni brevi. In pratica, lo scopo del nuovo codice identificativo per gli affitti a corta scadenza è quello di favorire le verifiche incrociate dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, al fine di contrastare l'evasione nel settore.

IL MONITORAGGIO

Nella legge di conversione del decreto Anticipi si legge che le informazioni contenute nella banca dati nazionale «saranno rese disponibili all'amministrazione finanziaria e agli enti creditori per le esigenze di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva». In Italia il mercato degli affitti brevi vale, secondo alcune stime, attorno agli undici miliardi di euro, anche se non è mai stata fatta una ricognizione accurata, perché è evidentemente difficile avere numeri sul mercato sommerso. Di certo questa iniziativa farà chiarezza sul comparto, stabilendo regole certe.

Francesco Bisozzi

SI TRATTA DI UN SETTORE IN CONTINUA ESPANSIONE E CON ALCUNE AREE DI SOMMERSO

Calo del 14 per cento

In netta flessione a marzo la cassa integrazione

Le ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate nello scorso mese di marzo sono state 39,9 milioni, il 14,1% in meno rispetto al precedente mese di febbraio (46,4 milioni) e l'8% in meno rispetto a marzo 2023, nel corso del quale erano state autorizzate 43,4 milioni di ore. Lo afferma l'Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni dell'Inps. Per quanto riguarda le singole tipologie di intervento, si registra che le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a marzo 2024 sono state 24,6 milioni. Nel precedente mese di febbraio, sempre secondo gli ultimi dati, erano state autorizzate 28,2 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del -12,8 per cento.

Superbonus, detrazioni in 10 o 15 anni Premi ai sindaci nella lotta ai furbetti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nel governo, l'ultima in ordine di tempo a denunciare quale macigno è e sarà sui conti pubblici è stata il ministro del Lavoro, Marina Calderone. La quale, a domanda sugli interventi del costo del lavoro che vorrebbe mettere in cantiere, ha risposto secca: «Ci stiamo lavorando ma non dimentichiamo mai che abbiamo una cambiale importante da onorare che sono gli oltre 20 miliardi l'anno che ci sosta il Superbonus». Dopo la stretta voluta dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in Senato si studiano altri correttivi. In primo luogo, si vuole spalmare non più su quattro ma su dieci anni la ripartizione delle detrazioni del Superbonus. Soluzione che piace allo stesso Giorgetti, anche se i partiti di maggioranza e opposizione spingono per 15 anni. Eppoi mettere in campo nei controlli contro le frodi (secondo l'Agenzia delle entrate superano i 15 miliardi) anche la polizia locale e gli addetti catastali dei Comuni. I quali potrebbero tenere per sé tra il 30 e il 50 per cento di quanto recuperato. E si lavora anche su deroghe per permettere di sfruttare i benefici del 110 per cento ancora nei crateri sismici di Ischia, Emilia-Romagna, Molise e Catania oppure alle realtà del No Profit.

GLI EMENDAMENTI

In Senato si va verso piccole modifiche alla stretta al Superbonus voluto dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che con un apposito decreto ha abolito la cessione del credito e lo sconto in fattura, per provare a frenare quello che il responsabile di via XX Settembre chiama «un mostro», l'emblema «del modello "Lsd", cioè lassismo, debito e sussidi».

Anche perché il provvedimento è costato alle casse dello Stato circa 160 miliardi, quasi 8 punti percentuali di Pil. E se oggi taglia i margini di azione al governo nella stesura della prossima manovra, in futuro, come ha ricordato Banca d'Italia potrebbe avere forti ripercussioni sul debito.

Il decreto è ora a Palazzo Madama per il primo voto di conversione. Qualcosa di definitivo si capirà l'8 maggio, quando Giorgetti parlerà davanti alla commissione Bilancio del Senato, ma le intenzioni della maggioranza e del Mef sugli emendamenti sembrano chiare. Forza Italia, Lega, Pd, M5s, Avs e Italia viva hanno presentato delle proposte per ripartire su dieci o quindici anni le detrazioni sulle spese sostenute nel 2023 contro i quattro annuali. In Via XX Settembre guarderebbero a dieci annualità, ipotesi che piace anche negli ambienti di Fratelli d'Italia.

Una facciata in rifacimento grazie al Superbonus

GLI EMENDAMENTI DELLA MAGGIORANZA PER ALLUNGARE I TEMPI E ALLEGGERIRE GLI ONERI PER LE CASSE STATALI

In poche parole, il contribuente può chiedere nella dichiarazione dei redditi di spalmare - abbassandone il peso - le detrazioni su più annualità. Questa modalità dovrebbe allargare la platea dei beneficiari, permettendo di far accedere a questo strumento anche i contribuenti con un reddito minore, che rischierebbero di non recuperare tutte le spese effettuate in proporzione a quanto denunciano.

Stando alle prime stime, nel passaggio da 4 a 10 anni, si passerebbe da un numero di circa 2,7 milioni di contribuenti con reddito di 50mila euro a 12 milioni di contribuenti, che dichiarano in media 26 mila euro all'anno.

Tra gli altri emendamenti prende forma l'allargamento del sistema dei controlli anche ai Comuni: gli unici che con la polizia locale o gli uffici del catasto possono capire se davvero è stato realizzato il cappotto termico o installata la caldaia per i quali si è ottenuto lo sgravio. La Lega propone di lasciare ai sindaci il 50 per cento di quanto recuperato dalle truffe.

Al Mef, invece, si guarda al modello già applicato per la lotta all'evasione sull'addizionale Irpef e sull'Imu, garantendo alle amministrazioni il 30 per cento di quanto accertato.

I fondi incassati serviranno per finanziare nuove deroghe, come quella garantita ai crateri sismici di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria che possono continuare a utilizzare il Superbonus fino alla scadenza naturale del 2025, con un plafond di spesa di 400 milioni.

In commissione Finanze si lavora per "strappare" al Mef un'ottantina di milioni per la ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma e dalle alluvioni nelle zone di Ischia, del Molise, dell'Emilia-Romagna e dell'area etnea. In alcuni emendamenti sono stati chiesti anche fondi per la Calabria e la Basilicata. Si sta studiando anche un'altra deroga per i lavori portati avanti dalle realtà No profit (totale 120 milioni) e quelle per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sempre nel testo entrerà una proroga alle amministrazioni comunali per spostare di due mesi il termine per l'incasso della Tari.

F. Pac.

Quanto vale il settore

Un mercato da 11 miliardi e 700mila appartamenti

▶Dopo i centri storici nascono nuove case vacanze anche nelle periferie

▶Quasi 600mila famiglie hanno messo a disposizione la loro residenza per i turisti

IL FOCUS

ROMA Ricavi garantiti da 1,5 miliardi all'anno. Un giro d'affari che sale a 11 miliardi soltanto per le prenotazioni. Ma soprattutto una potenza di fuoco di 700mila appartamenti a disposizione. E bastano questi dati per capire quanto abbia preso piede il fenomeno degli affitti brevi. Ormai - e anche grazie a un indotto che vale 1,1 miliardi - si può parlare di industria, concorrente sempre più un pericoloso per il sistema alberghiero con i suoi 2 milioni di posti letto. Anche perché ha conquistato i centri storici di grandi e piccole città e sta mettendo saldi radici nelle periferie, soprattutto quelle ben collegate. Soltanto nel Ponte del Primo in corso in questi giorni, queste strutture ospitano un milione e mezzo di persone. Dei quali il 71 per cento provenienti dall'estero.

LO SCENARIO

Partendo dalla fotografia realizzata dall'Aigab, l'associazione del settore, il mondo di case vacanze e B&b avrebbe ricavi consolidati vicini al miliardo e mezzo all'anno. Ai quali si devono aggiungere 1,1 miliardi incassati dalla filiera tra industrie di pulizie, ristoranti, lavanderie per non parlare dei trasporti. Scenari immobiliari ha calcolato che circa 700mila abitazioni sono destinate agli affitti brevi, delle quali 125mila gestite da società. Per Aigab gli operatori professionali e non sono 30 mila, con 600mila famiglie che in questi anni si sono date a quest'attività. Mentre l'indotto dà lavoro a circa 150mila persone. Tutto questo ha generato nel 2023 prenotazioni di circa 11 miliardi di euro, garantendo una spesa di 44 miliardi da parte degli ospiti delle strutture extralberghiere per il cibo, lo shopping o la cultura. La rendita netta per un host è di 17mila euro annui, ma il 65 per cento dovrebbe andarsene tra tasse (Irpef, Imu, Tari e Tasi) e utenze. Sul fronte fiscale però è complicato dare grandezze precise, anche perché da quest'anno i titolari sono obbligati a comunicare all'Agenzia delle entrate tutti i passaggi, mentre i grandi portali soltanto da pochi anni stanno via via cancellando gli annunci di strutture prive del codice di riconoscimento. Al riguardo Alessandro Massimo Nucara, direttore generale di Federalberghi, nota che «ancora oggi ci sono casi in cui il 50 per cento delle attività viene fatto in nero dagli host».

Dopo il Covid, l'Italia ha registrato una spinta sul fronte del turismo impensabile prima della pandemia: 65 milioni erano gli arrivi nel 2019, quasi il doppio si sono avuti lo scorso anno. Anche perché il Belpaese - come ha confermato in una recente indagine l'Enit - è sul versante dei prezzi molto più concorrenziale delle altre nazioni europee. In poche parole, si paga poco: e in uno scenario di tariffe quasi stracciate per i trasporti, cene sostanziose a buon mercato e musei dal costo dei biglietti contenuti hanno fatto da perfetto corollario anche le case vacanze che, almeno fino al primo periodo post pandemia, permettevano ai turisti di dormire spendendo tra un terzo e la metà in meno rispetto agli hotel.

L'IMPATTO

Fin qui l'aspetto economico del fenomeno. Poi ce n'è uno sociale. Per comprenderlo è utile ricordare che negli ultimi cinque anni, sono letteralmente scappati dalle zone centrali di Roma il 35 per cento dei residenti. Nello stesso lasso di tempo, e sempre nel quartieri più simbolici della Capitale, sono stati aperti poco meno 5mila bed & breakfast. Ma paralleli simili si possono fare in tutt'Italia. Firenze, Bologna e Venezia sono scese in campo contro il proliferare di case vacanze in Centro, Roma si accinge a farlo.

L'economista della Sapienza Filippo Celata ha «parlato di "Airbnbificazione" delle città: nei grandi centri rispetto al boom degli anni scorsi, si segnala una stasi nelle nuove aperture. Ma soltanto perché siamo di fronte a un livello di saturazione. Con il risultato, che nella sola Roma, le locazioni brevi sulle piattaforme online sono 21mila al giorno, gli annunci di affitti poco più di 3mila». Uno scenario che non convince Marco Celani, presidente di Aigab: «La verità è che i cittadini scappano dai centri storici, perché lì è più difficile parcheggiare e le case sono vecchie. I centri storici non muoiono per i bed & breakfast, che sono gestiti nella maggior parte dei casi da imprenditori seri: non a caso le sacche di evasione sono in quei proprietari che al mare e in montagna affittano le loro case grazie al passaparola e si fanno pagare in contanti».

Francesco Pacifico

Viaggi Le città d'arte prese d'assalto dai visitatori stranieri

Per i ponti di primavera 17 milioni in viaggio

Saranno 17 milioni i turisti in movimento tra il 24 aprile e domenica 5 maggio. Lo stimano Cna Turismo e Commercio. I turisti che pernotteranno in strutture alberghiere ed extra-alberghiere sono otto milioni, di cui 2,5 milioni stranieri. Nel complesso i pernottamenti arriveranno a 22 milioni circa. Il giro d'affari dei due ponti di primavera, che si saldano in uno solo e grande, viene calcolato in otto miliardi di euro. Nella foto folla di turisti a Venezia.

Comuni, investimenti record: più dei ministeri

▶La Corte dei Conti: lo stock ha raggiunto i 66,8 miliardi di euro

IL RAPPORTO

ROMA Complice il Pnrr, in Italia i Comuni e le Regioni hanno ripreso a spendere. Compresi quelli del Mezzogiorno, con ottime ripercussioni sul fronte degli investimenti. Nella relazione presentata dalla Corte dei Conti durante l'audizione in Senato sul Def, l'organismo guidato da Guido Carlino scrive che lo stock di impegni ha raggiunto a livello nazionale «i 66,8 miliardi, un ammontare superiore alle previsioni di preconsuntivo di 6,9 miliardi dovuto soprattutto alle maggiori spese sostenute dagli enti locali e dalle società pubbliche». Non solo, sindaci e governatori battono i ministeri. Sempre dalla relazione dei magistrati amministrativi si evince che «la spesa viene ascritta per 31,1 miliardi alle amministrazioni centrali (+31 per cento rispetto al 2022) e per 35 miliardi alle amministrazioni locali (+18 per cento rispetto al 2022)». In particolare, e soltanto nell'ultimo biennio, Province e Città metropolitane hanno aumentato la loro spesa in conto capitale del 44,6 per cento, i Comuni del 40,3, le Regioni attraverso le aziende sanitarie, le Comunità montane e le Unioni di comuni del 44,8 per cento.

PAGAMENTI

Notizie positive anche sul fronte dei pagamenti. Infatti, «guardando agli ultimi sei anni, la spesa per investimenti fissi lordi è pressoché raddoppiata (da 12,7 miliardi del 2017 a 24,9 miliardi), con un evidente balzo nel 2023, quando la crescita complessiva ha sfiorato il 38 per cento sull'anno precedente». Entrando più nello specifico, «la percentuale di incremento supera il 40 per cento nel caso di province, città metropolitane e comuni e appare direttamente collegata all'impulso prodotto dai progetti Pnrr dei quali gli enti locali sono i principali soggetti attuatori». Ma a dare una spinta in questa direzione ci sono anche le risorse garantite dalle politiche di coesione (legate poi all'accelerazione per chiudere la programmazione 2014-2020 dei fondi europei), «il rafforzamento della rete di servizi per l'infanzia», la rigenerazione urbana delle periferie, la manutenzione straordinaria della rete viaria o quelle dagli edifici scolastici fino a quelle straordinarie per ponti e viadotti.

Soltanto le grandi città, fa sapere sempre la Corte dei Conti, hanno erogato oltre 2,8 miliardi (+74 per cento rispetto al 2022).

F. Pac.

La strategia

Ue, Meloni lancia la corsa E intanto arruola il Papa: «Al G7 per i lavori sull'Ai»

▶L'annuncio del premier: è la prima volta per un Pontefice. Pescara, via alla kermesse

▶Domenica la candidatura ufficiale: Giorgia pronta al tour in Veneto, roccaforte leghista

LA GIORNATA

PESCARA Una settimana per fare all-in. La scommessa del voto europeo, l'8 e 9 giugno. E la vetrina mondiale del G7 italiano, dal 13 al 15. È la doppia sfida che fa trattenere il respiro a Giorgia Meloni. Tutto si tiene sulle spiagge di Pescara, il fortino della destra italiana dove Fratelli d'Italia ha inaugurato ieri la tre giorni di conferenza programmatica che porterà domattina al grande annuncio: Meloni in campo, capolista in tutte le circoscrizioni.

Mentre i tendoni blu sulla spiaggia si affollano di ministri, sottosegretari e dirigenti del partito, tormentati dai selfie dei militanti, ecco l'annuncio a sorpresa da Roma. Al G7 sull'Intelligenza artificiale parteciperà in presenza papa Francesco: è la prima volta di un pontefice al summit dei grandi d'Occidente. Meloni dà notizia del colpaccio con un video istituzionale, girato a Palazzo Chigi, prima di vestire i panni di capo-popolo e partito qui in Abruzzo. «Sono convinta che la presenza di Sua Santità darà un contributo decisivo alla definizione di un quadro regolatorio, etico e culturale all'Intelligenza artificiale», sorride in camera la premier che su questo, le regole chiare per guidare la rivoluzione dell'Ia, parla una lingua simile alla Santa sede.

La definisce «la più grande sfida antropologica di quest'epoca» e «una tecnologia che può generare grandi opportunità ma che porta con sé anche enormi rischi». Poi l'invito al papa a Borgo Egnazia, in Puglia. Niente male come antipasto del piatto forte, l'annuncio ormai sulla bocca di tutti della candidatura alle Europee che la timoniera della destra italiana darà domattina di fronte ai suoi alleati: Matteo Salvini, Antonio Tajani, Maurizio Lupi.

IL TOUR VA A NORD

Primo atto di un tour che la porterà di nuovo a calcare le piazze italiane. Mentre al summit dei Conservatori convocato dal leader di Vox Santi Abascal a Madrid per metà maggio darà quasi sicuramente forfait. È venuto fino a Roma per invitarla, dieci giorni fa. Ma la premier si limiterà a un video: il cerchio magico le ha consigliato di evitare una visita che si trasformerebbe in scontro aperto con Pedro Sanchez e rievocherebbe il vecchio comizio iberico di due anni fa, “Soy una madre, soy italiana”. Tre tappe in programma nello Stivale. E fra queste, notizia, ce n'è una in Veneto. Ci pensa su da giorni, la premier, e sembra aver rotto gli indugi. Il Meloni-tour dovrà passare dalla regione simbolo del Nord-Est che alle elezioni del 2022 ha tirato la volata a Fratelli d'Italia, archiviando l'era di una destra tutta rinchiusa nel raccordo anulare di Roma. Il segnale politico è lanciato alla Lega che qui, nella regione-roccaforte guidata da Luca Zaia, cercherà di difendersi al voto europeo di giugno. È il vero cruccio di Matteo Salvini, il Veneto, e per questo fino all'ultimo il leader leghista ha provato ad arruolare Zaia.

Poi, di fronte al “no” del governatore, si è deciso a giocare pure nel Nord-Est la carta Vannacci: il generale del “Mondo al contrario”. È ancora il caso del giorno, qui alla festa di Pescara. Giovanni Donzelli, capo dell'organizzazione e gran cerimoniere della conferenza abruzzese, annota accigliato: «Tira meno rispetto alla scorsa estate, ma se lo candidano gli alleati ben venga».

L'ATTESA

Per il resto, in Abruzzo l'attesa è tutta per “Giorgia” e la sua corrida elettorale. Appoggiati sui banconi, i gadget aggiornano il nuovo pantheon della destra. Calendari tappezzati di citazioni auliche, da Goethe a Platone, c'è pure Ghandhi sulla “purezza del cuore”. Luca Ciriani annuncia dal palco: «Il premierato andrà in aula il 6 maggio». Ecco Guido Crosetto svettare in mezzo ai baby-meloniani in pettorina bianca e blu che chiedono uno scatto. «Giorgia candidata? Per carità, è una sua scelta, ma sarà una faticaccia...». A spasso come lui, fra gli stand della fiamma, non può aggirarsi Arianna Meloni, sorella della premier a capo della segreteria, blindatissima dagli staff che le fanno scudo dai cronisti, in cerchio come gli spartani. «Sicura che non si candida anche lei?». «Di nuovo? E basta, sembrate i miei figli sempre con la stessa domanda - se la ride in risposta - dite la verità, non è che volete votarmi voi?».

Francesco Bechis

L'ANNUNCIO VIA SOCIAL DEL PREMIER
Un frame del video nel quale, attraverso i suoi social, Giorgia Meloni annuncia la presenza di Papa Francesco al G7 in Puglia, nella sezione dedicata all'Ai

La giornata

Il dibattito con Guido Crosetto, Isabella Rauti e Giulio Tremonti

Il padiglione dell'Assemblea programmatica

L'intervento del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano

CROSETTO SULLA CANDIDATURA DELLA LEADER: «SARÀ UNA FATICACCIA» E ARIANNA SCHERZA: «MI VOTATE VOI?»

Il colloquio **Alfredo Mantovano**

«Temiamo ingerenze russe sul voto Vogliono favorire l'astensionismo»

È un allarme circostanziato. La Russia potrebbe cercare di interferire nelle elezioni europee di giugno. «Non per favorire l'uno o l'altro, ma per far crescere l'astensionismo». C'è da prenderlo sul serio, se a parlare è Alfredo Mantovano. Occhiali da sole e gilet, il sottosegretario a Palazzo Chigi con delega ai Servizi segreti passeggia fra i tendoni della Conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara, un Atreju sulla spiaggia per lanciare la candidatura Ue di Giorgia Meloni, con la confidenza dell'uomo di partito, a destra da una vita. Ma non dimentica i dossier sulla sua scrivania. E questo riguarda anche la sfida della leader di FdI e della destra in corsa per il test europeo. C'è un precedente, spiega Mantovano. «Lo hanno già fatto alle elezioni in Spagna». Quelle chiuse l'anno scorso dalla non-vittoria della destra spagnola che ha lasciato il premier socialista Pedro Sanchez al suo posto, sia pure pericolante.

«Anche in quel caso, non fu per favorire una parte politica - riprende il sottosegretario parlando delle ingerenze russe - ma per far crescere l'astensione, delegittimare un sistema intero. E quando questo succede ci perdiamo tutti». C'è un motivo se da mesi gli apparati della sicurezza italiani hanno predisposto un piano d'azione per le elezioni europee. Gli allarmi non sono solo autoctoni: sono stati reiterati più volte dalle agenzie di intelligence alleate, ad esempio americane. Segnali precisi che la macchina della propaganda e della disinformazione di Mosca si è già messa in moto per minare la credibilità stessa dell'appuntamento europeo dell'8 e il 9 giugno. Per Vladimir Putin la posta in gioco è altissima. Dall'Europa che uscirà dalle urne dipenderà anche il futuro corso diplomatico del Continente rispetto alla guerra in Ucraina. Con un boom di partiti euroscettici e filorussi, da un estremo all'altro dell'arco politico, il pressing per uno stop agli aiuti a Kiev potrebbe salire. Mantovano conferma che la guardia resta alta. Segnala che è l'astensionismo il vero rischio. E non solo: spiega che gli attacchi cibernetici stranieri contro le istituzioni italiane, già impennate dopo l'invasione dell'Ucraina e all'indomani del 7 ottobre, «si intensificheranno in corrispondenza di eventi topici, come le elezioni». Segnali di preoccupazione degli apparati di sicurezza italiani che qui a Pescara, sotto i tendoni blu del partito meloniano, finiscono affogati in un'euforia di gruppo per il grande annuncio di Meloni, atteso domenica.

LA LEGGE 194

È la politica interna a tenere banco, su questa spiaggia. E il protagonista della prima giornata è a suo modo Mantovano, che dal palco ha lanciato una doppia stoccata. Contro le opposizioni che all'indomani del 25 aprile accusano il governo di ambiguità sull'antifascismo: «Un remake dell'operazione etichettatura» che ora si può riproporre con «sovranista, populista o giocando con la categoria stato di diritto», è la replica al vetriolo di Mantovano. Poi contro l'Europa su un tema rovente nel dibattito pubblico, il diritto all'aborto che l'Europarlamento ha inserito a maggioranza fra i diritti fondamentali dell'Unione. «Capita che ci siano provvedimenti assunti in sede europea che vanno in palese contrasto con la norma istitutiva dell'Unione», è la dura replica di Mantovano, su questi temi fedelissimo interprete della linea Meloni. Di qui la promessa di cambiare rotta, qualora la destra vincesse a giugno. Sorride amaro il sottosegretario, sul polverone mediatico suscitato dalla sua uscita, «che altro posso dirvi, ho già detto abbastanza..». Poi ci tiene a sgombrare il campo: «La legge 194 non si tocca, resta lì».

Non si riferisce alla norma nel decreto Pnrr che ha aperto le porte dei consultori ai volontari pro-Vita, censurata in coro dalle opposizioni. Semmai «al diritto al lavoro, ad aiuti concreti alla maternità che stiamo cercando di garantire nelle leggi di bilancio. E che purtroppo hanno un arco temporale di dodici mesi, perché dobbiamo stare attenti ai conti e a spiacevoli sorprese, come gli effetti del Superbonus».

Fra. Bec.

Alfredo Mantovano, sottosegretario a Palazzo Chigi

IL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA AI SERVIZI SEGRETI: LO HANNO FATTO IN SPAGNA, QUI L'ALLERTA È ALTA

Il Carroccio verso il voto

LA POLEMICA

Lega divisa su Vannacci Fedriga: «Io voto i miei»

▶Il generale capolista: «Non sono sicuro di essere eletto, ora comincia la battaglia»

▶L'ironia di Crosetto: «Una scelta vincente anche per l'esercito». Tensione tra alleati

«SONO CONTENTO DEI TRE CANDIDATI DEL FRIULI E SONO POSSIBILI SOLO TRE PREFERENZE»
Massimiliano Fedriga, *governatore*

Matteo Salvini a Porta a Porta con sullo sfondo la foto del generale Roberto Vannacci

«NON È AUTONOMISTA VIENE DALL'ESERCITO E NON SI DICHIARA ANTIFASCISTA: CON NOI NON C'ENTRA NULLA»
Roberto Marcato, *assessore veneto*

ROMA Intercettare circa 800mila voti in più. È la scommessa di Matteo Salvini che alle Europee punta su Roberto Vannacci per far vincere alla Lega il derby con Forza Italia ed evitare il sorpasso, anche contro le perplessità di parte del suo partito. Dal Nordest, ma non solo, pochi i messaggi di benvenuto al generale, che sarà candidato in ogni circoscrizione, e da capolista in alcune. Più espliciti sono i dubbi. Il governatore Massimiliano Fedriga, ad esempio, ha già annunciato che non lo voterà: «Sono molto contento dei tre candidati del Friuli Venezia Giulia e sono possibili solo tre preferenze». Per niente convinto l'assessore veneto Roberto Marcato: «Vannacci con noi non c'entra proprio nulla. Io sono un padre fondatore della Liga Veneta e il Nordest è a forte trazione autonomista e lui non lo è, anzi viene dall'esercito. Ha un concetto suggestivo, per essere eleganti, sugli omosessuali. Non si dichiara neanche antifascista, e la Lega lo è». Insomma, a queste latitudini l'ufficiale non viene certo visto come «valore aggiunto»

LO SCONTRO

Tra gli alleati commenta sarcastico il ministro della Difesa Guido Crosetto: «Una scelta win-win, come si dice. Per lui, per la Lega e per l'esercito». Se verrà eletto, dovrà lasciarlo o andare in aspettativa. «Anche Crosetto ha tanto seguito nelle Forze Armate e in Leonardo - la risposta al veleno del vicesegretario leghista Andrea Crippa -. E visto che ha così tanto seguito si candidi e si misuri in una campagna elettorale difficile e dispendiosa».

«Il sarcasmo lo lascio al ministro. È una sua opinione, se ritiene che sia così non vorrei deluderlo», replica Vannacci, che «per ora» non lascia l'esercito e, se non dovesse approdare a Strasburgo, deciderà più avanti come comportarsi. «Non sono sicuro di essere eletto, ora inizia la vera battaglia», dice ancora il 56enne toscano, che giura di aver sciolto il nodo solo «3-4 giorni fa», mandando un whatsapp a Salvini: «Mi ha scritto che era contento». Ha ancora «molti impegni presi» per la presentazione del nuovo libro e, a quanto si apprende, presto dovrebbe fare qualche uscita pubblica al fianco del segretario. Intanto ha declinato le sue priorità: «In Europa per combattere immigrazione incontrollata e ricucire i rapporti con la Russia, mai più grandi errori come green pass e obbligo vaccinale».

«Un ottimo inizio. Bravo generale. Parlare chiaro sin da subito», il solitario benvenuto di Claudio Borghi.

«Non è una svolta a destra - assicura Edoardo Rixi -. La Lega ha sempre candidato persone di qualsiasi tendenza politica, purché spinte dalla volontà di impegnarsi per il nostro Paese».

Più freddo chi nella Lega lo considera «un paracadutista paracadutato». Non lo voterà Gian Marco Centinaio. «Speriamo di candidare anche qualcuno della Lega...", ironizza nella stessa direzione Paolo Grimoldi, coordinatore del Comitato Nord creato da Umberto Bossi.

«Sono problemi loro, da risolvere nell'ambito del partito, di cui non ho la tessera», taglia corto Vannacci, che corre da «indipendente» ma anticipa che sarà «capolista in alcune circoscrizioni».

IL POTENZIALE

Quando i big leghisti mettevano sul tavolo le loro perplessità nelle scorse settimane, si sentivano dire da Salvini che il generale ha un potenziale da 800mila voti. L'equivalente di circa il 3% se votassero i 24milioni delle Politiche del 2022. Un bottino ancor più significativo se l'affluenza sarà bassa, soprattutto considerando che Vannacci, con il caso editoriale del libro pubblicato un anno fa, si è attirato consensi in un mondo conservatore, di destra, in ambienti delle forze armate e no-vax, anche fra molti allontanatisi negli ultimi anni da FdI e Lega. In questi mesi è stato difeso da ex colonnelli di An come Francesco Storace («Viva Salvini e viva Vannacci, dovrebbero rispondere certi leghisti») e Gianni Alemanno. Nelle ultime ore è diventato trend su X, come più volte in passato. La sua pagina Facebook ha oltre 17mila follower, quella Instagram oltre 5mila. Le cifre più rilevanti sono quelle del suo primo libro "Il mondo al contrario", oltre 230mila copie vendute secondo alcune stime. Il secondo, "Il coraggio vince", è uscito da poco, pubblicato dalla stessa casa editrice della biografia di Salvini. "Il mondo al contrario" è diventato anche un comitato di «cittadini fermamente intenzionati a dare un seguito ai contenuti» di quei dodici capitoli. Il tesseramento costa 30 euro. Ci sono sei coordinatori per altrettante macroregioni e lo presiede Fabio Filomeni, colonnello in pensione. Fra i coordinatori nazionali il piacentino Norberto De Angelis, ex giocatore di football americano e atleta paralimpico, con una breve parentesi in FdI a Parma. Nella segreteria anche i calabresi Bruno Spatara, con un passato in Forza Nuova, e Vittorio Gigliotti, anima del filorusso Cantiere Laboratorio. Tutto questo convincerà gli elettori del Carroccio?

Schlein sfida le correnti: cambio il Pd o me ne vado

▶L'aut-aut della segretaria: «Sono stata eletta per invertire la rotta al Nazareno»

▶Il volto sui manifesti per polarizzare la sfida con Meloni e puntare al 20%

LO SCENARIO

ROMA Un anno fa non l'hanno vista arrivare. Dopo le Europee però dovranno vederla restare. Anzi: la guarderanno aprire il Pd come una scatoletta di tonno. Sempre che le urne (e i suoi ne sono convinti) le diano ragione. Eccola, la strategia di Elly Schlein per uscire dall'angolo in cui l'hanno spinta le correnti. Prima frenandola sull'idea delle cinque capolista donne pescate nella società civile. Poi impallinando la candidatura di Ilaria Salis prima ancora che l'ipotesi arrivasse davvero sul tavolo. E poi di nuovo con la *querelle* del nome nel simbolo esplosa e poi rientrata in 24 ore con una sonora retromarcia.

Ora però la segretaria è decisa a tornare all'attacco. Contro cacicchi e capibastone. E pure contro chi tra i dem punta a imbrigliarla nelle vecchie logiche di un partito che come Crono divora i suoi segretari: uno (in media) ogni anno e mezzo. Lei, però, non è disposta a farsi logorare. Ecco perché l'altra sera, dagli studi di *Piazzapulita*, ha recapitato alle truppe dem quello che somiglia a tutti gli effetti un aut-aut. Sui territori così come al Nazareno, è il messaggio, bisogna aprire porte e finestre, e bisogna aprirle davvero. «Io sono stata eletta per fare quello e non mi fermo. E se non ci riesco – scandisce Schlein su La7 – troverò altro da fare».

L'AVVISO

Parole che a chi è attento a decrittare il linguaggio dem sono suonate come un avviso ai naviganti. O si fa a modo mio e si cambia musica, recita l'all-in, oppure me ne vado. Non che abbia intenzione di farlo davvero, Schlein. Almeno di questo si è convinto chi con lei si confronta più spesso: «Se si dimettesse, la darebbe vinta a chi finora non ha fatto altro che metterle i bastoni tra le ruote. E poi – confidano gli schleiniani – Elly può attrarre consensi in mondi che il Pd di prima non intercettava. È questa la sua forza».

Intanto però la pistola è sul tavolo. Non chiede carta bianca, la segretaria. «Se c'è qualcuno che ha in astio la personalizzazione della politica sono io», si era giustificata in direzione una settimana fa. Ma un po' più di margine di manovra, sì. Quanto basta per polarizzare la sfida con Giorgia Meloni, su cui Schlein ha intenzione di spingere l'acceleratore anche dopo le Europee perché il "format", si sono resi conto al Nazareno, funziona. A questo doveva servire il nome nel simbolo. A questo servirà la candidatura in Ue, anche se azzoppata dal fatto di presentarsi in due sole circoscrizioni (il Centro da capolista e il Sud). L'idea di correre anche nelle altre tre era circolata. Ma quello delle liste è un capitolo che si è preferito non riaprire, per evitare di far ripartire la grancassa delle polemiche interne. Dunque il primo tempo del tira e molla è finito giocoforza con un "cacicchi" 1, Elly 0.

Ma la musica cambierà, promettono i fedelissimi di Schlein. Se il duello con la premier non si può combattere sui simboli, il terreno da gioco saranno i manifesti. Su cui la segretaria ha intenzione di mettere bene in vista il proprio volto. Per segnalare anche visivamente che il Pd di ieri (quello del governo a tutti i costi, del Jobs act e degli accordi con la Libia sui migranti) non è quello di oggi. Personalizzare la battaglia e incassarne i dividendi, è il mantra.

Per riuscire e blindarsi in sella al Nazareno però, la strategia ha bisogno di conferme nelle urne. L'asticella è il 20%, sopra al 19 incassato da Letta alle Politiche. Meglio ancora (ma qui il gioco si fa duro) sarebbe bissare "quota Zingaretti", il 22,7 di 5 anni fa. Sotto il 20, la segretaria sa che la strada per lei si farebbe in salita. Anche se, dicono i suoi, se il Pd le chiedesse un passo indietro farebbe un gesto suicida. E lei di certo non si lascerebbe scalzare tanto in fretta. «Per essere sostituita da chi?», ci si domanda nel giro dei più vicini. Antonio Decaro, il cui nome circolava come futuribile segretario, è azzoppato dalla minaccia di scioglimento per le inchieste. E Paolo Gentiloni non sarebbe così ansioso di vedersi addossare la responsabilità del partito. Non c'è che Elly, confidano i suoi.

GUERRA QUOTIDIANA

Dunque per il momento tanto vale puntare tutto sulla guerra quotidiana a Meloni. Dalla Rai («va riformata in profondità») alla sanità («per la destra chi ha il portafoglio pieno può saltare le liste»). Fino all'ultimo terreno di scontro, l'autonomia differenziata: «Stanno imponendo una dittatura della maggioranza – torna ad attaccare Schlein – Non è accettabile che ogni volta che vanno sotto su un emendamento ripetano la votazione, la riforma stravolge l'assetto dello Stato». Poi, incassato l'esito (positivo, confidano al Nazareno) delle Europee, si tornerà a concentrarsi sul partito. Cacicchi avvisati.

Andrea Bulleri

IN SELLA AL NAZARENO DA 14 MESI

Elly Schlein, 38 anni, è nata a Lugano e vive tra Roma e Bologna. Fondatrice di OccupyPd, è diventata segretaria dem nel febbraio 2023, dopo aver battuto alle primarie Stefano Bonaccini (che aveva vinto tra gli iscritti al partito). Succede a Enrico Letta

L'ATTACCO CONTRO L'AUTONOMIA: «UNA DITTATURA DELLA MAGGIORANZA» E DOPO IL VOTO RIPARTE LA GUERRA AI CACICCHI

Pascale a Belve: «Se potessi riporterei Silvio in vita»

Francesca Pascale

IL PERSONAGGIO

ROMA «Se potessi riportare in vita qualcuno, sarebbe Silvio Berlusconi». Lo ha detto Francesca Pascale durante la registrazione di *Belve*, che andrà in onda su Rai2 martedì 30 aprile. Intervistata da Francesca Fagnani, Pascale ha parlato anche del suo rapporto con il Cav, scomparso lo scorso anno. Ospiti dell'ultima puntata, oltre a Pascale, anche Piero Chiambretti e Mara Maionchi.

L'intervista Flavio Tosi

«Il terzo mandato non ci sarà e FI può guidare la Regione»

▶Il coordinatore forzista: «C'è il 50% di possibilità. Dipende dalle europee»

▶«Sì ho offerto a Marcato un posto in lista. Caner e Bottacin? Porte aperte»

Flavio Tosi, deputato, segretario veneto di Forza Italia, domenica a Milano presenterete "Forza Nord". Cos'è, la corrente dei leghisti passati a Forza Italia?

«È un comitato, a Milano ci sarà la riunione fondativa, poi le varie regioni si organizzeranno territorialmente. Ma non ci sono solo esponenti ex leghisti, ad esempio c'è Alessandro Sorte che è un forzista doc. Forza Nord l'abbiamo pensata io e lui assieme».

Volete fare concorrenza alla Lega?

«È un modo per ampliare il consenso a Forza Italia, che poi questo vada discapito di un alleato, è possibile. Ci sta che qualche elettore leghista si avvicini a noi, anche perché la scelta di candidare il generale Vannacci è, con tutto il rispetto, poco territoriale».

Ha sbagliato Salvini a candidare Vannacci?

«Sarebbe stato più lineare se, come ha fatto Tajani, Matteo fosse capolista unico, si avrebbe capito di più».

I maligni dicono che Salvini non si sia candidato perché teme una sconfitta della Lega.

«Secondo me non ci sarà un crollo drammatico per la Lega, ma il sorpasso di Forza Italia sì».

Lei si candiderà alle Europee?

«Sì, Antonio Tajani sarà capolista, seconda la sottosegretaria Sandra Savino, io terzo per il principio dell'alternanza di genere».

Se eletto andrà Bruxelles?

«Decideremo con Tajani il da farsi. C'è anche la prospettiva delle Regionali in Veneto».

A quanti leghisti aveva chiesto di candidarsi alle Europee per Forza Italia?

«L'ho chiesto a Roberto Marcato».

Non anche agli assessori Caner e Bottacin?

«A loro ho chiesto di passare a Forza Italia, richiesta che rimane valida adesso e anche dopo le elezioni Europee. Nessuna pressione, ma penso che prima delle Regionali qualcosa succederà».

Perché ce l'ha con Zaia?

«Non ce l'ho con Zaia, faccio a politica per Forza Italia».

Ma critica la politica regionale.

«Sto ai dati oggettivi, non è avercela con Zaia. Le liste d'attesa in Veneto sono esplose, è vero che ci sono meno medici, ma basta mettere delle risorse a disposizione del pubblico e del privato. E invece la sanità privata è stata addirittura compressa, ci sono veneti che vanno a curarsi fuori regione dopodiché la Regione paga. Quanto alla Pedemontana, non faccio altro che ripetere quello che ha detto l'Anac: non si doveva mettere ulteriore denaro pubblico su un contratto che era già un contratto capestro di suo, quel contratto sem mai andava stracciato».

Sull'Autonomia ha detto a Zaia che dovrebbe ringraziare Forza Italia se in commissione il ddl Calderoli non si è arenato. Però intanto Tajani ha detto che vuole le garanzie su Lep e Sud.

«In commissione su 5 deputati leghisti, 4 erano assenti, era presente solo Alberto Stefani. Quanto alle garanzie su Lep e Sud, non è assolutamente un freno, ma quanto è stato pattuito all'interno della maggioranza. Avessimo voluto frenare bastava che il nostro presidente di commissione dichiarasse valida la votazione che c'è stata l'altro giorno sull'emendamento del M5s e il percorso dell'autonomia era affossato».

Perché Berlusconi le ha affidato Forza Italia in Veneto?

«Con Berlusconi ci siamo conosciuti nel 2007 quando mi ha sostenuto a sindaco di Verona, c'è stato un incontro a casa di Aldo Brancher, era presente anche Umberto Bossi. Poi nel 2022 quando mi sono candidato a sindaco di Verona, Forza Italia ha deciso di sostenermi. Sono arrivato terzo, ma con il 24%. Un giorno Tajani mi chiama e mi passa Berlusconi al telefono. Mi dice: mi piacerebbe che tu e le tue civiche entraste in Forza Italia. Successivamente, durante un incontro a Arcore, mi ha chiesto: mi ricostruisci il partito in Veneto? Voleva una sezione in ogni comune. Cosa che sto facendo, in maniera sistematica».

Dicono che lei abbia messo da parte la vecchia guardia di Forza Italia.

«De minimis non curat praetor».

In Regione dite di essere fuori della maggioranza.

«Non siamo in giunta e non abbiamo nessuna presidenza della commissione, non c'è stata mai una riunione del centrodestra con Luca Zaia da quando è stato eletto presidente della Regione per la terza volta. E quindi, siccome siamo fuori da ogni decisione, io sulla sanità e quant'altro dico quello che non va. Polemica? No, dovrebbero ringraziarci perché i nostri consiglieri regionali votano sempre a favore delle proposte che arrivano dalla giunta di Luca Zaia»

Terzo mandato, definitivamente tramontato?

«Sarei favorevole al terzo mandato, l'avevo difeso per me quand'ero sindaco, ma il tema ora è politico e cioè andare a vincere nelle Regioni governate dal centrosinistra, la Campania di De Luca, l'Emilia-Romagna di Bonaccini, la Puglia di Emiliano. È un ragionamento concreto».

La presidenza del Veneto alle prossime elezioni spetterà a Fratelli d'Italia?

«Per le prossime elezioni regionali non c'è nessun accordo su chi sarà il candidato governatore, dipenderà da come andranno le Europee. Quello di giugno è ovviamente un voto per l'Europa, ma è anche la base per un ragionamento per le prossime votazioni».

Tajani l'ha già proposta a Palazzo Balbi. Le piacerebbe di più fare il governatore o il sindaco di Verona?

«Sono a disposizione del partito, l'esperienza per fare il governatore ce l'ho, il mio partito un'indicazione l'ha data. E penso anche che alla mia città, Verona, farebbe piacere esprimere il governatore».

Che possibilità ha Forza Italia di esprimere il candidato governatore?

«50-50, dipende quasi tutto dal risultato delle Europee. Non c'è un'asticella, ma in Veneto Forza Italia dovrà fare bella figura».

Secondo lei cosa dovrebbe fare Zaia se non sarà più governatore del Veneto?

«Ha fatto bene il ministro, sarebbe il percorso più normale».

Lo scontro con il gip di Verona Livia Magri: lei l'ha accusata di «intenti persecutori» contro gli agenti della Questura, è intervenuto il Csm.

«Quando passerà la separazione delle carriere sarà una bella giornata per l'Italia».

Alda Vanzan

FORZA NORD NON È LA CORRENTE DEGLI EX LEGHISTI. VANNACCI? ERA MEGLIO SE CORREVA OVUNQUE SALVINI

ZAIA POTREBBE FARE IL MINISTRO. I MIEI ATTACCHI? NOI SIAMO FUORI DA TUTTO, QUINDI POSSO DIRE QUELLO CHE VOGLIO

Chi è

VERONESE

Flavio Tosi, classe 1969, ex segretario della Lega ed ex sindaco di Verona dal 2007 al 2017, oggi è deputato e coordinatore veneto di Forza Italia

La lista

Tajani e la sottosegretaria Savino e poi sono in corsa sei veneti

Antonio Tajani, Sandra Savino, Flavio Tosi: è questa la testa di lista di Forza Italia per le prossime elezioni Europee nella circoscrizione Nordest che comprende Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna. Oltre al deputato e segretario regionale Tosi, il Veneto schiera la vicentina Isabella Dotto (ex Fratelli d'Italia), il padovano Giampiero Avruscio (che è anche dirigente del sindacato dei medici chirurghi Anpo-Ascoti), la trevigiana Cristina Andreetta (ex sindaco di Vedelago, forzista passata alla Lega e recentemente tornata nelle file azzurre), la polesana Arianna Corroppoli (ex Italia Viva) e la veneziana Deborah Onisto (capogruppi in consiglio comunale). Dalle altre Regioni, oltre alla segretaria del Friuli Venezia Giulia nonché sottosegretaria all'Economia e alle Finanze Sandra Savino, ci saranno la commissaria regionale della Romagna Rosaria Tassinari, l'ex deputato forlivese di Scelta Civica Bruno Molea. E i due europarlamentari uscenti: il bolzanino Matteo Gazzini (ex Lega) e Herbert Dorfmann della Svp (con cui FI ha fatto un accordo di apparentamento).

(al.va.)

Guarda: «Sono l'unica capolista veneta con Avs e in dolce attesa»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Al momento è l'unica capolista veneta. Ed è anche l'unica a fare la campagna elettorale "in due". Cristina Guarda, 34 anni, vicentina, consigliera regionale di Europa Verde (e nella passata legislatura in una civica di centrosinistra) ai suoi sostenitori ha fatto un doppio annuncio: «Sono candidata come capolista al Parlamento Europeo per l'Alleanza Verdi Sinistra (Avs) nella circoscrizione che comprende Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. E sono incinta». Sposata da sei anni, racconta che quasi aveva perso le speranze di una gravidanza: «E adesso, alla fine del quarto mese, è un'emozione condurre questa campagna elettorale io e la creatura che porto in grembo». Tutela dell'ambiente, transizione ecologica, salute, agricoltura, mobilità pubblica sostenibile e lotta ai cambiamenti climatici sono i principali temi che la candidata ambientalista si impegnerà a portare in Europa. «Ho scelto lo slogan "Per oggi. Per Domani" per simboleggiare le duplici fondamenta della mia agenda politica».

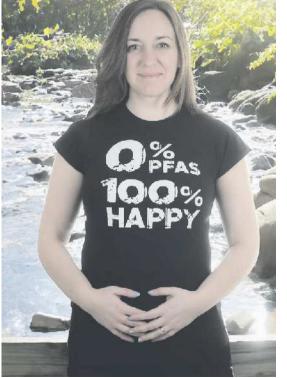
A NORDOVEST

Candidata sempre per Avs, capolista nella circoscrizione Nordovest, è invece Ilaria Salis, l'attivista e insegnante 39enne di Monza in carcere in Ungheria dall'11 febbraio 2023 quando è stata arrestata a Budapest perché accusata di aver partecipato all'aggressione di alcuni neo nazisti. «Una battaglia in difesa della democrazia, della Costituzione e per l'Europa», hanno detto i leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Il padre di Ilaria, Roberto Salis ha raccontato la condizione in cui viene tenuta la figlia con la quale riesce a parlare «non più di 70 minuti alla settimana». Un periodo minimo entro il quale Ilaria Salis ha dovuto anche prendere e motivare la sua scelta di accettare la candidatura con Avs. Una scelta spiegata in una lettera, «per avere la quale - racconta ancora Roberto Salis - ci sono voluti 15 giorni», e in cui la giovane donna ringrazia chi non è rimasto «indifferente» al suo dolore ed esprime «gratitudine» per quanto si sta facendo in Italia» in sua difesa.

(al.va.)

ILARIA SALIS CORRE A NORDOVEST. FRATOIANNI E BONELLI: «UNA BATTAGLIA IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA»

DETENUTA

L'insegnante Ilaria Salis è reclusa in Ungheria e candidata alle Europee

CONSIGLIERA REGIONALE

Cristina Guarda, eletta a Palazzo Ferro Fini nel 2015, confermata nel 2020 e ora in corsa per Bruxelles, è in attesa del suo primo figlio

Autonomia, bagarre sulla doppia votazione

▶La maggioranza boccia l'emendamento approvato mercoledì dall'opposizione

▶Il presidente Fontana aumenta i tempi per la discussione lunedì in Aula: 9 ore

LO SCONTRO

VENEZIA Il foglio che i leghisti sventolano è una pagina del verbale della concitata seduta di mercoledì scorso, quando in commissione Affari costituzionali alla Camera c'è stata la baraonda sull'Autonomia differenziata. La storia è nota: un emendamento del M5s approvato con i soli voti dell'opposizione perché in aula mancavano quattro leghisti su cinque, solo che il presidente della commissione, il forzista Nazario Pagano, non ha proclamato l'esito della votazione, evitando così di affossare il disegno di legge del ministro Calderoli. La votazione, tra le proteste della minoranza, è stata infatti ripetuta ieri e l'emendamento è stato, com'era scontato, respinto. Cosa c'entra, allora, il verbale? C'entra perché riporta cos'aveva detto, mercoledì scorso, mentre i colleghi urlavano e protestavano, Fderico Fornaro del Partito Democratico. Testuale: "Fornaro fa presente che è ancora in corso la votazione". Per i leghisti sarebbe la prova provata che non si poteva dichiarare approvato l'emendamento pentastellato perché si stava ancora votando. Ma ieri, alla ripresa dei lavori in commissione, lo scontro è continuato. Per l'opposizione c'è stato uno «strappo istituzionale» che potrebbe ripercuotersi su altri provvedimenti e in generale sui lavori parlamentari.

LA GIORNATA

La Commissione era stata convocata ieri in tarda mattinata per ripetere immediatamente la votazione contestata. Ma è iniziata una battaglia procedurale per impedire questo passaggio e bloccare quindi l'approvazione del disegno di legge che, nelle intenzioni del centrodestra, dovrebbe avvenire nelle prossime ore per portare il testo in Aula lunedì. Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, interpellato mercoledì dal presidente della Commissione Nazario Pagano, ha scritto una lettera che demanda allo stesso Pagano la responsabilità della regolarità delle votazioni. Tuttavia, ha indicato alcuni criteri generali per il futuro che in parte collidono con quanto accaduto mercoledì: infatti l'eventuale controprova e ripetizione di una votazione andrebbe effettuata immediatamente, e non dopo due giorni - al netto della festa del 25 aprile - come accaduto. A questo punto, dall'opposizione hanno chiesto la convocazione di una conferenza dei capigruppo per chiarimenti. Richiesta accettata da Fontana che ha anche disposto il raddoppio dei tempi di discussione in Aula del ddl Calderoli (oltre 9 ore), come ulteriore elemento a tutela delle minoranze. Queste ultime avevano chiesto di accantonare la votazione dell'emendamento contestato e di procedere sulle altre proposte di modifica. La maggioranza e il presidente Pagano hanno invece preferito andare avanti con la votazione contestata. «È uno schiaffo al presidente Fontana» ha detto Carmela Auriemma del M5s.

LE CRITICHE

Le opposizioni hanno intrapreso un serrato ostruzionismo, che in giornata ha consentito di votare solo una trentina di emendamenti, sui 2000 complessivi. Tutte le minoranze hanno contestato la ripetizione del voto: da Iv (Maria Elena Boschi) a M5s (Alfonso Colucci), da Avs (FIliberto Zaratti) al Pd (Simona Bonafè, Marco Sarracino, Piero De Luca, Gianni Cuperlo e Andrea Casu). Si è giunti anche a momenti concitati con Pagano che ha espulso Pasqualino Penza del M5s, poi fatto rientrare. Le opposizioni hanno parlato di «strappo istituzionale». Il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha detto che «la questione sarà risolta» anche se l'approdo in aula del provvedimento potrebbe «scivolare di qualche giorno».

Al.Va.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati esamina il progetto di autonomia differenziata

Autonomie regionali: il DDL

Quello all'esame delle Camere si limita a definire l'iter da seguire

23 MATERIE	Sono quelle per cui l'art. 117 della Costituzione prevede **possibili competenze regionali** (riforma del 2001)
LEP	**Livelli essenziali di prestazione**: criteri da determinare per garantire un minimo di prestazioni uguale per tutti i cittadini
SPESA STORICA	Serve una ricognizione dei **costi sostenuti dalla Stato** in ogni regione negli ultimi 3 anni
CABINA DI REGIA	**Tutti i ministri competenti**, assistiti da una segreteria tecnica, devono stabilire fabbisogni standard e costi (LEP) per ogni regione, garantendo uguali diritti civili e sociali a tutti

Withub

Lanzarin: «Riduzione delle liste d'attesa, numeri incoraggianti»

IL PIANO

VENEZIA Dopo giorni di dibattito sul Piano regionale di governo delle liste d'attesa, Palazzo Balbi diffonde i risultati del monitoraggio. «Chi mi conosce – premette l'assessore Manuela Lanzarin – sa che non sono avvezza ai trionfalismi, ma i riscontri sui numeri sono univocamente incoraggianti, a cominciare dall'azzeramento delle attese in classe B (entro 10 giorni), che precedentemente faceva segnare 1.500 prestazioni in galleggiamento. Crollano anche le attese nelle altre classi, la D (entro 30 giorni) e la P (entro 90 giorni)». Secondo i dati aggiornati al 16 aprile, le prestazioni sospese in categoria D sono scese da 82.210 a 13.900, mentre quelle in P sono calate da 74.500 a 28.300. «I numerosi interventi e investimenti messi in campo per diminuire le liste d'attesa nella sanità veneta – dice Lanzarin – stanno dando importanti risultati. Non tutto è risolto, ma i passi avanti sono vistosi e, con l'applicazione della nuova delibera attualmente all'attenzione del Consiglio regionale, altri verranno».

ASSESSORE **Manuela Lanzarin**

Ticket a Venezia, volano gli incassi e gli arrivi Calano gli esenti e i veneti

▶Ieri secondo giorno del contributo d'accesso 23.600 visitatori hanno pagato: 6.900 in più

▶Nessuna multa nei primi due giorni di test Oltre 80mila presenze, 20mila più di giovedì

IL BILANCIO

VENEZIA Il secondo giorno di ticket porta nelle casse del Comune 30mila euro in più rispetto a giovedì 25 aprile. I 23.600 turisti paganti di ieri, infatti, superano di più del 30 per cento quelli del giorno d'esordio, che erano stati 15.700, per un incasso di 78.600 euro. Il Comune fa cassa, insomma, ma stando ai numeri apparentemente non ottiene quell'effetto deterrenza che il contributo d'accesso si sperava garantisse. Una sentenza definitiva? È sicuramente presto per dirlo. Certo è che quella di ieri è stata una giornata più pesante dal punto di vista delle presenze a Venezia: lo si è visto a occhio nudo con le lunghe code per i vaporetti. E anche su altri numeri. Quelli delle presenze totali, 20mila in più di giovedì (quando erano stati 65mila, a fronte di 113mila registrati per il contributo, tra i quali risultano però anche lavoratori, studenti, pendolari) con punte di 85mila, perlopiù italiani.

IL PONTE

Altri numeri, legati al ticket, che testimoniano una crescita rispetto al 25 aprile: tra gli esenti (circa 118mila), 51.600 sono ospiti di strutture ricettive che già pagano la tassa di soggiorno (giovedì erano 38.400). In calo invece i registrati residenti in Veneto, passati da 16.800 del primo giorno a 12.800 del 26 aprile. Ieri, per "l'effetto ponte" che spinge fuori porta, i veneti hanno pesato per circa un terzo dei turisti giornalieri, mentre il 25 aprile erano di più. Stabili, perché in possesso di esenzione fino al 14 luglio, gli studenti (13.000), i lavoratori (20.500), i proprietari di immobili e i titolari di contratti di locazione (6400). «Non c'è mai stato uno studio così accurato dei flussi di pendolari», sottolinea l'assessore al Turismo Simone Venturini, che spiega anche che «fino a domenica 28 aprile i QR code scaricati ogni giorno sfiorano quota 100mila. Non sono state registrate multe fatte dai 60 pubblici ufficiali in servizio nei 15 punti sparsi in città».

Ovviamente si tratta di numeri che danno una fotografia ancora parziale, perché servirà uno storico per tarare nuove misure e mettere a punto un sistema che, il Comune lo ripete spesso, è sperimentale. L'amministrazione, tuttavia, pensa di aumentare il costo del ticket, fissato per ora a 5 euro a persona al giorno. «Venezia rimarrà sempre aperta a tutti - specifica Venturini - ma nelle giornate di maggiore affluenza valuteremo l'introduzione di soglie di prezzo diverse, alzando il contributo anche a 10 euro. Con l'apertura della stagione estiva valuteremo anche se il sistema di prenotazione servirà a scoraggiare il turismo giornaliero». Fino a ora l'effetto scoraggiamento tuttavia non si è verificato. I numeri dei turisti che ieri hanno affollato Venezia sono simili a quelli "pre ticket". Difficile, del resto, aspettarsi una frattura col passato immediata. Anche perché la gente non ha avuto problemi a registrarsi e pagare.

GLI STUDENTI SONO 13MILA E I LAVORATORI 20.500, GLI ABITANTI IN AFFITTO 6.400: NESSUNO DI LORO PAGHERÀ FINO A LUGLIO

La coda di ieri mattina ai varchi per registrarsi o pagare il ticket per entrare a Venezia

GLI STEWARD

Resta da vedere intanto quali saranno i numeri di oggi. E cosa succederà domani, quando a Venezia è prevista la visita di Papa Francesco con 10mila fedeli in Piazza San Marco e con l'obbligo della registrazione per i veneti e di pagare il ticket per chi arriva da fuori regione.

Anche nella giornata di oggi e per tutte le altre giornate in cui è previsto il pagamento del contributo d'accesso, saranno attivi dei varchi fisici ai principali punti di accesso alla città, distinti da varchi prioritari per residenti e lavoratori.

«Gli steward - fa sapere il Comune in una nota - verificheranno il Qr code dei visitatori e saranno a disposizione per aiutare chi ne fosse sprovvisto a scaricare il titolo di accesso sul posto e pagare il contributo. Superati i varchi, qualora qualcuno fosse sprovvisto del contributo di accesso sarà multato dai verificatori che effettueranno controlli a campione».

Giornalmente saranno impegnati circa 75 steward informatori in 16 aree; circa 40 steward verificatori e 35 accertatori in circa 15 punti di controllo, i principali dei quali saranno in zona Ferrovia, in zona Piazzele Roma e in zona San Zaccaria. Settanta i totem informativi disseminati nei punti di accesso della città, oltre a Chioggia e a Punta Sabbioni

Alle giornate di questi fine settimana col ticket faranno seguito quelle del 28, 29 e 30 aprile; 1, 2, 3, 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26 maggio; 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30 giugno; 6, 7, 13 e 14 luglio 2024. E sempre con gli stessi orari, vale a dire dalle 8 alle 16.

Come ha ricordato il sindaco Luigi Brugnaro «La sperimentazione sarà medio lunga dobbiamo raccogliere dati ed informazioni per poi tarare il sistema. La maggior soddisfazione - ha concluso - è stato vedere chi si avvicinava ai varchi sventolando il QR code d'accesso: queste persone hanno capito».

Giulia Zennaro

ATTESA PER I NUMERI DI OGGI E SOPRATTUTTO DOMANI, IN OCCASIONE DELLA VISITA DI PAPA FRANCESCO

Gli assessori "promuovono" l'esperimento: «Ora si sa quanti "sfruttano" la città»

L'ANALISI

VENEZIA Il ticket di ingresso a Venezia ha appena due giorni ma già comincia a proiettare una fotografia, anche se ancora sbiadita e in via di definizione, dei flussi turistici e dei pendolari che ogni giorno raggiungono «la capitale del Veneto», come la definisce l'assessore al turismo Simone Venturini, sottolineandone l'importanza non solo per i turisti, ma anche per i veneti e per coloro che ogni giorno accedono alla città per lavoro o studio.

Quel che è certo, è che al di là dei numeri e dell'aspetto quantitativo, c'è un aspetto qualitativo che risalta dai numeri delle prime due giornate. Vale a dire la fotografia di chi "usa" la città. «Ad esempio - spiega Venturini - abbiamo visto che si sono registrati circa 13mila studenti e 20mila lavoratori. Significa che abbiamo ogni giorno 35mila pendolari che di fatto sono cittadini veneziani, anche se non residenti qui. E questo è un dato di cui tenere conto nell'erogazione dei servizi». La fase, tuttavia, è ancora quella della raccolta dati, sottolineano gli assessori al bilancio Michele Zuin e alle politiche sociali Simone Venturini: dopo il 14 luglio, l'ultima delle 29 giornate in cui sarà valido il ticket, si tireranno le somme di questi mesi di sperimentazione, con dati alla mano per aggiustare il tiro e capire come investire i soldi che entreranno nelle casse del Comune.

«OGNI GIORNO ARRIVANO 35MILA PENDOLARI AI QUALI VANNO DATI SERVIZI ADEGUATI: NON DEVONO PAGARE I VENEZIANI»

INVESTIMENTI

«Oltre al già promesso sconto sulla Tari ai veneziani, lavoreremo sui trasporti e sui servizi al cittadino - confermano gli assessori - ma servono dati precisi per ragionare sugli investimenti da fare. Non sarà un mero strumento per fare cassa, questo deve essere chiaro». «Un investimento su cui ragioneremo è anche l'implementazione del sistema di gestione degli arrivi in chiave più tecnologica - spiega Zuin - È ancora presto per dire nel dettaglio se ci sarà una diminuzione dei flussi giornalieri e come modificheremo i servizi alla cittadinanza e ai turisti, perciò i primi 29 giorni sono così importanti. Serve anche un rifinanziamento della legge speciale per Venezia».

Si guarda già alla fase due, quella degli investimenti ma anche quella in cui si potrà pensare di alzare la soglia del contributo giornaliero in base ai flussi turistici che il Comune, con questa misura, intende disincentivare: quelli giornalieri non pernottanti. «In questi primi due giorni di sperimentazione - specifica Venturini - abbiamo riscontrato come i turisti, anche quelli non pernottanti, siano ben disposti a pagare un ticket per accedere a Venezia: le polemiche e le contrarietà non arrivano certo da loro».

Le polemiche piuttosto arrivano dall'opposizione. Ad esempio sui requisiti in possesso dei controllori nell'esercizio della loro funzione, anche di sanzionatori, il consigliere Giovanni Andrea Martini ha annunciato battaglia, anche legale. «Facciano pure, risponderemo con i nostri legali - replica Venturini -. Ricordo al consigliere Martini che è da anni che si parla di introdurre un contributo d'accesso a Venezia e che le proposte sono venute anche dalla sinistra, con la giunta a guida Cacciari del 1997. L'allora Prg del centrosinistra prevedeva il pagamento di un biglietto comprensivo di servizi. Certo, su basi diverse, ma pur sempre un ticket. E ora gli stessi ci contestano?».

ARRIVI I controlli sul piazzale della stazione di Santa Lucia

BILANCIO

Il bilancio dei primi due giorni, tuttavia, per Zuin è positivo: «I servizi hanno funzionato, non c'erano code, chi era sprovvisto di QR Code ha provveduto. Abbiamo dimostrato che il sistema funziona di fronte ai media di tutto il mondo». «La macchina del boicottaggio non ci preoccupa - conclude Venturini -. In consiglio e in commissione ora valuteremo i dati di questi primi mesi e imposteremo il dai farsi per il 2025».

G.Zen.

Incassi da autovelox il record in Polesine: 1.396 euro per abitante

▶Veneto, nel 2022 raggiunto un gettito di 57 milioni da multe
E la Lega si divide: «È per la sicurezza», «È solo per fare cassa»

IL RAPPORTO

VENEZIA A stupire non è tanto il Comune di Padova che in un anno, il 2022 (ultimo dato disponibile), ha tirato su quasi 5 milioni di euro con le multe scattate dagli autovelox, quanto Bagnolo di Po. Trattasi di un Comune di 1.374 abitanti in provincia di Rovigo che nello stesso arco temporale ha sfiorato i 2 milioni di incassi dai due autovelox funzionanti in paese, tutti e due in via Stradone Runzi al chilometro 8 per chi procede in direzione di Stienta (il paese dell'assessore regionale Cristiano Corazzari). Con il rapporto più alto di multe per abitante (1.396 euro, in confronto Padova fa sorridere: 23,88 euro), Bagnolo di Po è diventato l'emblema di chi sostiene che gli autovelox servono solo a fare cassa. L'ha detto il deputato leghista Gianangelo Bof parlando delle attrezzature non omologate («Molte amministrazioni hanno sempre fatto il conto con l'esiguo numero di persone che perdono il tempo per fare il ricorso rispetto a chi paga e tace») e lo ribadisce l'ex parlamentare, oggi responsabile organizzativo della Lega del Veneto, Giuseppe Paolin. Che non usa mezzi termini: «Basta ipocrisie, finiamola di prenderci in giro: la questione degli autovelox riguarda esclusivamente i bilanci dei Comuni e non, per come è stata gestita finora, la sicurezza stradale».

I NUMERI

In Italia - dice Paolin - risultano 11.130 apparecchi per la misurazione della velocità: «La Gran Bretagna ne ha 7mila, nel mondo ci superano solo la Russia e gli Stati Uniti». Dai dati del ministero dell'Interno, cui i Comuni devono presentare i rendiconti, l'incasso totale da autovelox in Veneto nel 2022 è stato di 57 milioni di euro. Su 563 Comuni, ne ce sono 194 che non utilizzano queste "macchinette", 122 che incassano dai 60,55 euro di Pianezze (Vicenza) ai 9.929,70 di Vigonza (Padova), 108 che incassano dai 10mila euro di Stienta (Rovigo) ai 96.683,50 euro di Villorba (Treviso) e infine 124 che oscillano tra i 110,096,49 euro di Sedico (Belluno) ai quasi 5 milioni di Padova (e 15 che non hanno inviato il rendiconto). Ma è interessante anche il rapporto tra incasso da autovelox e numero di abitanti del Comune interessato: tra i primi 70 Comuni veneti in classifica più "ricchi" (si veda la tabella qui a lato), il dato più alto ce l'ha appunto Bagnolo di Po, quello più basso Vicenza (2,09 euro).

Secondo Paolin, «per fare realmente "sicurezza" stradale bisognerebbe istituire un fondo regionale gestito da personale esperto che utilizzi tutti i proventi delle sanzioni e redistribuisca "sicurezza" in percentuale ai chilometri di strade del territorio». Idem la gestione del software: «Dovrebbe essere lo Stato a controllare, non le aziende di private che vendono o noleggiano gli apparecchi, in ballo c'è anche la tempistica dell'arancione sui semafori controllati da telecamere: lì dovrebbero esserci obbligatoriamente i contasecondi per evitare speculazioni».

LE REAZIONI

Ma il sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto - che dopo la sentenza della Cassazione ha chiesto una norma per l'omologazione degli apparecchi - rigetta la tesi secondo cui l'autovelox servirebbe per fare cassa. «Il tema - dice Mario Conte, tra l'altro stesso partito di Bof e Paolin - rimane sempre quello della tutela della comunità, i conti passano in secondo piano rispetto alla sicurezza stradale». Secondo i dati Istat - ricorda Conte - la guida distratta (23.802 incidenti, pari al 15,7% del totale) è la causa principale degli incidenti. A questo si aggiunge l'uso eccessivo dello smartphone, che distrae e distoglie l'attenzione dalla guida, divenendo causa di un numero sempre maggiore di incidenti stradali. Il mancato rispetto di precedenza o semaforo (21.985 incidenti, 14,5%) e la velocità troppo elevata (15.194, 10%) si confermano le altre due principali cause di sinistri stradali.

Al.Va.

GIUSEPPE PAOLIN: «BASTA IPOCRISIE SERVE UN FONDO REGIONALE CHE REDISTRIBUISCA LE RISORSE»

LEGA Giuseppe Paolin

MARIO CONTE: «I CONTI PASSANO IN SECONDO PIANO RISPETTO ALLA TUTELA DELLA COMUNITÀ»

Autovelox, le multe in Veneto

Comune	Provincia	Abitanti	Euro	Euro/ab.
Padova	Padova	206.192	4.924.783,91	23,88
Venezia	Venezia	261.362	4.207.879,73	16,10
Cittadella	Padova	28.925	3.875.133,66	133,97
Treviso	Treviso	81.014	2.723.991,79	33,62
Verona	Verona	252.520	2.327.267,58	9,22
San Giovanni Lupatoto	Verona	24.148	2.223.280,18	92,07
Camposampiero, Borgoricco	Padova	85.654	2.040.817,53	23,83
Piove di Sacco	Padova	19.067	1.937.032,54	101,59
Bagnolo di Po	Rovigo	1.374	1.919.456,90	1.396,98
Carmignano di Brenta	Padova	7.540	1.781.089,29	236,22
San Donà di Piave	Venezia	40.646	1.480.055,06	36,41
Arsiè	Belluno	2.465	1.270.312,88	515,34
Rovigo	Rovigo	50.164	1.239.840,08	24,72
Riviera del Brenta	Venezia	36.432	1.201.175,92	32,97
Albignasego	Padova	34.155	955.531,34	27,98
Arquà Petrarca	Rovigo	15.504	869.131,64	56,06
Porto Viro	Rovigo	14.645	846.748,66	57,82
Quero Vas	Belluno	3.338	790.102,47	236,70
Loreo	Rovigo	3.568	707.611,87	198,32
Carceri	Padova	1.600	689.816,95	431,14
Rosolina	Rovigo	6.481	671.906,16	103,67
Galliera Veneta	Padova	7.042	584.526,34	83,01
Sant'Angelo di Piove di Sacco	Padova	7.211	546.883,53	75,84
Melara	Rovigo	1.870	544.378,00	291,11
Legnago	Verona	24.992	534.492,32	21,39
Cadoneghe	Padova	15.964	523.513,65	32,79
Resana	Treviso	45.679	493.972,07	10,81
Adria	Rovigo	20.233	485.075,72	23,97
Codevigo	Padova	6.453	474.698,47	73,56
Miranese	Venezia	102.875	464.294,59	4,51
Fontaniva	Padova	8.168	445.142,17	54,50
San Martino di Lupari	Padova	13.052	423.390,68	32,44
Lendinara	Rovigo	12.024	408.728,68	33,99
Taglio di Po	Rovigo	8.495	398.780,39	46,94
Bassano del Grappa	Vicenza	53.158	394.623,65	7,42
Ficarolo	Rovigo	2.609	385.151,40	147,62
San Bellino	Rovigo	1.156	359.680,68	311,14
Colle Santa Lucia	Belluno	391	349.980,01	895,09
Belluno	Belluno	35.591	343.411,92	9,65
Castello di Godego	Treviso	7.013	329.576,00	47,00
Correzzola	Padova	5.488	328.823,68	59,92
Ariano nel Polesine	Rovigo	4.554	325.710,79	71,52
Musile di Piave	Venezia	11.518	320.658,58	27,84
Sona	Verona	17.030	311.503,68	18,29
Jesolo	Venezia	24.479	278.823,23	11,39
Torri del Benaco	Verona	2.802	275.519,83	98,33
San Martino di Venezze	Rovigo	4.035	273.950,28	67,89
Stanghella	Padova	4.331	263.338,90	60,80
Vicenza	Vicenza	111.500	233.296,26	2,09
Chioggia	Venezia	49.735	223.467,98	4,49
Bevilacqua	Verona	1.787	201.810,73	112,93
Corbola	Rovigo	2.514	200.801,34	79,87
Selva di Cadore	Belluno	517	184.290,12	356,46
Selvazzano Dentro	Padova	22.145	181.651,58	8,20
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	1.384	174.508,74	126,09
Motta di Livenza	Treviso	10.681	169.741,82	15,89
Pianiga	Venezia	11.968	167.930,00	14,03
Monselice	Padova	17.451	166.078,65	9,52
San Tomaso Agordino	Belluno	683	150.838,54	220,85
Cencenighe Agordino	Belluno	1.402	149.509,64	106,64
Meolo	Venezia	6.465	147.164,45	22,76
Villa Bartolomea	Verona	5.841	147.101,38	25,18
Annone Veneto	Venezia	3.976	140.832,91	35,42
Longarone	Belluno	5.555	138.561,95	24,94
Crocetta del Montello	Treviso	6.029	132.463,49	21,97
Bussolengo	Verona	19.483	128.361,02	6,59
Villafranca di Verona	Verona	32.747	127.722,12	3,90
Limena	Padova	7.699	119.815,74	15,56
Sommacampagna	Verona	14.615	116.810,90	7,99
Sedico	Belluno	9.906	110.096,49	11,11

Fonte: Ministero dell'Interno, anno 2022 — Withub

Nel Reggiano

Festa della Liberazione, tre rapinatori rubano l'incasso alla casa-museo Cervi

REGGIO EMILIA L'annuale festa della Liberazione a Gattatico è stata macchiata da un furto. Uno sfregio per chi lavora nella casa-museo dove vivevano Alcide Cervi e i suoi sette figli, uccisi alla fine del 1943 dai fascisti al poligono di Reggio Emilia, e per le migliaia di persone che giovedì, come ogni 25 aprile, hanno reso omaggio a uno dei simboli della Resistenza. Erano passate da poco le 23 quando una dipendente dell'Istituto Cervi è stata aggredita nella zona del parcheggio da un gruppetto di persone, che le ha rubato gran parte dell'incasso della giornata, pari a diverse decine di migliaia di euro. I rapinatori, almeno tre, avrebbero utilizzato anche lo spray al peperoncino. «L'aggressione fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze sulle persone, ma in pochissimi secondi è andata in fumo buona parte del ricavato di uno splendido 25 aprile», ha spiegato l'Istituto, lanciando una sottoscrizione a cui i benefattori possono aderire con la causale "Casa Cervi resiste". L'episodio è stato «uno schiaffo a tutto il popolo di Casa Cervi», ha detto la presidente Albertina Soliani. Le indagini dei carabinieri e della polizia locale sono in corso. Indignata la reazione del governatore Stefano Bonaccini: «Una vergogna». Ha concordato Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale dell'Anpi: «Un fatto gravissimo per cui auspichiamo l'immediata individuazione degli autori e la loro assicurazione alla giustizia».

IL CASO

La bimba di otto anni strappata alla madre su ordine del tribunale

▶Il giudice ha autorizzato anche l'uso della forza: «Ogni giorno in una casa-famiglia»

▶La vertenza perché sono impediti rapporti con il padre. Anche Nordio investito del caso

MESTRE «Il giudice dichiara il provvedimento immediatamente esecutivo, autorizzando l'uso della forza pubblica e/o ufficiale sanitario per la sua attuazione». A otto anni, ogni giorno, una bambina verrà dunque prelevata - anche con la forza - dalla casa dove ha finora vissuto con la madre, nella terraferma veneziana, portata in una casa-famiglia e ricondotta nell'abitazione di sera. Una battaglia prima familiare (anche se una famiglia completa non c'è mai stata, visto che il papà avrebbe voluto far abortire la madre) e poi legale che si trascina da almeno sette anni, il cui atto esecutivo è stato emesso pochi giorni fa dal Tribunale di Venezia, togliendo la piccola alla mamma che l'ha fatta nascere e crescere per buona parte del giorno. Un caso che è da tempo sul tavolo della Commissione parlamentare sul femminicidio e per il quale è stato investito anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio.

ALLO SCOPERTO

Frida, la mamma, era stata per lungo tempo in silenzio su questa vicenda, ma di fronte all'ultima decisione del Tribunale ha deciso di uscire allo scoperto, raccogliendo il sostegno di parlamentari e politici che ora chiedono di fare luce sulla vicenda. «Affronti la gravidanza da sola, partorisci da sola, cresci la tua creatura da sola. Siete una famiglia monogenitoriale a tutti gli effetti. Poi entri in tribunale e, nel tritacarne dell'articolo 250 (riconoscimento tardivo) e della 54/2006, tua figlia perde di colpo l'identità, la madre, il suo ambiente di crescita, tutta la sua vita» denuncia Frida. «I giudici di Venezia continuano a sostenere un rapporto obbligato tra una figlia e un padre, divenuto tale attraverso un riconoscimento tardivo e senza prova del Dna, che per la stessa bambina è un estraneo - spiega Veronica Giannone, candidata per Vita ed ex deputata 5stelle -. La donna è accusata da una perizia di essere "madre alienante", costrutto a-scientifico non riconosciuto né in termini legali, né scientifici o giuridici - prosegue -, ma continua a chiedere che la figlia possa essere ascoltata, mentre il tribunale non ritiene fondata la richiesta materna. Anzi, dispone la collocazione extrafamiliare diurna, l'iscrizione obbligatoria a scuola seppur la bambina ha sempre svolto istruzione parentale come previsto dalla Costituzione, superando gli esami, dispone che i Servizi sociali affidatari organizzino le visite al padre, e il pagamento di migliaia di euro per spese di lite».

Un "genitore alienante" sarebbe quello che alimenta l'astio e il rifiuto verso l'altro genitore, ma Frida, docente quarantenne molto stimata, ha cresciuto in solitudine e solo con l'amore l'unica figlia che ha avuto, poiché il padre biologico - docente universitario - voleva imporre alla donna di abortire, salvo poi, quando la piccola aveva quasi un anno, cambiare idea chiedendo il riconoscimento della paternità ed avviando la battaglia legale. In tutto questo, denuncia la madre, «mia figlia è stata zittita, trattata come una bambola di pezza che i servizi sociali di Venezia hanno il compito di piazzare in una struttura diurna usando anche la forza pubblica». E sulle accuse di violenze passate subite dal padre, la giudice avrebbe parlato di una "componente mitologica" da parte della madre, «nonostante la certificazione agli atti del Centro antiviolenza che mi segue e che non è stato interpellato» aggiunge mamma Frida.

«VIOLENZA ISTITUZIONALE»

«Siamo davanti al caso di una mamma a cui è stata letteralmente sottratta la figlia - commenta Pina Picierno, eurodeputata Pd e vicepresidente del Parlamento europeo -. Gli atti del Tribunale devono essere acquisiti dalla Commissione parlamentare sul femminicidio. Si tratta di un caso di vera e propria violenza istituzionale che ha condannato Frida a essere bersaglio di vittimizzazione secondaria, un fenomeno che purtroppo sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di donne. Bisogna ascoltare le ragioni di Frida e intervenire per garantire il diritto a essere mamma e, allo stesso tempo, occorre un profondo processo di revisione del testo della legge sul riconoscimento». «Si tratta di tutelare una bambina e sua madre che a questo punto rischiano la separazione, come già accaduto in altri casi simili - aggiunge il Movimento per i diritti delle Donne -. Ci sono problemi evidenti anche nella riforma Cartabia che non vanno nella direzione dell'interesse della protezione dei minori».

Ma gli appelli arrivano anche in Comune di Venezia con Monica Sambo, consigliere comunale Pd: «Questo è uno dei 36 casi esemplari di rivittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni. Da tempo abbiamo chiesto al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, di incontrare questa mamma, anche perché il Comune è sempre stato coinvolto in questi anni nella vicenda. Oltre alle dichiarazioni per il contrasto alla violenza contro le donne, ci vogliono anche i fatti».

Fulvio Fenzo

Diciottenne trascinato fuori dal camper in cui dormiva e ucciso a colpi di pistola

Un diciottenne di origine slava, Jhonny Sulejmanovic, è stato ucciso con tre colpi d'arma da fuoco al torace poco dopo le tre della notte scorsa in via Varsavia, alla periferia di Milano, vicino all'ortomercato. La vittima stava dormendo nel furgone con una donna, forse la sua compagna, che non ha avuto conseguenze ma è stata portata in ospedale in stato di choc. I killer, dopo aver rotto con dei bastoni e mazze i vetri del furgone, avrebbero trascinato la vittima fuori e gli hanno sparato. La coppia, a quanto si è saputo, non era arrivata da molti giorni con il furgone nella piazzola in cui dormiva. Nella zona, vicino all'ortomercato, non è insolito trovare roulotte o furgoni con persone, soprattutto nomadi, che vi dormono. I killer di Jhonny Sulejmanovic si erano già recati più volte, nel corso della giornata, al suo furgone, probabilmente per discutere. Non è ancora chiaro se nelle ore precedenti la vittima avesse incontrato tutte e tre le persone che hanno partecipato al delitto o soltanto una o due, ma le targhe delle auto di cui si sono serviti i presunti responsabili sono state già identificate.

IL CASO

Il profumo non pagato al duty free Fassino: «Precedenti? Non è vero»

ROMA Si sta trasformando nel "duty free-gate" la vicenda che ha portato alla denuncia di Piero Fassino per tentato furto, accusato di aver cercato di rubare un profumo da donna dallo store esentasse del terminal 1 dell'aeroporto di Fiumicino. Il 15 aprile scorso, mentre era in attesa di un volo per Strasburgo, il deputato del Pd è stato bloccato dagli addetti alla sicurezza del duty free (collocato subito dopo i metal detector), perché aveva infilato in tasca la boccetta di Chanel in vendita a cento euro. Tra i dipendenti ora circola la voce che ci sia un precedente analogo, avvenuto nello stesso negozio, ma che in quel caso il parlamentare non venne fermato, né denunciato. Una voce che al momento resta tale, perché non è stata messa a verbale dagli inquirenti. La Polaria, titolare delle indagini, non ha infatti ancora iniziato ad ascoltare a sommarie informazioni testimoniali le impiegate del duty free. Tra l'altro, tramite il suo legale Fulvio Gianaria, Fassino ha smentito questo presunto precedente, spiegando di non ricordare nulla del genere.

LA RICOSTRUZIONE

Su quanto accaduto il 15 aprile, invece, si era subito giustificato dicendo che stava andando a pagare il profumo. Secondo i gestori del duty free, però, avrebbe superato la linea delle casse con la boccetta in tasca e per questo, una volta colto in fallo, non gli hanno consentito di procedere con l'acquisto e l'hanno denunciato. L'ex ministro della Giustizia, quando la notizia è trapelata su "Il Fatto Quotidiano", ha spiegato che aveva le mani occupate dal cellulare e dal trolley, e che per questo aveva infilato il profumo nel soprabito. «Non ho detto di essere al telefono, ho detto che avevo il telefono in mano», ha precisato ieri. Ma anche quest'ultima versione sembra essere smentita dalle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dello store. Gli investigatori hanno acquisito il video, che allegheranno all'informativa da consegnare alla Procura di Civitavecchia, in cui si vede che il parlamentare infila in tasca la boccetta, ma non si vede che ha in mano il telefono.

GIALLO SULLE ACCUSE DI ALCUNI DIPENDENTI DELLO STESSO STORE LA POLARIA DOVRÀ SENTIRLI A BREVE COME TESTIMONI

LUCI E OMBRE

Al di là dell'esito delle indagini su un presunto tentativo di furto, resta il fatto che, se dovesse emergere che ha mentito, questo getterebbe quanto meno un'ombra sulla sua carriera di politico. «Un banale e increscioso episodio che avrebbe meritato un approfondimento pacato si sta clamorosamente trasformando in una aggressione mediatica - ha commentato l'avvocato Fulvio Gianaria -. Un vero e proprio processo parallelo che trova come unica spiegazione il cognome noto del cittadino coinvolto. Per questa ragione, d'accordo con Piero Fassino, rimando ogni commento alla futura piena lettura degli atti».

Gli investigatori della Polaria stanno ultimando in queste ore l'informativa che lunedì arriverà sul tavolo dei magistrati di Civitavecchia. Sulla base della denuncia sporta dall'esercizio commerciale dell'aeroporto, Fassino è stato fermato da alcuni vigilantes dopo aver superato le casse con il profumo in tasca. Il deputato nei giorni scorsi ha fornito la sua versione raccontando che si era fermato al duty free per comprare il profumo alla moglie ma, avendo la valigia in una mano e il cellulare nell'altra e «non avendo ancora tre mani», ha «semplicemente appoggiato la confezione di profumo nella tasca del giaccone, in attesa di andare alle casse». Ma, appunto, in una delle due mani di Fassino non c'è traccia del cellulare in base a quanto registrato dalle telecamere. Il parlamentare 74enne del Pd si era offerto subito di pagare quel profumo e di comprarne non uno ma due, proprio per dimostrare la sua buona fede. Ma questo non è bastato ai titolari del punto vendita, che hanno deciso comunque di segnalare il caso alla polizia aeroportuale (che lo ha subito identificato) e di procedere poi con una formale denuncia.

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

LE TELECAMERE SMENTISCONO LA VERSIONE DEL POLITICO: NON ERA IMPEDITO DAL FATTO DI AVERE IN MANO IL CELLULARE

Piero Fassino (74 anni), deputato del Pd e parlamentare per sette legislature. È stato ministro del Commercio con l'estero, ministro della Giustizia e sindaco di Torino

Ancona

Padre abusa della figlia Indagata pure la madre

Abusi sessuali sulla figlia minorenne. È l'accusa rivolta a un padre a cui il Tribunale dei minori di Ancona ha sospeso la patria potestà. Indagata anche la madre, in concorso morale: avrebbe saputo e taciuto. A denunciare i fatti, avvenuti tra il 2021 e il 2022, nel capoluogo marchigiano, è stata un'amica della ragazzina che oggi ha 17 anni, che ne ha raccolto le confidenze. I fatti sarebbero avvenuti tra le mura domestiche quando i due rimanevano da soli. La ragazzina avrebbe raccontato qualcosa alla madre, che nel 2022 l'ha allontanata dalla casa familiare e fatta ospitare in quello dello zio materno, forse nel tentativo di tutelarla. I presunti abusi si sarebbero consumati in una famiglia straniera, molto rigida e con poche libertà per le donne. La vittima è stata sentita dal gip in incidente probatorio.

Signa passa la mano: l'Hotel Bauer di Venezia ai tedeschi di Schoeller

▶Il crac del gruppo austriaco ha portato alla cessione dell'albergo a cinque stelle

▶La struttura ora è in ristrutturazione Il sindacato: «Garanzie per i 20 addetti»

LA SVOLTA

VENEZIA L'Hotel Bauer passa di mano. Il gruppo austriaco Signa ha ceduto uno degli alberghi iconici di Venezia agli industriali tedeschi Schoeller. La vendita, di cui non sono stati resi noti i dettagli, è soggetta all'approvazione delle banche e dei regolatori e dovrebbe chiudersi nei prossimi mesi. Il gruppo immobiliare austriaco Signa ha infatti dichiarato insolvenza nei mesi scorsi. L'accordo tra Signa Prime Selection e il gruppo Schoeller, controllato dall'omonima famiglia di industriali tedeschi, include anche due progetti commerciali a Bolzano: il Walther Park e la società Viva Virgolo, che dovrebbe occuparsi della riqualificazione del Virgolo, la collina di Bolzano. «I consigli di amministrazione di Signa Prime e del Gruppo Schoeller hanno firmato i contratti di cessione dopo che le trattative tra Vienna, Monaco e Bolzano sono andate a buon fine», ha dichiarato Signa Prime in un comunicato, riferendosi alle loro sedi e al capoluogo della provincia autonoma. Secondo indiscrezioni, anni fa l'hotel a 5 stelle veneziano era stato valutato sui 400 milioni.

Signa aveva acquistato il Bauer Palazzo, hotel di lusso con affaccio sul Canal Grande a due passi da Piazza San Marco, nel 2020 dal fondo Elliot (che l'aveva comprato dalla famiglia Bortolotti Possati) e aveva ottenuto un prestito da 135 milioni di euro dal gruppo del credito Raiffeisen per finanziare la sua ristrutturazione. Ma i lavori si sono interrotti sul finire del 2023 proprio a causa del crac di Signa, allungando i tempi della riapertura sotto la gestione del Rosewood Hotels & Resorts che doveva essere nel 2025 e ora potrebbe slittare al 2026. «Attualmente i lavori di ristrutturazione dell'hotel Bauer sono fermi e anche se partissero subito con la nuova proprietà non credo finiranno prima di 18 mesi e quindi nel 2026 - commenta Renato Giacchi, segretario Filcams Cgil di Venezia -. La ventina di addetti rimasti in carico alla società veneziana sono in cassa integrazione dall'inizio del 2022. La cig dovrebbe scadere a fine di quest'anno, ma potrebbe essere rinnovata. Nei mesi scorsi ci sono stati dei problemi sui pagamenti, che devono essere anticipati dalla società, poi risolti anche grazie all'intervento dell'unità di crisi della Regione. Lunedì chiederemo un incontro con la società uscente e con quella entrante per capire che intenzioni hanno per questi 20 lavoratori della Bauer srl, la società che era controllata da Signa. Sarebbe ora di attivare col Comune un tavolo per tutelare gli addetti del turismo: chi compra gli alberghi deve garantire automaticamente i lavoratori interessati. Venezia potrebbe essere la prima città ad attivare un'intesa preventiva di questo tipo».

L'Hotel Bauer Palazzo è stato aperto nel 1880 su iniziativa dell'imprenditore austriaco, Julius Grünwald, e della figlia dell'albergatore veneziano Bauer. Si trova in un edificio del XVIII secolo situato in Campo San Moisè a due passi da Piazza San Marco e molte delle sue suite si affacciano sul Canal Grande. Meta del jet set internazionale, ha ospitato Aga Kahn, Arthur Rubinstein, Mario Del Monaco, Ginger Rogers, Madonna e tanti altri.

RISERBO SULLA CIFRA DELLA TRANSAZIONE CHE COINVOLGE ANCHE ALTRI DUE PROGETTI COMMERCIALI A BOLZANO

L'INSOLVENZA

Signa - il gruppo immobiliare fondato da Rene Benko - è la più grande vittima della crisi immobiliare europea, con creditori che hanno presentato richieste per miliardi di euro. La holding del gruppo, al centro di una rete di centinaia di aziende, ha dichiarato insolvenza, così come due delle sue unità più importanti, Prime e Signa Development. Il gruppo Schoeller aveva prestato a Signa 200 milioni pochi mesi prima del dissesto.

Un anno fa sono andati all'asta gli arredi delle 210 camere e suite dell'hotel con vista sull'isola di San Giorgio Maggiore, Punta della Dogana e Santa Maria della Salute. Il Bauer ha segnato oltre 140 anni di storia dell'ospitalità in Italia. Era il 1880 quando l'imprenditore austriaco, Julius Grünwald, e la figlia dell'albergatore veneziano Bauer, decisero di aprire il Grand Hôtel d'Italie Bauer-Grünwald in un edificio del XVIII secolo, situato in Campo San Moisè. Nel 1930 l'hotel fu venduto ad Arnaldo Bennati. Nel 1999 il passaggio dalla famiglia Bortolotti Fossati al fondo Elliot. Nel 2020 l'entrata di Signa.

Maurizio Crema

Nelle foto diffuse dai vigili del fuoco, la superba vista di Venezia dall'alto attorno a San Marco. A catturarla è stato il nucleo veneto Sapr

In volo sopra il campanile di San Marco i vigili del fuoco ispezionano i distacchi

▶Le immagini servono alla Procuratoria per valutare le iniziative

IL SOPRALLUOGO

VENEZIA Le immagini dall'alto sono mozzafiato e catturano tutta la bellezza di Venezia e del suo monumento più iconico: il Paron de Casa, come i veneziani chiamano il campanile di San Marco.

Ieri i vigili del fuoco hanno effettuato un'ispezione aerea, utilizzando un drone in dotazione al nucleo Sapr (Sistemi aeromobile a pilotaggio remoto) del nucleo regionale del Veneto, dopo i distacchi di cemento armato segnalati gli scorsi giorni. Le riprese video-fotografiche saranno poi usate dalla Procuratoria di San Marco per eventuali iniziative da intraprendere.

IL MATERIALE

Il sopralluogo dei vigili del fuoco non ha evidenziato danni visibili al campanile di San Marco; un monumento antico, con ormai oltre 110 anni di vita se si considera che, dopo il crollo del 1902, fu completamente ricostruito utilizzando quello che, per l'epoca, era un materiale all'avanguardia, il cemento armato, considerato più leggero del laterizio che rivestiva in passato la cuspide. Un materiale che, però, sente il peso dei suoi anni e comincia a cedere: nei giorni scorsi sono stati segnalati dalla Procuratoria di San Marco alcuni distacchi, dovuti all'arrugginimento dell'anima in ferro, che rilascia pezzi di calcestruzzo. I distacchi non sono avvenuti al di fuori del campanile perché la cuspide esterna è rivestita in lastre di lame: nessun frammento caduto sulla piazza, dunque, ma solo all'interno della struttura dove l'intelaiatura interna dell'ultimo tratto del campanile comincia a espellere pezzi di copertura, il cosiddetto "coprispalla". La Procuratoria aveva rassicurato i cittadini sul potenziale pericolo: «Nessun pericolo immediato o a medio termine - aveva spiegato l'architetto Mario Piana -. Vogliamo raccogliere tutte le informazioni necessarie a far sì che il campanile duri altri 100 anni».

Per questo la Procuratoria ha di recente affidato un'indagine specialistica sullo stato di salute del campanile allo studio Vitaliani. Sono state anche riaccese le strumentazioni, ben 17, che monitorano i movimenti della base della torre, spente anni fa e riattivate dalla Procuratoria, che le ha ottenute in comodato dal Provveditorato alle Opere pubbliche. Quasi concluso, inoltre, l'intervento sulla parte metallica della cella campanaria, grazie ai 200 milioni di euro arrivati a fine 2023 per eliminare la ruggine dalla scala interna, dalle strutture di protezione e dai sostegni alle campane. Il Paron de Casa, seppur con qualche acciacco dovuto all'età, è pronto ad accogliere il Papa, in arrivo a Venezia domani.

G.Zen

Reperti egizi di Ligabue vincolo su due sculture Il Tar: «Restino in Italia»

LA SENTENZA

VENEZIA Dovranno restare in Italia due piccole sculture egizie di proprietà dell'imprenditore Inti Ligabue, figlio del compianto paleontologo Giancarlo. L'ha deciso il Tar del Veneto, rigettando i suoi ricorsi contro il ministero della Cultura e la Soprintendenza per l'archeologia di Venezia, i quali avevano emesso il provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante nei riguardi dei reperti. C'è anche la finalità di «impedirne la dispersione sul mercato antiquario», fra le motivazioni del vincolo confermato dai giudici amministrativi di primo grado, con la sentenza che potrà però essere appellata in Consiglio di Stato.

ARGILLA E LEGNO

La prima statuetta, in argilla scolpita e incisa, ritrae una figura femminile egizia del periodo delle Dinastie XII - XIII, databile fra il 1979 e il 1646 avanti Cristo. La seconda opera, in legno con tracce di policromia, riproduce un modello di barca egizio risalente sempre al Medio Regno. Ligabue aveva domandato all'ufficio Esportazione di Venezia il rilascio degli attestati di libera circolazione per dodici beni archeologici, tra i quali queste due opere. Ma la commissione competente aveva richiesto la relativa documentazione, trattandosi di «oggetti certamente provenienti da contesti archeologici extra-italici», finché era stata rilevata la «mancanza di idonee certificazioni».

Secondo il Tar, il vincolo è «sorretto da una congrua istruttoria e da una sufficiente motivazione». La statuetta femminile «è sicuramente autentica ed è un bene archeologico di notevole pregio e interesse culturale, anche in considerazione delle recenti ricerche sulla tipologia di figurine che hanno avuto un importante incremento, anche in relazione al valore magico-religioso (e quindi culturale) di tali oggetti», tanto da presentare «alcuni esemplari provenienti dal sito di Gebelein, nell'Alto Egitto, in possesso del Museo Egizio di Torino». Pure l'altro reperto «è sicuramente autentico ed è un bene archeologico di notevole interesse culturale alla luce anche delle recenti ricerche sui modelli di barca di provenienza sconosciuta per ricondurli a uno specifico laboratorio di produzione», al punto da mostrare analogie «con alcuni esemplari provenienti dal sito di Assiut, nel Medio Egitto, in possesso del Museo Egizio di Torino», con il pregio di non aver subito «restauri tali da farne perdere i connotati».

A.Pe.

LA SOPRINTENDENZA DI VENEZIA DICHIARA L'INTERESSE CULTURALE PER UNA TERRACOTTA A FORMA DI DONNA E UN MODELLO DI BARCA

COLLOQUI A destra il presidente cinese Xi Jinping stringe la mano al segretario di Stato Usa Antony Blinken durante l'incontro a Pechino

Xi tende la mano a Blinken «Meglio partner che rivali» Tensione sulle armi a Putin

▶Gli Usa: «Se la Cina non ferma gli aiuti a Mosca scatteranno nuove sanzioni»

▶Denunciati i tentativi di Pechino di influenzare le elezioni presidenziali

IL CASO

ROMA Blinken non ha usato frasi rotonde e senza spigoli come vuole invece la liturgia cinese. Ha detto in modo diretto prima al ministro degli Esteri, Wang Yi, poi al presidente Xi Jinping: «Sia gli Usa sia gli alleati europei sono pronti a imporre sanzioni alle aziende cinesi se continuano a inviare materiale e attrezzature all'industria degli armamenti russi. La Cina è il principale fornitore di macchine utensili, microelettronica, nitrocellulosa fondamentali per produrre munizioni, propellenti per missili e altri prodotti a duplice uso che Mosca sta utilizzando per potenziare la sua base industriale della difesa». In altri termini: «La Russia farebbe fatica a sostenere il suo attacco all'Ucraina senza l'aiuto della Cina».

DOPO SAN FRANCISCO

Nella missione a Pechino, che segue il vertice tra Xi e Biden di novembre a San Francisco, il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha enumerato una serie di elementi di divisione, anche seri. Eppure, il proseguimento del dialogo tra Washington e Pechino rappresenta un elemento positivo. Blinken non ha mancato di ricordare: «Ci sono prove di tentativi cinesi di influenzare le elezioni presidenziali. Vogliamo assicurarci che siano interrotti immediatamente». Su Taiwan ha ribadito la linea equilibrista ma ormai consolidata degli Usa che rispettano «la politica dell'unica Cina», però ha anche aggiunto, a proposito delle tensioni nel Mar Cinese Meridionale dove Pechino rivendica un'ampia sovranità: «I nostri impegni per la difesa delle Filippine rimangono incrollabili». L'elefante rimasto fuori dalla stanza del colloquio tra Blinken e Xi Jinping si chiama TikTok, per quanto possa fare sorridere (ma sarebbe una reazione estremamente superficiale) che i rapporti tra le due grandi potenze siano aggravati dalle nubi sul social con i mini video dedicati a balletti e gattini. Il congresso Usa ha approvato una legge che potrebbe proibire TikTok se ByteDance, società cinese, non venderà la divisione americana. Il sospetto è che Pechino possa accumulare dati sui cittadini e le aziende statunitensi grazie a questo social presente nella maggior parte degli smartphone. Nell'incontro non si è parlato di questa mossa, mentre ByteDance ha già replicato: «Non venderemo la nostra divisione statunitense, siamo pronti a dare battaglia in tribunale». Inizierà, nelle prossime settimane, invece un confronto tra Usa e Cina sull'Ai, l'intelligenza artificiale, su rischi e incognite di questa tecnologia destinata ad espandersi e le cui potenzialità sono ancora imprevedibili. Gli Usa hanno anche chiesto «misure aggiuntive» alla Cina nella collaborazione al contrastro del traffico di fetanyl, la droga che sta causando molti morti in Usa.

SUL BANDO A TIKTOK RESTA IL GELO: LA DIVISIONE AMERICANA DICE NO ALLA VENDITA DELLA PROPRIA QUOTA

Bene, ma Xi Jinping cosa ha risposto? Ecco, qui emerge una retorica asiatica apparentemente meno spigolosa: «Anche gli Stati Uniti - ha detto Xi - possono avere una visione positiva dello sviluppo della Cina. Quando questo problema fondamentale sarà risolto, le relazioni potranno veramente stabilizzarsi, migliorare e progredire. Dovremmo essere partner, non rivali. La Terra è abbastanza grande perché sia la Cina sia gli Usa possano prosperare». Belle parole, per affermare: l'America non freni con dazi e divieti la nostra economia. Sugli aiuti militari a Mosca, Pechino replica: «Le accuse degli Usa sono infondate, con la Russia abbiamo normali scambi commerciali ed economici». Blinken in realtà ha anche chiesto collaborazione a Xi per allentare la tensione in Medio Oriente: «La Cina - ha spiegato il segretario di Stato Usa - può dissuadere l'Iran e i suoi proxy dall'allargamento del conflitto».

REPLICA

Per comprendere come in Cina sia stata giudicata la missione di Blinken a Pechino, può essere utile rileggere l'analisi di Global Times, organo di informazione in inglese che fa capo al Partito comunista cinese. Spiega in questo modo il punto di vista di Pechino: «Xi ha affermato che la Cina è disposta a cooperare con gli Stati Uniti, ma la cooperazione dovrebbe essere una strada a doppio senso». Ancora, citando Li Haidong, professore della China Foreign Affairs University: «Le mosse negative degli Stati Uniti come la vendita di armi a Taiwan, il tentativo di vietare TikTok e la campagna diffamatoria sullo Xinjiang, sono in corso. La principale fonte di incertezza per le relazioni è negli Stati Uniti». Come dire: Cina e Usa si stanno parlando, ma ci sono ancora molte ore di volo tra Pechino e Washington.

Mauro Evangelisti

Giornalista di Forbes arrestato in Russia

IL CASO

ROMA Sergei Mingazov (*nella foto*), giornalista dell'edizione russa di Forbes, è stato arrestato con l'accusa di aver diffuso sul proprio canale Telegram contenuti su presunti crimini di guerra da parte dell'esercito russo compiuti a Bucha, nel nord dell'Ucraina. Lo ha fatto sapere l'avvocato dello stesso Mingazov, Konstantin Bubon: ha detto che al momento il giornalista è detenuto in un carcere di Khabarovsk, nel sud est della Russia, dove vive, e ha aggiunto di non essere ancora riuscito a mettersi in contatto con lui. Mingazov è accusato di aver diffuso quelle che il governo russo considera fake news: è un reato per cui il presidente russo Vladimir Putin ha inasprito le pene. Mingazov rischia fino a 10 anni di carcere: secondo quanto riferito dal suo avvocato, sarebbe stato arrestato giovedì a casa sua da agenti della polizia russa che hanno anche perquisito la casa e gli hanno sequestrato computer e telefono. Sono già numerose le condanne simili in Russia per la diffusione delle notizie su Bucha. È prevista oggi un'udienza.

Violenze sessuali sulle ucraine risarcimenti alle sopravvissute

LA STORIA

ROMA Sono molte migliaia, anche se il numero esatto non è ancora stato calcolato, perché c'è chi ha vergogna a denunciare e raccontare. Sono le donne, ma in alcuni casi anche gli uomini, vittime di violenza sessuale nel corso dell'aggressione russa in Ucraina. Tra di loro anche persone molto giovani, tante ragazze e qualche ragazzo. Nelle prossime settimane in 500 riceveranno un risarcimento economico grazie all'impegno del Global Survivors Fund, istituito nel 2019 dai premi Nobel per la Pace Denis Mukwege e Nadia Murad per aiutare le vittime di violenze sessuali avvenute nel corso di conflitti. Il fondo è creato con le donazioni di vari Paesi e l'iniziativa in Ucraina è partita grazie anche alla spinta della first lady Olena Zelenska.

LA STRATEGIA

Le vittime vengono risarcite mentre la guerra è ancora in corso: non era mai successo in passato. Racconta The Guardian: «Pamila Patten, rappresentante speciale delle Nazioni Unite per la violenza sessuale nei conflitti, ha accusato la Russia di utilizzare lo stupro come "strategia militare", citando casi di soldati che avevano portato anche del Viagra». Esther Dingemans, direttrice del fondo, osserva: «La riabilitazione e il risarcimento sono elementi di riparazione, ma ciò che i sopravvissuti a una violenza sessuale durante un conflitto trovano molto importante è il riconoscimento di quanto accaduto. Questo invia a tutta la comunità anche un messaggio più ampio». Olena Zelenska, moglie del presidente ucraino, ha ricordato, annunciando i risarcimenti: «Questo è un passo importante verso il ripristino della giustizia. I risarcimenti delle vittime di gravi violazioni dei diritti umani, comprese le vittime di violenza sessuale, non riguardano solo il sostegno economico. La giustizia per le vittime è ora uno specchio del mondo stesso».

NEL MIRINO Una protesta delle donne ucraine contro le violenze russe

LE TESTIMONIANZE

Tra le tante, drammatiche storie, di donne che hanno subito violenza sessuale in un Paese devastato dalla guerra, c'è quella di Lyudmila Huseynova, che ha trascorso tre anni nelle brutali prigioni nella provincia orientale di Donetsk dopo che le forze separatiste filo russe occuparono la sua città, Novoazovsk, nel 2014. Lei s'impegnò aiutando i bambini rimasti orfani, ma fu arrestata perché aveva donato ai piccoli dei libri in lingua ucraina. «Per tre anni e 13 giorni - ha raccontato - sono stata tenuta in una gabbia sovraffollata. Non vedevo il cielo e l'aria era pesante per il fumo di sigaretta». Fu liberata solo grazie a uno scambio di prigionieri, ma una volta al sicuro «dovetti imparare di nuovo a usare le gambe e a respirare normalmente». Resta, però, indelebile il ricordo delle violenze subite: «Ancora non riesco a dormire la notte, mi sveglio con la sensazione disgustosa collegata al modo in cui mi hanno toccata. All'inizio, in ospedale non sono stati in grado di occuparsi di una paziente come me. Spero che ora le vittime di violenza sessuale siano circondate dal sostegno e dalla comprensione. I risarcimenti possono aiutare, ma devono includere un supporto olistico per la salute fisica e mentale. Le donne hanno bisogno di avere l'accesso a uno psicologo e non solo per poche sedute. Il trauma per la violenza sessuale non scompare». Molte donne hanno dimostrato segni di stress post-traumatico.

The Guardian cita anche Fedir Dunebabin, rappresentante del Global Survivors Fund in Ucraina: «Spero che altri Paesi guardino a ciò che sta facendo il governo ucraino e che la comunità internazionale possa sostenere i sopravvissuti ad altri conflitti nello stesso modo in cui lo sta facendo Kiev».

PER LA PRIMA VOLTA QUESTA INIZIATIVA PARTE CON LA GUERRA IN CORSO. LA MOGLIE DI ZELENSKY: «FAREMO GIUSTIZIA»

IL CONFLITTO

Solo 33 ostaggi in vita Israele: «Liberateli o entreremo a Rafah»

▶Una delegazione dell'intelligence egiziana riapre i dialoghi sulla tregua

▶Anche Blinken martedì da Netanyahu per trattare sull'imminente operazione

TEL AVIV La corsa contro il tempo cambia passo. Dopo il lungo stallo delle ultime settimane, il tentativo di arrivare ad una cessate il fuoco subisce ora un'accelerazione. Questo, ovviamente, non significa che l'accordo sia alle viste, ma il lavorio diplomatico unito ai movimenti di truppe e carri armati israeliani in attesa dell'operazione di terra a Rafah sembrano dettare tempi diversi.

IL NODO DEGLI OSTAGGI

Ma restano una serie di incognite: innanzitutto quanti ostaggi sono ancora in vita? Finora Hamas si era sempre rifiutata di consegnare ai negoziatori l'elenco richiesto da Israele, di molti non veniva neanche comunicato se fossero ancora in vita: ma è un fatto che dai 40 ostaggi che sarebbero dovuti rientrare nello scambio umanitario appena qualche settimana fa, oggi il numero è sceso a 33. Anziani, donne, malati. Si tratta dei soli civili che sarebbero ancora in vita secondo una fonte d'intelligence interpellata dalla tv israeliana Channel 12. Numeri confermati dalla delegazione egiziana in Israele. Buio fitto invece sui militari che sono stati portati nella Striscia dopo l'attacco palestinese dello scorso 7 ottobre.
Quanti ne sono sopravvissuti a questi durissimi sei mesi di guerra? Di certo sono state 257 le persone rapite dai terroristi di Hamas e portate nei tunnel o affidate in custodia all'altra sigla del terrorismo con base nella Striscia, la Jihad islamica palestinese, e a privati conniventi, una rete diffusa e molto difficile da individuare. Di questi negli accordi dello scorso novembre ne sono stati rilasciati 124 e dunque non esiste una stima certa di quanti tra i 133 che ancora non hanno fatto ritorno a casa siano ancora in vita, considerando nel novero anche il numero dei militari.

Palestinesi vicino alle tende per sfollati in un campo temporaneo a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza

I NEGOZIATI

Numeri che non conoscono con certezza nemmeno i negoziatori egiziani guidati dal capo dell'intelligence Abbas Kamel che insieme ai loro colleghi del Qatar sono impegnati nella difficile mediazione e che sono arrivati a Tel Aviv per incontrarsi con il capo del Mossad David Barnea e con il capo del consiglio di sicurezza Tzaki Hanegbi. Mercoledì avevano portato al tavolo delle trattative le richieste di Hamas che in questi mesi ha alzato continuamente il prezzo e che l'intelligence americana accusa di essere responsabile dei fallimenti dei negoziati.
Il gruppo terrorista negli ultimi giorni avrebbe manifestato la volontà a trattare solo per il rilascio di 20 ostaggi proposta respinta da Israele al mittente. Poi avrebbe chiesto il rilascio di 30 prigionieri palestinesi in cambio di ogni ostaggio civile e di 50 detenuti per ogni militare. Avrebbe poi richiesto la sospensione dell'azione su Rafah, il cessate il fuoco per un anno, il ritorno dei gazawi sfollati verso le zone nord, il ritiro dell'esercito dal corridoio di Netzarim che taglia in due la Striscia.

ERANO 257 LE PERSONE RAPITE DA HAMAS E PORTATE NEI TUNNEL: ANCORA INCERTO IL NUMERO DEI MILITARI RAPITI E ANCORA VIVI

TRUPPE

In questo quadro Israele se da un lato continua ad ammassare mezzi e truppe ai confini e richiama in servizio altri riservisti, dall'altro conferma ai propri negoziatori il mandato a trattare e fa sapere ad Hamas che questa è l'ultima possibilità per un accordo, non ce ne saranno altre e se non ci saranno progressi - come rivela il sito Walla - presto partirà l'operazione a Rafah. E l'Egitto, che sta assumendo un ruolo estremamente importante in tutta questa vicenda, spinge per un accordo anche perché teme che l'azione di terra possa portare ad una fuga in massa dalla Striscia verso il Sinai e ha innalzato l'allerta nella zona a ridosso del Canale di Suez e invitato gli ospedali a prepararsi ad ogni emergenza.

LA PRESSIONE USA

A spingere per un accordo sono anche gli Stati uniti, con l'ennesima visita del Segretario di Stato Antony Blinken in Israele che comincerà martedì prossimo. Al centro dei colloqui la questione degli ostaggi e l'imminente operazione a Rafah. Sul primo punto si era speso personalmente il presidente Biden che insieme ai leader di altri 17 paesi aveva chiesto ad Hamas di rilasciare tutti gli ostaggi. E ieri il gruppo islamista ha respinto l'invito perché, ha detto, «ignora i diritti dei palestinesi».

Raffaele Genah

Economia

Borse del 26/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.249	+0,91% ▲	Londra (Ft100)	8.139	+0,75% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.293	+0,55% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.344	+0,74% ▲	Parigi (Cac 40)	8.088	+0,89% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.943	+2,13% ▲
Francoforte (Dax)	3.874	+0,63% ▲	Tokio (Nikkei)	37.943	+0,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.651	+2,12% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 27 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	134	↓

Euribor			
	3,8%	3,8%	3,7%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	168,69	▲
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,74	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,803%
3 m	3,779%
6 m	3,654%
1 a	3,654%
3 a	3,352%
10 a	3,885%

METALLI

	Gr
Oro	70,35 €
Argento	0,82 €
Platino	27,54 €
Litio	14,226 €/Kg
Silicio	1.673,65 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	543
Marengo	431
Krugerrand	2.306
America 20$	2.226
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,51 € ▲
Petr. WTI	83,92 $ ▲
Energia (MW)	98,50 € ▼
Gas (MW)	29,35 € ▼

Piano per gli sgravi sul lavoro Fondi Ue, riforma da 43 miliardi

▶I sindacati convocati lunedì a Palazzo Chigi in vista del cdm. Calderone: aiuti alle imprese che assumono

▶Decreto legge per rivedere gli incentivi in stile Pnrr: cronoprogrammi e sanzioni per chi non rispetta i tempi

L'INCONTRO

ROMA L'unico indizio contenuto nell'invito ai sindacati, convocati lunedì a Palazzo Chigi, è l'intenzione di illustrare i «provvedimenti del governo per il mondo del lavoro». Il giorno dopo è in agenda un consiglio dei ministri che cade alla vigilia del primo maggio. Esattamente un anno fa, mentre i sindacati erano in piazza per la festa dei lavoratori, il governo adottò un provvedimento che cancellò il reddito di cittadinanza e tagliò i contributi per i lavoratori con redditi fino a 35 mila euro. La domanda, insomma, è se anche questa volta Giorgia Meloni sia pronta a calare un asso a favore dei lavoratori nel giorno della loro festa. Pochi giorni fa in consiglio dei ministri era arrivato un decreto legislativo attuativo della riforma fiscale, che introduceva un bonus da 100 euro sulle tredicesime per le famiglie con un solo reddito da lavoro e un figlio a carico. E portava al 10 per cento la detassazione sui premi attualmente al 5 per cento. Di certo con i sindacati si parlerà anche di questo tema, ma non dovrebbero essere queste le misure che saranno annunciate. Un indizio lo ha dato il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone. Intervenendo alla Conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara, ha annunciato che «prestissimo avremo degli altri interventi che saranno proprio volti da un lato a sostenere le aziende che assumono, dall'altro a dare alle aziende e ai lavoratori gli strumenti per intercettare quelle che sono le sfide del futuro». Il primo passaggio potrebbe riguardare un altro decreto attuativo della riforma fiscale, ossia la detassazione degli utili per le imprese che aumentano l'occupazione. Oggi l'Ires è del 24 per cento, una delle ipotesi da tempo sul tavolo, è che sia portata al 15 per cento per chi incrementa gli occupati. Un altro tema, potrebbe essere quello della sicurezza, con una nuova stretta sui controlli.

L'IPOTESI DI ALIQUOTE PIÙ BASSE PER LE AZIENDE CHE INCREMENTANO IL NUMERO DEI LAVORATORI

Ma sul tavolo del consiglio dei ministri non ci sarà solo il tema del lavoro. Il ministro per il Sud e per il Pnrr, Raffaele Fitto, porterà la riforma dei fondi di coesione. Un decreto legge che rimette mano alla governance e all'utilizzo di 43 miliardi di euro. In pratica una manovra finanziaria. L'Italia è il primo Paese che porta a termine la riforma che, tra le altre cose, è una delle cosiddette "milestones" dello stesso Pnrr (ieri l'Ue ha dato il via libera alla revisione) che servono a sbloccare la sesta rata degli aiuti europei.

IL PROGETTO

I fondi di coesione per anni hanno avuto un andamento molto lento e tortuoso nel loro impiego. L'intenzione della riforma, è di usare un meccanismo gemello del Pnrr per fare in modo che vengano spesi tutti e nei tempi previsti. Saranno dunque introdotti dei cronoprogrammi da rispettare. Chi non lo farà, perderà i soldi a favore di altri territori. L'idea di Fitto è anche quella di usare le risorse come una sorta di proseguimento ideale del Pnrr, visto che i fondi di coesione hanno una durata temporale che va oltre il 2026 e arriva fino al 2029. E si tratta, aggiungendo anche il cofinanziamento nazionale, di altri 80 miliardi da aggiungere ai 194 del Piano di ripresa e resilienza. Una potenza di fuoco che potrà essere dirottata su molti progetti. Compreso lavoro e imprese.

Andrea Bassi

La decisione Al via l'applicazione graduale

Bankitalia: riserva anti-rischi per le banche

La Banca d'Italia (nella foto la sede) annuncia l'attivazione della riserva per il rischio sistemico degli istituti di credito che, come previsto, sarà graduale: 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. La riserva cosiddetta SyRB (acronimo per Systemic risk buffer) si applica alle esposizioni delle banche, ponderate per il rischio di credito e di controparte, verso i residenti in Italia. La riserva viene attivata «al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali».

Rapporto Bce: prestiti in crescita nell'Eurozona

La sede della Bce

CREDITO

ROMA I prestiti bancari alle famiglie nell'Eurozona sono aumentati dello 0,2% su base annua raggiungendo i 6.875 trilioni di euro a marzo, in calo rispetto all'aumento dello 0,3% del mese precedente. Si e trattato del ritmo di crescita del credito più lento da febbraio 2015, poichè le misure restrittive della Banca Centrale Europea attuate negli ultimi mesi hanno continuato a pesare sulla domanda dei consumatori. Inoltre, i prestiti alle imprese sono aumentati dello 0,4% a 5.132 trilioni di euro, dopo un aumento dello 0,3% a febbraio. La crescita complessiva del credito al settore privato, che comprende sia le famiglie che le societa non finanziarie, e salita allo 0,8% dallo 0,7%.

Sempre la Bce, grazie ad un sodaggio, stima che le «aspettative di crescita economica per i prossimi 12 mesi siano invariate al -1,1%. Al contrario, le aspettative per il tasso di disoccupazione sui prossimi 12 mesi sono scese al 10,7%, dal 10,9% di febbraio.

Consip, scoppia il caso sessismo L'Ad accusato di frasi offensive

LA DENUNCIA

ROMA Il consiglio di amministrazione della Consip, la centrale di acquisto nazionale, interamente partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, sarebbe decaduto dopo le dimissioni della presidente, Barbara Luisi, e della consigliera, Luisa D'Arcano. L'addio, ma manca la conferma ufficiale, sarebbe arrivato in seguito a una serie di accuse rivolte all'amministratore delegato Marco Mizzau, 46 anni, che avrebbe pronunciato frasi sessiste all'indirizzo di sue sottoposte. Secondo indiscrezioni, l'amministratore delegato della società che si occupa degli acquisti per la Pubblica amministrazione, avrebbe rivolto alle dipendenti frasi offensive. Episodi ripetuti - secondo le indiscrezioni pubblicate su alcuni organi di stampa - che nelle ultime ore avrebbero spinto la presidente Luisi e la consigliera D'Arcano a dimettersi, facendo così decadere tutto il consiglio di amministrazione, compreso il manager contestato, visto che il cda era composto dalle due dimissionarie e dallo stesso Mizzau.

Un mese fa sempre alcuni rumors avevano denunciato «il clima creatosi in Consip per i comportamenti sessisti (ma soprattutto maleducati) di Mizzau nei confronti di una dirigente dell'azienda».

LA RICOSTRUZIONE

Nella denuncia una donna accusava Mizzau di aver chiesto a lei e ad altre dipendenti donne della società di andare a fare il caffè «perché tu sei donna e sai come prepararlo». La denuncia avrebbe fatto partire un'inchiesta interna. Successivamente alcuni testimoni, sempre secondo indiscrezioni non confermate, hanno riferito di una riunione in cui Mizzau avrebbe detto: «Non posso sottostare all'operato di una dirigente che prende decisioni in base al suo ciclo mestruale».

Nei giorni scorsi, sempre sullo sito "Sassate", era apparso un post che rilanciava le accuse anonime di alcune dipendenti. «Il giovane manager, inesperto di società pubbliche e di ruoli così importanti - si leggeva nel post - scivola spesso in azienda in commenti fuori controllo nei confronti delle dirigenti donne».

Mizzau, contattato dal Fatto Quotidiano, ha però negato ogni accusa: «Da quando sono in Consip e in generale nella mia carriera, non ho mai mancato di rispetto ad alcun dipendente, uomo o donna che sia. Ho un ottimo rapporto con tutto il personale». Nessun commento ufficiale finora da parte della partecipata del ministero dell'Economia. Consip fa incontrare ogni anno oltre 160.000 imprese e 14.000 amministrazioni, per negoziare più di 550.000 contratti di acquisto, pari a un valore che è stato nel 2023 di oltre 27 miliardi di euro.

Mizzau, laureato in Economia e commercio alla Luiss, è alla guida di Consip dal giugno scorso e in precedenza ha lavorato all'Inarcassa, al Campus Bio Medico e in Accenture.

M. D. B.

Il palazzo dove ha sede la Consip in via Isonzo a Roma

SI DIMETTONO LA PRESIDENTE E UNA CONSIGLIERA CHE FANNO COSÌ DECADERE TUTTO IL CDA

Texa: dal primo accordo aziendale aumenti fino a 1560 euro a regime

▸Il presidente e Ad dell'azienda Vianello: «Premio legato ai margini generati» Botter (Fiom): «Accordo da esportare per limitare gli effetti dell'alta inflazione»

LAVORO

TREVISO Primo contratto collettivo aziendale nella storia di Texa. Nei giorni scorsi le Rsu e i rappresentanti della Fiom Cgil di Treviso, il sindacato di riferimento, e la direzione dell'azienda, assistita da Confindustria Veneto Est, hanno sottoscritto l'accordo integrativo del gruppo leader negli strumenti di diagnostica e manutenzione per autoveicoli e nei motori elettrici. L'intesa, divenuta operativa con l'approvazione delle assemblee dei lavoratori, varrà per il triennio dal 2024 al 2026 e riguarda i circa 800 dipendenti (67% impiegati, 33% di laureati, 39% di under 35) del quartier generale di Monastier (Treviso) e degli altri stabilimenti italiani di Villorba, Torino, Anzola dell'Emilia (Bologna) e Noceto (Parma). Compresi anche gli addetti in somministrazione. Uno dei punti focali, naturalmente, è l'istituzione del premio di risultato: si tratta di mille euro lordi annui per il 2024, 1.100 per il 2025 e 1.200 per il 2026, che potranno aumentare ulteriormente in base al raggiungimento di determinati obiettivi (legati al rapporto tra Ebitda, cioè l'utile ante interessi, imposte, deprezzamenti e ammortamenti, e ricavi totali) fino a un massimo di 1.560 euro a regime. Non solo, il lavoratore potrà scegliere se convertire tutto o parte del "bonus" in misure di welfare aziendale, tramite una rinnovata piattaforma apposita. In questo caso, è prevista un'ulteriore maggiorazione del 10% del corrispettivo da parte dell'impresa.

BRUNO VIANELLO Presidente e amministratore delegato di Texa

«Saluto la sottoscrizione del primo contratto collettivo aziendale della società da me fondata oltre 30 anni fa come un ulteriore, significativo passo nel percorso, intrapreso da tempo, di apertura e di rafforzamento del suo modello organizzativo e di gestione - sottolinea il presidente e amministratore delegato Bruno Vianello -. La visione di Texa è ispirata alla promozione del territorio e della sua cultura dell'impresa e del lavoro, alla difesa della produzione nazionale e al rifiuto della delocalizzazione, allo sviluppo delle persone e della loro appartenenza. Texa intende restare fedele anche in futuro alle radici della sua esperienza e della sua identità industriale e ritiene positivo e importante edificare relazioni con la rappresentanza del lavoro ispirate alla trasparenza, alla lealtà e alla cooperazione responsabile». L'imprenditore, ricordando il programma di sviluppo soprattutto nel campo della mobilità elettrica, ribadisce come il premio di risultato sia legato «al margine operativo generato dalla società e dunque alla sua costante capacità di generare risorse finanziarie da destinare alla crescita e all'innovazione tecnologica».

INNOVAZIONE

Soddisfatto anche Enrico Botter, segretario generale della Fiom Cgil di Treviso: «Questo percorso di contrattazione ci apre a un confronto con una realtà all'avanguardia e dinamica, con un tessuto lavorativo di alta professionalità. Il risultato ottenuto per dipendenti e lavoratori in somministrazione è allora un punto di partenza per migliorare le condizioni di lavoro dentro questo che si prefigura come un positivo percorso di relazioni industriali, anche da esportare. A fronte di un miglioramento della redditività della produzione è giusto quanto doveroso che un'azienda, in particolare una realtà importante e avanzata come Texa, redistribuisca la ricchezza prodotta sotto forma di incentivo ai propri dipendenti e così facendo contribuisca, per effetto dell'integrazione salariale, alla tenuta dei consumi interni del territorio, sui quali da tempo si è abbattuta la scure dell'inflazione a erodere il potere d'acquisto di lavoratori e lavoratrici».

Mattia Zanardo

In Francia Marcegaglia sfida Acciaierie Venete

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Acciaierie Venete e Marcegaglia in corsa per acquisire il gruppo siderurgico Ascometal France, messo in vendita dalla svizzera Swiss Steel. Complessivamente i suoi cinque stabilimenti impiegano circa 1.200 dipendenti.

La padovana Acciaierie Venete della famiglia Banzato, che si era fatta avanti a dicembre prima di ritirarsi, propone ancora una volta di rilevare il "cluster automobilistico" del gruppo francese, che impiega circa 700 dipendenti in Lorena e nel Marais (Loira). Lo ha riferito un portavoce di Ascometal: «Questa è una buona notizia ben accolta dal management», ha detto. Nello specifico, l'offerta copre tre dei cinque siti produttivi francesi del gruppo, a Hagondange (Mosella), Custines (Meurthe-et-Moselle) e Marais (Loira), nonché il Centro di ricerca Ascometal Special Steels a Hagondange. Questi siti sono specializzati nella produzione di acciai speciali di piccolo diametro, inferiori a 80 millimetri, destinati principalmente all'industria automobilistica.

Il sito di Fos-sur-Mer (Bouches-du-Rhone) è oggetto di un progetto di acquisizione da parte dei suoi dipendenti già annunciato nei giorni scorsi, nonché di un'offerta di un altro gruppo industriale italiano, Marcegaglia, che riguarda solo una parte dell'attività e dipendenti. Il sito impiega circa 330 persone. Infine, lo stabilimento di Dunkerque, con 170 addetti, è oggetto di un'offerta da parte della spagnola Sidenor, che nel 2017 si è offerta di rilevare l'intera azienda. Sidenor propone inoltre di rilevare il sito di Custines.

CONDIZIONI SOSPENSIVE

Tutte queste offerte sono accompagnate da condizioni sospensive, ha sottolineato il portavoce di Ascometal, mentre i tribunali si sono dati fino alla fine di giugno per designare l'acquirente o gli acquirenti. «La sfida nelle prossime settimane è quella di revocare queste condizioni sospensive ma anche di ottenere miglioramenti in queste offerte concorrenti», ha spiegato.

A seguito del recesso di Acciaierie Venete, Ascometal è stata posta in amministrazione controllata a fine marzo. La Camera commerciale della Corte di Strasburgo aveva concesso tempo fino al 25 aprile ai potenziali acquirenti per farsi avanti.

Acciaierie Venete è un'azienda che produce acciaio dal 1957 e nel 2023 ha registrato un fatturato di ben oltre un miliardo. Ha sei stabilimenti in Italia e produce acciaio per l'industria automobilistica, delle attrezzature per macchine movimento terra, agricole, dell'energia.

I DUE GRUPPI ITALIANI IN CORSA PER GLI STABILIMENTI DELLA ASCOMETAL IN AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Electrolux, aumentano le perdite Si dimette l'AD Jonas Samuelson

IL BILANCIO

PORDENONE Piove sul bagnato in casa Electrolux. Dopo un anno difficile, il 2023, che si è chiuso con pesanti perdite, un'altra doccia fredda arriva dalla trimestrale 2024. Il colosso svedese di elettrodomestici, infatti, ha registrato nel primo trimestre vendite in diminuzione del 3,7%, pari a 31 miliardi di corone svedesi (circa 2,66 miliardi di euro), soprattutto a causa di un effetto negativo sui prezzi e a volumi in calo. Il gruppo ha registrato una perdita operativa di 720 milioni di corone (circa 61,7 milioni di euro) rispetto alla perdita di 256 milioni dell'anno precedente con un margine del -2,3% rispetto al -0,8%. I problemi maggiori arrivano dal Nord America, zona che ha registrato una perdita operativa di 1,204 miliardi di corone, mentre l'America Latina ha continuato ad avere buoni risultati, trainata dall'aumento della domanda di consumo in Brasile, le condizioni di mercato in Europa sono rimaste deboli. Le misure di efficienza dei costi (esuberi compresi) attuate nel corso del 2023 hanno contribuito positivamente nell'anno in corso per 0,6 miliardi. La perdita complessiva netta è di 1,23 miliardi di corone svedesi (circa 110 milioni di euro). Il gruppo sostiene che il nuovo assetto organizzativo farà vedere i suoi effetti positivi sugli utili soprattutto nella seconda metà del 2024.

PIANO CONFERMATO

Dopo otto anni alla guida del gruppo con il ruolo di Ceo e 16 da componente del team di gestione, l'amministratore delegato di Electrolux, Jonas Samuelson, ha annunciato le dimissioni dall'incarico a decorrere dal primo gennaio 2025. Samuelson ha precisato che «la nuova organizzazione, è sulla buona strada e stiamo raggiungendo i nostri ambiziosi obiettivi di riduzione dei costi». Il presidente Torbjorn Loof, ha confermato gli obiettivi della multinazionale per il 2024, che comprendono il piano di ristrutturazione avviato nell'autunno scorso, con altri 3 mila esuberi a livello mondiale di cui circa 350 in Italia, e la riorganizzazione e la semplificazione delle aree di business.

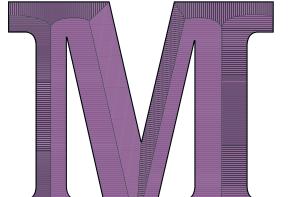
Centri commerciali Spar: sale il fatturato nel Nordest

I CONTI

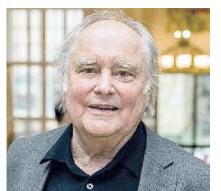
VENEZIA Centri commerciali Spar European Shopping del Nordest: più di 6,9 milioni di visitatori nel 2023. Il fatturato complessivo lordo, fra commercio, ristorazione e servizi nei tre centri Ses veneti - Ipercity e Brentelle a Padova, a Bassano del Grappa (Vicenza) la nuova acquisizione in settembre de Il Grifone - è cresciuto dell'1,3%. Stipulati nuovi contratti, e prolungati gli esistenti, anche per le piccole superfici. Ses con le altre 10 strutture minori di prossimità gestisce in totale in Italia una superficie complessiva di 163.000 metri quadrati e circa 280 negozi. Passi avanti anche sulla sostenibilità con la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico presso il centro commerciale Le Brentelle. Il gruppo internazionale Ses nel 2023 ha realizzato, nei suoi 30 shopping center con circa 1.800 negozi, un fatturato lordo complessivo di 3,32 miliardi di euro (+ 5,1%) e ha contato più di 112 milioni di visitatori. Con l'acquisto del centro commerciale vicentino il portfolio Ses è cresciuto a 31 location in 6 nazioni.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,790**	-0,06	1,621	1,911	11054186
Azimut H.	**24,610**	1,69	23,627	27,193	512565
Banca Generali	**36,320**	0,83	33,319	37,054	125220
Banca Mediolanum	**10,030**	1,16	8,576	10,355	1038168
Banco Bpm	**6,216**	1,87	4,676	6,348	14484397
Bper Banca	**4,784**	1,29	3,113	4,704	14536047
Brembo	**12,200**	0,84	10,823	12,243	277545
Campari	**9,388**	0,09	8,927	10,055	1917289
Enel	**6,130**	1,16	5,715	6,799	28874887
Eni	**15,260**	0,04	14,135	15,662	8427046
Ferrari	**394,500**	2,15	305,047	407,032	277434
FinecoBank	**14,200**	1,50	12,799	14,417	1791428
Generali	**22,800**	0,18	19,366	23,639	2270217
Intesa Sanpaolo	**3,550**	1,34	2,688	3,536	61369142
Italgas	**5,195**	1,46	5,011	5,388	2336262
Leonardo	**21,760**	1,59	15,317	23,604	3006704
Mediobanca	**13,405**	0,04	11,112	13,832	1577971
Monte Paschi Si	**4,507**	4,04	3,110	4,359	28093096
Piaggio	**2,720**	2,26	2,675	3,195	528789
Poste Italiane	**11,800**	0,60	9,799	11,890	1544587
Recordati	**49,100**	0,61	47,661	52,972	273233
S. Ferragamo	**9,520**	4,44	9,018	12,881	447410
Saipem	**2,187**	2,05	1,257	2,422	25600308
Snam	**4,309**	0,84	4,204	4,877	4966222
Stellantis	**23,045**	0,68	19,322	27,082	11608213
Stmicroelectr.	**38,675**	-2,39	36,660	44,888	3320437
Telecom Italia	**0,232**	0,17	0,214	0,308	20288524
Tenaris	**15,980**	-7,90	14,405	18,621	8940740
Terna	**7,474**	0,38	7,233	7,881	2718572
Unicredit	**35,480**	2,00	24,914	35,595	6950767
Unipol	**8,375**	0,78	5,274	8,384	1443404
UnipolSai	**2,688**	0,22	2,296	2,689	2302808
NORDEST					
Ascopiave	**2,420**	0,62	2,196	2,484	71096
Banca Ifis	**20,740**	1,27	15,526	20,657	175126
Carel Industries	**18,740**	3,88	18,109	24,121	63356
Danieli	**32,650**	2,35	28,895	34,333	20946
De' Longhi	**31,420**	1,75	27,882	33,326	45885
Eurotech	**1,478**	2,64	1,396	2,431	192465
Fincantieri	**0,724**	1,40	0,474	0,787	4180419
Geox	**0,694**	0,87	0,630	0,773	175924
Hera	**3,364**	-0,94	2,895	3,396	3139699
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,00	3,101	5,279	2020
Moncler	**64,920**	0,25	51,116	70,189	960759
Ovs	**2,496**	2,72	2,007	2,478	1992631
Piovan	**12,200**	-0,81	9,739	12,512	3144
Safilo Group	**1,146**	3,99	0,898	1,206	640189
Sit	**1,740**	-1,69	1,511	3,318	32134
Somec	**13,950**	-1,76	13,457	28,732	2738
Zignago Vetro	**12,540**	0,97	12,203	14,315	70388

Cinema

Morto il regista Michael Verhoeven, marito di Senta Berger

Il regista tedesco Michael Verhoeven (nella foto), autore del film «La Rosa Bianca» (1982), che nelle sue opere ha ripetutamente cercato di confrontarsi con il nazionalsocialismo in Germania, è morto il 22 aprile, dopo una breve e grave malattia, a Monaco di Baviera all'età di 85 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato oggi dalla famiglia nel giorno in cui si sono svolti i funerali in forma privata. Da quasi 58 anni Michael Verhoeven era il marito dell'attrice austriaca Senta Berger: la coppia si sposò il 26 settembre 1966, tre anni dopo che si erano conosciuti sul set del film «Presto... a letto!" (1963), dove recitavano entrambi. Dal loro matrimonio sono nati due figli, Simon e Luca. Berger e Verhoeven hanno creato insieme anche una società di produzione cinematografica, la Sentana Filmproduktion. Michael Verhoeven, anche sceneggiatore e attore, era nato a Berlino il 13 luglio 1938 ed era figlio del regista Paul Verhoeven (1901-1975) e dell'attrice Doris Kiesow.

Il 3 maggio a Schio il tributo al gruppo britannico che esordì in Polesine nel suo primo tour «Teatro pronto dopo l'incidente a Mago Zurlì, ma niente foto»

Genesis in Italia

«Ad Adria nel 1972 eravamo in cento»

LA STORIA

L'annuncio è stato dato ieri: la prossima settimana The Musical Box, l'unica tribute band autorizzata e supportata dai Genesis, commemorerà per il pubblico italiano il cinquantesimo anniversario dell'album "Selling England by the Pound". Ancora una volta sarà la profonda provincia veneta (fra le date di Legnago e Roma, tappa a Schio il 3 maggio) ad omaggiare il leggendario gruppo britannico. Come accade il 6 aprile 1972, quando per la loro prima tournée fuori dal Regno Unito, a sorpresa Peter Gabriel, Tony Banks, Mike Rutherford, Steve Hackett e Phil Collins debuttarono al Teatro comunale di Adria, tanto da pernottare all'hotel Stella d'Italia: «Ci ho messo dieci anni a trovarlo, ma il registro delle presenze riporta con precisione i loro dati anagrafici», racconta il polesano Roberto Paganin, che di lavoro fa il consulente fiscale e per passione è «il fan-detective» del quintetto nelle sue varie trasformazioni.

A NORDEST

Quello di 52 anni fa era il tour per il disco "Nursery cryme", tredici serate con avvio a Nordest: 6 aprile al Palasport di Belluno, 7 aprile alla discoteca Apollo 2000 di Godega di Sant'Urbano, 8 aprile al dancing Paradiso di Trieste, 9 aprile al Lem di San Martino Buon Albergo e poi in giro per l'Italia fino a Napoli. Tuttavia la partenza andò storta: «Secondo quanto ho ricostruito – dice Paganin – all'ultimo venne fuori che il palazzetto bellunese non era disponibile. Ma il promoter Maurizio Salvadori trovò un'alternativa per quel giovedì: il teatro di Adria era stato preparato per uno spettacolo del Mago Zurlì, previsto per la domenica precedente che fra l'altro era Pasqua, però poi Cino Tortorella aveva avuto un incidente e così la sede era rimasta pronta».

Su quell'evento restano le testimonianze di alcuni spettatori, riportate nei giorni scorsi sulla pagina Facebook intitolata alla rivista "Ciao 2001". Ricorda ad esempio Carlo Biasioli: «Ad ascoltarli eravamo poco più di 100 persone. Fu un concerto indimenticabile per noi e per loro. Infatti da lì partì il loro successo mondiale. Purtroppo non esiste nessun filmato, nessuna registrazione e nessuna foto: quello che è successo in quel concerto è rimasto nella nostra mente e nel nostro cuore». Roberto Soncin aggiunge: «Cento persone è una stima ottimistica, forse 20 o 30, molti dei quali erano convinti di ascoltare i "Gens", gruppo beat nostrano (siciliano, *ndr.*) in voga allora... Peter Gabriel ancora non amava travestirsi, lo ricordo vestito interamente di nero con una specie di calzamaglia. Quello che mi colpì fu la pacatezza del gruppo, i musicisti seduti e concentrati». Giampy Veronese confida: «Ero in collegio, ricordo un paio di manifesti fatti in fretta: doveva esserci Mago Zurlì. Avevo 14 anni, non mi diedero il permesso per andare a vederli». In collegio c'era anche il fratello di Paganin: «È più grande di me e studiava ad Adria, mentre io abitavo con i nostri genitori a Scardovari. Quella sera i suoi amici andarono a sentire un gruppo inglese che lui non conosceva, per questo si fece dare una cassetta da ascoltare. Quando tornò a casa, mi fece sentire quella musica e rimasi folgorato dai Genesis: avevo 8 anni e da allora non ho più smesso di seguirli».

ORA E ALLORA

Qui sopra il manifesto del tour di The Musical Box: tappa a Schio il 3 maggio. In alto uno dei concerti dei Genesis in Italia nell'aprile del 1972: la tournée debuttò ad Adria

I REPERTI

Del concerto di Adria non rimangono altre tracce. «Un fotografo di Rosolina aveva sviluppato alcune diapositive – spiega ancora l'appassionato – ma le ha perse dopo una serie di traslochi. In compenso ho recuperato uno dei quattro libroni con la copertina di pelle, sopravvissuti alla ristrutturazione dell'albergo Stella d'Italia, in cui sono stati registrati gli ospiti della notte fra il 6 e il 7 aprile 1972. Otto clienti di nazionalità "inglese", nati nei primi anni '50, come risultava dai rispettivi passaporti: Peter Brian Gabriel, Anthony George Banks, Michael Rutherford, Stephen Richard Hackett e Philip David Collins, più i loro tecnici e tuttofare Robert Sworden, Paul Francis Korczak Kezelzowski e Richard Paul Macphail, «che era anche l'autista del pulmino con cui si spostavano musicisti e strumenti», sottolinea Paganin.

IL REGISTRO

Qui sopra i nomi di musicisti e tecnici dei Genesis nelle annotazioni dell'hotel Stella d'Italia ad Adria. A sinistra il Teatro comunale. In alto Roberto Paganin e Steve Hackett

UNO SPETTATORE SULLA PAGINA DI "CIAO 2001": «MOLTI PENSAVANO DI ASCOLTARE I "GENS", BAND BEAT NOSTRANA»

Nel gruppo "Ciao 2001", c'è poi l'annotazione di Vito Civello: «Grazie alle registrazioni dell'hotel sappiamo anche che il gruppo supporter era quello degli Odissea, gruppo italiano di Biella». Roberto Serafin li applaudì la sera successiva nella tappa trevigiana a Godega di Sant'Urbano: «Li seguivo già da un po', eravamo anche lì in pochi e abbiamo chiacchierato con loro fino al mattino». Prezzo dell'ingresso: 1.500 lire. «Ho fatto anche una ricerca alla Siae – riprende Paganin – perché mi sarebbe piaciuto vedere il borderò dei biglietti. Purtroppo c'è un buco negli archivi relativi alla gestione del teatro dal 1971 al 1974: ho trovato Orietta Berti, ma non i Genesis. Peccato: sarebbe stato bello esporre quei documenti al "Genesis Day 2012 Adria" che avevo organizzato per il quarantennale del concerto. Ma mi sono tolto la soddisfazione di far dormire Hackett, dopo 40 anni, nella stessa stanza che lo aveva accolto nel 1972. Il 2 novembre sarò al Geox di Padova per la sua celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'album "The lamb lies down on Broadway", l'ultimo con la voce di Gabriel».

IL TIRAMISÙ

Quegli anni epici, e molto progressive rock, sono stati narrati dal manager Macphail in "My book of Genesis", libro che dedica spazio pure alle esibizioni nel Belpaese: «Maurizio (Salvadori, *ndr.*) sapeva sempre dove si trovavano i ristoranti migliori, quindi facevamo un pasto abbondante. Abbiamo imparato rapidamente a mangiare in stile italiano: prima la pasta, spesso spaghetti fatti in casa con una deliziosa salsa, una bistecca di carne, niente verdura, forse un po' di insalata e poi un dessert, come il tiramisù. Abbiamo anche scoperto vini fantastici, così alla fine del pranzo, verso le quattro del pomeriggio, eravamo assolutamente sazi e ubriachi. Tornavamo in albergo, chiudevamo le tapparelle per creare un'oscurità completa, collassavamo nel letto e dormivamo come morti per due ore. Poi ci alzavamo e facevamo il concerto. La vita era bella e le arene erano piene, 5.000 e, nel secondo tour, 10.000 fan in attesa di ascoltarci». Folle di cui i 100 di Adria sono stati i pionieri.

Angela Pederiva

LA NOTTE IN HOTEL E I VIAGGI IN PULMINO LA SERA DOPO IL CONCERTO NEL TREVIGIANO BIGLIETTO: 1.500 LIRE

Il popolare truccatore e personaggio televisivo, che ha scelto di vivere a Padova, si racconta in un podcast sulla sua vita
«Mi aiuta mangiare il gelato e tutto ciò che è dolce probabilmente per bisogno di affetto. Allora io sono assetato d'amore»

Dalla Palma

«Le mie sofferenze per colpa dei bulli»

MAKE UP ARTIST
Diego Dalla Palma in una recente immagine. Ora il truccatore si racconta in un podcast sulle piattaforme digitali

I sentimenti sono tutto per me: amicizia e passione

«PUÒ SEMBRARE UN PARADOSSO MA ERO FELICE QUANDO È MORTA MIA MADRE DOPO UN DURO PERCORSO»

L'INTERVISTA

Diego Dalla Palma è un fiume in piena, nelle interviste come mentre si discute sulla gelateria più interessante di Padova - la città dove ha scelto di fare base, tornando in Veneto dopo esser stato cittadino del mondo. E forse per dare spazio alla sua inesausta volontà di raccontare è nato un paio di settimane fa il podcast "Vivo-Confessioni nella tempesta", prodotto da Show Reel Studios (su tutte le piattaforme), che diventa un contenitore ampio e variegato per raccontare una vita costellata da sfide e passioni.

Dalla Palma, è un podcast strettamente personale?
«È totalmente personale, ma cerco di raccontare quanto mi è servita una grande vittoria e cosa ho imparato da una grande sconfitta, ripercorro gioie immense e dolori devastanti che mi hanno segnato. Racconto cosa è successo a me, ma perché serva anche come spunto di riflessione per chi ascolta».

Racconta di grandi dolori?
«Quando ero giovane ho subito atti di bullismo e questo mi ha fatto soffrire, ma probabilmente un dolore insanabile deriva dal non aver ascoltato abbastanza mio padre quando mi raccontava della sua esperienza in guerra. Mio padre è stato un maestro di vita straordinario. Era saggio e di fronte alla cattiveria sorrideva; aveva un senso di leggerezza che mi ha trasmesso. Il fatto di non averlo ascoltato abbastanza ancora mi lacera».

E se pensiamo a una grande gioia?
«Può sembrare un paradosso, ma ho vissuto una grande gioia quando è morta mia madre. Forse 10 anni fa non avrei risposto così, ma quando si è spenta in quell'ospedale di Asiago e ho visto il suo volto rasserenarsi per me è stata una gioia straordinaria. È stato un momento bellissimo, che mi ha riportato a quando io stesso avevo visto in faccia la morte».

Per lei il coma infantile, col rischio di morire di meningite, è stato un momento cruciale?
«Quando ero in quello stato di sospensione, ho vissuto lo stesso senso di leggerezza che poi ho rivisto in mia madre. Quindi sì, ci sono momenti importanti di gioia in cui ho incontrato la morte».

Quali spunti vengono dal suo racconto per chi l'ascolta? Quali sono le parole chiave?
«La tenacia ad ogni costo. La sopportazione del dolore. La perseveranza, la costanza, il metodo e il fatalismo. La passione e la consapevolezza, ma prima di tutto il coraggio, senza il quale non si va da nessuna parte».

Cosa è per lei il coraggio?
«Lo riassumo in una scena: ero a Cefalù sul mare e stava arrivando una tromba d'aria; tutti scappavano eppure io sono rimasto fermo, mi sono aggrappato a una balaustra o ho resistito alla tempesta mentre intorno a me volavano cose. Ero in una fase della mia vita in cui mi andava tutto storto, ero pieno di debiti ed era finita una storia molto importante. Però sapevo che sarebbe passato, come quel diluvio universale. Ho capito di avere il coraggio per andare avanti».

Coraggio e incoscienza?
«A volte li ho confusi e bisogna stare attenti. Ecco, non ho mai scansato la sconfitta».

Alla fine chi osa vince?
«Non necessariamente, ma chi osa può essere fiero di se stesso. Una vittoria o una sconfitta sono solo merito o colpa sua».

Come si conciliano metodo e fatalismo?
«Il metodo è l'aritmetica del fatalismo. Oggi devo avere metodo anche per scendere una scala, quando ero giovane dovevo avere metodo per lavorare e viaggiare. Poi se tutto va male subentra il fatalismo, che non vuol dire improvvisazione. Io mi preparo come un orologio svizzero, poi se qualcosa comunque non funziona alzo le braccia e vado a mangiare un gelato».

Appassionato di gelati?
«Se la passione per il gelato e in generale per tutto ciò che è dolce deriva dal bisogno di affetto, allora io sono assetato d'amore».

Ha rimpianti?
«Di non aver viaggiato di più quando il fisico lo permetteva. E di non aver colto l'occasione di andare a Hollywood quando Dante Spinatti, un grande artista delle luci, partì per l'America per lavorare come direttore della fotografia con un giovane regista promettente - era Steven Spielberg – e mi propose di seguirlo. Erano i primi anni Settanta e in quel momento ho rifiutato per una storia d'amore che poi è stata una delusione».

Ha sempre messo i sentimenti prima delle strategie?
«I sentimenti sono tutto per me. L'amicizia, l'amore e la passione sono sempre sopra ogni strategia. Perché le persone sono fondamentali. Invece sul lavoro sono pura strategia».

Giambattista Marchetto

Il premio

"David speciale" a Vincenzo Mollica

Vincenzo Mollica, giornalista, scrittore, autore e conduttore televisivo e radiofonico, riceverà il David Speciale nel corso della 69/a edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato venerdì 3 maggio nella cerimonia di premiazione, in prima serata su Rai 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti e Alessia Marcuzzi. Vincenzo Mollica entra a far parte della redazione del TG1 nel 1980, divenendo uno dei primi giornalisti televisivi specializzati in spettacolo e raccontando, da inviato, grandi eventi come le cerimonie degli Academy Awards, il Festival di Cannes, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e Festival di Sanremo. Nel corso degli anni, Mollica ha scritto e curato novantatré volumi sul mondo del cinema, della musica e del fumetto.

A Valdobbiadene c'è un club che studia gli orologi solari

L'ESEMPIO L'antica meridiana sul campanile della cittadina

LA RICERCA

Otto studiosi appassionati, stregati dall'antica scienza astronomica che studia gli orologi solari hanno riportato in auge gli strumenti che nel passato regolavano il tempo. Sono i soci fondatori dell'associazione Gnomonisti Trevigiani. Il termine "gnomonica" deriva dal greco "gnomone" ovvero "indicatore", come quello dell'asta della meridiana che proiettando la sua ombra sul quadrante di un orologio solare me indica l'ora.

Per secoli le meridiane dominavano le facciate di case, palazzi e campanili, poste in punti che si potessero vedere da lontano per regolarsi con le attività giornaliere, prima di essere soppiantate nel corso del XVII secolo dagli orologi meccanici. Il Veneto vanta una radicata tradizione di studi di astronomia e gnomonica, e proprio per riaprire una finestra su questo straordinario mondo l'associazione, fondata ufficialmente nel 2023 a Valdobbiadene, insieme al Comune di Valdobbiadene hanno creato, unica nel suo genere, una Sala dedicata all'abate Giovanni Follador nell'edificio della Biblioteca civica. L'aspirazione è che diventi un punto di riferimento nazionale e - perché no - internazionale per gli studiosi e gli amanti di questa materia. Misurare il tempo osservando il cielo e rilevandone i canoni utili per schematizzarlo rientra in quegli studi astronomici che fin dall'antichità attraggono l'attenzione degli studiosi. Sono famosi esempi la Torre dei Venti nell'agorà romana di Atene, orologio idraulico al quale vengono aggiunte otto meridiane, o l'obelisco di Monte Citorio a Roma, che era lo gnomone della meridiana di Augusto in Campo Marzio. Ce n'erano anche "a uso domestico" come la piccola meridiana incisa su una colonna del peristilio della Domus Cornelia a Pompei o, per fare un esempio più recente, le meridiane sulle facciate di alcune ville, uniche e utilissime fino a quando gli orologi meccanici non le soppiantarono.

NELLA CITTADINA TREVIGIANA APERTA UNA SALA CON OGGETTI ANTICHI DOCUMENTI E RIPRODUZIONI

IL PROGETTO

Il cuore di questo spazio, accanto ad alcuni pannelli descrittivi, è costituito da una curiosa selezione di oggetti e strumenti, e da una raccolta di testi antichi e recenti. Non è un caso che sia stata scelta proprio Valdobbiadene: qui nasce nel 1785 l'abate Giovanni Follador, sacerdote e docente di Matematica e Meccanica, autore di importanti trattati tecnici sulla realizzazione degli orologi solari. Sua la meridiana sul campanile del Duomo nella piazza centrale di Valdobbiadene realizzata nel 1862, andata distrutta nella Prima Guerra Mondiale, ricostruita e riadattata al "tempo vero" del nostro fuso un'ottantina di anni dopo dallo "gnomista" Giovanni Flora, la cui famiglia ha donato la biblioteca oltre ad una serie di piccoli strumenti con cui tracciava le meridiane e alcuni costruiti dal nonno, l'ingegnere Giuseppe Flora, soprannominato "il papà delle meridiane". Tra gli oggetti un "proiettore di meridiane" in legno costruito intorno al 1946 che consentiva di proiettare il grafico di una meridiana su qualunque superficie per agevolarne il disegno. Sono presenti in mostra anche le riproduzioni create da Enio Vanzin, vicepresidente dell'Associazione.

GLI GNOMISTI

«All'epoca dei miei studi non c'erano molti libri sull'argomento, ma alla biblioteca di Treviso sono riuscito a trovare dei trattati del '500 con progetti sui quali basarmi per le ricostruzioni - spiega - Li ho voluti realizzare come un artigiano del XVI secolo cioè con i punzoni e le incisioni fatte a mano e montati con i sistemi dell'epoca e sono perfettamente funzionanti». «Valdobbiadene con questa Sala vuole essere un punto di riferimento per tutta la gnomonica italiana - sottolinea Elsa Stocco, docente di matematica e presidente dell'Associazione - Questa scienza si occupa di orologi solari, detti comunemente meridiane, anche se è un termine improprio dal momento che la meridiana indica solo il "meridies" ossia la linea del "mezzogiorno", senza le ore». A occuparsene per l'Italia il dottor Giuseppe de Donà che ha presentato uno strumento semplice, a disposizione di tutti, il Sundial Atlas, sito internazionale dove ognuno può registrare la presenza di una meridiana. "A Valdobbiadene risultano ben 54 orologi solari su 3.106 finora censiti in Veneto, la seconda regione come numero in Italia che ne vanta oltre 22.500, preceduta dal Piemonte con 7.154 esemplari - commenta - Nel mondo se ne contano quasi 57.500».

Chiara Dall'Armellina

METEO

Soleggiato al Sud, tra sole e nubi irregolari al Centro.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo in miglioramento su tutto il territorio, per una giornata caratterizzata da sole e lievi velature di passaggio, qualche nube in più lungo le aree montuose.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui fenomeni tra notte e primo mattino, segue un miglioramento su tutto il territorio, per una giornata tra sole e nuvolosità a tratti irregolare.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo in miglioramento, per una giornata caratterizzata da sole con lievi velature di passaggio, qualche nube in più prevista lungo le aree montuose.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	23	Ancona	12	22
Bolzano	8	24	Bari	13	20
Gorizia	8	22	Bologna	11	25
Padova	12	21	Cagliari	15	20
Pordenone	10	23	Firenze	9	27
Rovigo	12	22	Genova	13	22
Trento	8	22	Milano	12	19
Treviso	10	22	Napoli	14	26
Trieste	13	18	Palermo	15	23
Udine	10	22	Perugia	11	23
Venezia	13	19	Reggio Calabria	14	22
Verona	12	22	Roma Fiumicino	10	25
Vicenza	9	22	Torino	9	15

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Cerchiamo te: missione lavoro** Società
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Storie di donne al bivio** Società
14.50 **Mi presento ai tuoi** Società
15.55 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Finali maschili di specialità. Europei** Ginnastica artistica
18.38 **Meteo 2** Attualità
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre** Attualità
10.35 **Gli imperdibili** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Le Ragazze** Società. Condotto da Francesca Fialdini
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.10 **MacGyver** Serie Tv
6.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.15 **Blind War** Film Azione
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Stargirl** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.40 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **La rapina perfetta** Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Jason Statham, Saffron Burrows, Stephen Campbell Moore
23.15 **Chi è senza colpa** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **La abuela - Legami di sangue** Film Horror
2.45 **Into the Forest** Film Drammatico
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **In the dark** Serie Tv
5.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv

Rai 5

10.20 **L'isola della luce** Musicale
11.35 **Sinfonia Delle Stagioni** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.25 **Speciale In Scena - Aldo Giuffré** Documentario
18.25 **Il Caffè** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Concerto Caracciolo Rostropovich Dvorak** Musicale
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
21.15 **Per fortuna che c'è Riccardo** Teatro
22.15 **Apprendisti Stregoni** Documentario
23.05 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.30 **Abbondanza Bertoni un film ballato** Show
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Poirot: dopo le esequie** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Racconti Di Libertà "Seb-ben Che Siamo Donne Paura Non Abbiamo"** Doc.
16.30 **Dynasties** Documentario
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Don Camillo Monsignore... ma non troppo** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Leda Gloria
23.50 **Blow** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.25 **Asia inesplorata** Doc.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.25 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

9.55 **Young Sheldon** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
14.50 **Monaco. Campionato Formula E** Automobilismo
16.00 **Formula E - Podio** Rubrica
16.20 **Walker** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar 2 - Via dall'isola** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.15 **Vita da giungla: alla riscossa! - il film** Film Animazione

Iris

7.00 **Note di cinema** Attualità
7.05 **Belli dentro** Fiction
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Il tredicesimo apostolo - Il prescelto** Serie Tv
8.35 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.40 **Insomnia** Film Thriller
12.05 **Tango & Cash** Film Poliziesco
14.15 **Il pistolero di Dio** Film Western
16.10 **The Next Three Days** Film Azione
18.50 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
21.00 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Anthony Hopkins, Ryan Gosling, Rosamund Pike
23.25 **State of Play** Film Thriller
2.15 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Louis De Funes e il nonno surgelato** Film Comico
5.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.10 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La iena** Film Thriller. Di Joe D'Amato (Aristide Massaccesi). Con Cinzia Roccaforte, David D'Ingeo, Anna Maria Petrova
23.00 **A letto con Daisy** Film
0.05 **Porno Valley** Serie Tv
1.05 **Il porno messo a nudo** Società
2.05 **Love Me - Mogli On Line** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

14.20 **Tg Veneto**
15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto (Sera)**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'almanacco – Rubrica**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Orizzonti di gloria** Film Guerra
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**
1.15 **Tg Notizie Verona**

DMAX

6.00 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.30 **Banco dei pugni** Documentario
17.40 **I pionieri dei cristalli** Documentario
21.25 **Border Control Italia** Attualità
23.15 **Colpo di fulmini** Documentario
2.00 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.20 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità
16.15 **La7 Doc** Documentario
17.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Uozzap** Attualità
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.55 **Motori Moto Gp 2024 Gp Spagna Motogp Sprint 27/04/2024. Motori Moto Gp** Sport
15.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **MasterChef Italia** Talent
19.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.05 **Alta infedeltà** Reality
11.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.15 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
15.50 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
17.25 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.05 **Accordi & disaccordi** Talk show
0.25 **Hitler** Serie Tv
3.10 **Naked Attraction UK** Show
4.55 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Gerarchi si muore** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Kill me again** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Rugby Magazine** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break de novo** Rubrica
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.00 **La Commedia Del Potere** Rubrica
17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Up! Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Gerarchi Si Muore** Rubrica
22.45 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Dannato Friuli** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti incalza, ti spinge a galoppare liberamente in mondi fantastici o reali, l'importante è che tu non ponga limiti alle tue aspirazioni e trascorra un fine settimana che ha qualcosa di esaltante. Sei incoraggiato a sognare per superare le frontiere mentali che ti limitano, ma potresti approfittarne per una gita o un viaggio e visitare altri mondi. Riserva un momento al corpo e alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione accresce il tuo lato impulsivo ed entusiasta, incoraggiandoti a spendere le tante energie che ti ritrovi addosso in questo momento, evitando di porti dei limiti che non ti sarebbero d'aiuto. È un periodo particolare, in cui tante sfide interiori adesso risuonano e ti rendono più intraprendente che mai. Per una fruizione migliore, dedica un momento a un'attività fisica e alla **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La posizione odierna della Luna ti ripresenta delle domande relative agli obiettivi che ti proponi nel **lavoro** e agli ostacoli con cui stai facendo i conti, in parte esterni ma in parte interni. Ti propone inoltre di avere uno sguardo diverso su queste cose attraverso un'altra persona, che si tratti del partner o di chi tu sceglierai per confrontarti. Più che parlare, ti aiuterà percepire l'altro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua amata Luna oggi si trova nel Sagittario, da dove ti suggerisce di soffermarti un momento sul rapporto con il corpo e la **salute**. Che si tratti di organizzare la tua giornata in modo da dedicare un momento a un'attività fisica o che invece la tua riflessione si consacri ad approfondire le tue dinamiche con l'alimentazione, lascia comunque che questa dimensione ti aiuti a centrarti e a percepirti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna continua a battere sul tasto dell'**amore**, incoraggiandoti a lasciarti libero di esprimere i tuoi sentimenti anche con irruenza, perché se li censuri o cerchi di mitigarli diventerebbero ancora più prepotenti e tiranni. L'aspetto più inquieto con cui hai combattuto, fatto di dubbi e domande senza risposta, si sta attenuando. Sentiti libero di capire meno e di vivere con maggiore intensità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di questo sabato ti aiuta a riprendere bene in mano la situazione, facendo ordine nei tuoi pensieri e riprendendo le fila delle cose lasciate in sospeso negli ultimi tempi. Anche per quanto riguarda il tema **economico** le cose si muovono e ritrovano un certo dinamismo che ti si confà. Metti tu dei limiti perché gli stimoli sono tanti e se non li argini potrebbero sfuggirti di mano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nella relazione con il partner gli stimoli si moltiplicano, rendendo il vostro **amore** più brioso e frizzante. Potreste forse decidere insieme a quali attività dedicarvi nel fine settimana, facendo tesoro di questa disponibilità reciproca a condividere i diversi momenti della giornata. La Luna favorisce il movimento, prova a trovare il modo di cambiare aria e posare lo sguardo su un altro orizzonte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi il tuo lato più spendaccione e generoso sembra frenato da qualcosa, forse una preoccupazione che non ti consente di comportarti con la consueta libertà nei confronti del **denaro**. Ma in realtà potrebbe trattarsi di un desiderio di impegnare meglio le tue risorse, consacrandole a qualcosa che consideri davvero importante e a cui intendi dare la priorità sui capricci. Ma hai bisogno di entrambi...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Cavalcando la Luna, nel tuo segno fino a domani, hai l'opportunità di dare ai tuoi sogni uno spazio inedito, sciogliendo così anche alcune resistenze che ti impedivano un rilassamento più completo. Prendi un momento per fare il punto rispetto ai tuoi timori, alle paure con cui hai fatto i conti da un anno a questa parte, scoprirai quanta strada hai fatto. Affida le redini all'**amore**, non sbaglierai.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel corso di questo fine settimana potresti essere tentato dal desiderio di perderti, uscendo dai radar e andando a vagabondare in territori che non sei solito frequentare. È un modo per rimetterti in contatto con te stesso, ritrovando anche le motivazioni che danno un senso a tutto. Per quanto riguarda l'**amore** c'è nell'aria una certa accelerazione, i tempi previsti potrebbero diventare più brevi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le amicizie e i progetti che ti fanno sentire parte di un collettivo di persone accumunate da un sogno o un'ideale comune daranno un sapore diverso a questo tuo fine settimana. È una dimensione in cui ti senti a tuo agio e che ti consente di mantenere il margine di libertà che desideri, colorando la tua vita con note di originalità. Anche se forse questo potrebbe forzarti un po' la mano sui **soldi**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La relazione tesa tra la Luna in Sagittario e Saturno, che si trova nel tuo segno, potrebbe sottrarti un po' del tuo fine settimana a favore di questioni legate al **lavoro**, che il tuo accresciuto senso del dovere rende più impellenti. Ma essendo un segno doppio, per te sarà piuttosto facile sdoppiarti e organizzare la tua giornata su due fronti, cosa improponibile per un nativo di un altro segno.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 26/04/2024

Bari	65	67	84	22	77
Cagliari	38	9	83	18	20
Firenze	76	24	78	30	40
Genova	50	56	61	90	57
Milano	87	21	15	12	79
Napoli	13	66	86	25	49
Palermo	72	60	68	74	9
Roma	23	15	43	7	75
Torino	82	79	31	41	64
Venezia	66	89	18	80	41
Nazionale	4	24	10	69	73

SuperEnalotto

						Jolly
9	81	51	83	61	13	24

MONTEPREMI	98.083.316,25 €	JACKPOT	93.627.676,65 €
6	- €	4	372,19 €
5+1	- €	3	26,94 €
5	46.784,22 €	2	5,17 €

CONCORSO DEL 26/04/2024

SuperStar — Super Star 59

6	- €	3	2.694,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.219,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE 34ª GIORNATA — SERIE A

Partita	TV	Giorno	Ora/Risultato
FROSINONE-SALERNIT.			3-0
LECCE-MONZA	DAZN	oggi	ore 15
JUVENTUS-MILAN	DAZN	oggi	ore 18
LAZIO-VERONA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
INTER-TORINO	DAZN	domani	ore 12.30
BOLOGNA-UDINESE	DAZN	domani	ore 15
NAPOLI-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 18
ATALANTA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 18
FIORENT.-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 20.45
GENOA-CAGLIARI	DAZN	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	86 (33)	MONZA	43 (33)
MILAN	69 (33)	GENOA	39 (33)
JUVENTUS	64 (33)	LECCE	35 (33)
BOLOGNA	62 (33)	CAGLIARI	32 (33)
ROMA	58 (33)	VERONA	31 (33)
ATALANTA	54 (32)	EMPOLI	31 (33)
LAZIO	52 (33)	FROSINONE	31 (34)
NAPOLI	49 (33)	UDINESE	28 (33)
FIORENTINA	47 (32)	SASSUOLO	26 (33)
TORINO	46 (33)	SALERNITANA	15 (34)

G | Sabato 27 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Torino, Juventus stadium ore 18

JUVENTUS 3-5-2		MILAN 4-2-3-1	
Szczesny	1	Maignan	16
Gatti	4	Musah	80
Bremer	3	Thiaw	28
Danilo	6	Gabbia	46
McKennie	16	Florenzi	42
Alcaraz	26	Bennacer	4
Locatelli	5	Reijnders	14
Rabiot	25	Pulisic	11
Cambiaso	27	Loftus Cheek	8
Chiesa	7	Leao	10
Vlahovic	9	Giroud	9
All. ALLEGRI		**All.** PIOLI	

A disposizione: 36 Perin , 23 Pinsoglio, 33 Djalò, 2 De Sciglio, 24 Rugani, 12 Alex Sandro, 47 Nonge, 20 Miretti, 41 Nicolussi, 22 Weah, 11 Kostic, 17 Iling, 15 Yildiz, 14 Milik

A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 38 Terracciano, 82 Simic, 30 Caldara, 95 Bartesaghi, 7 Adli, 85 Zeroli, 21 Chukwueze, 17 Okafor

Arbitro: Mariani

Le stelle della partita: Dusan Vlahovic e, a destra, il rossonero Rafael Leao

La decisione

La Svezia dice no al Var: lo chiedono club e tifosi

La Svezia dice no al Var: tra i Paesi europei a non aver ancora adottato la tecnologia che ha cambiato il calcio, ha deciso di rimanere con le vecchie regole. Fredrik Reinfeldt, presidente della Federcalcio svedese, ha fatto marcia indietro dopo essersi espresso favorevolmente. Alla base la pressione dei tifosi, decisamente contrari, e la metà delle società di calcio svedesi appartengono appunto ai tifosi. «Abbiamo 18 club d'élite e due distretti che hanno detto di non voler introdurre il Var. Lo rispettiamo, è una questione di democrazia», ha spiegato il dirigente.

JUVE E MILAN È GIÀ L'ANNO ZERO

▶A Torino si affrontano le grandi deluse: alle porte di una rivoluzione annunciata

▶I due tecnici contestati dall'ambiente: le società sono alla ricerca dei sostituti

LA SFIDA

Come sono lontani i tempi in cui Lippi e Sacchi si contendevano lo scudetto oppure quelli in cui tra Trezeguet e Shevchenko era sempre una battaglia a suon di gol, spesso ispirati da Del Piero e Pirlo: oggi Juve-Milan, che il 28 maggio del 2003 era una finale di Champions (vinta ai rigori dai rossoneri: Dida fu più bravo di Buffon), vale solo per un posto in Champions e per salvare solo l'onore, forse nemmeno le due panchine. Sì, perché Allegri e Pioli, per motivi diversi, sono finiti sotto processo e adesso vengono tenuti sulla graticola dai due club nonostante abbiano contratti ancora operativi.

CASTING PANCHINE

Quello messo peggio, alla vigilia della sfida dell'Allianz, è sicuramente il rossonero, che solo due anni fa aveva conquistato lo scudetto a sorpresa. Vincendo uno dei pochi derby della sua esperienza milanese, Pioli grazie a due colpi di fortuna incastonati in un campionato di grande livello (la papera di Radu in Bologna-Inter e il gol al 95' di Tonali in Lazio-Milan) riuscì a ribaltare l'Inter e a garantirsi un futuro che sta per cambiare. Troppo delusi il patron Cardinale e Ibra, un giorno giocatore e consigliere del tecnico e adesso unico responsabile della gestione sportiva: è proprio lui che farà i casting per il prossimo allenatore, a cui si sta iscrivendo che De Zerbi, "raccomandato" da Guardiola ma sempre più in difficoltà con il Brighton dopo lo sbarco in Europa e una Premier sorprendente datata 2023. Lo spagnolo Lopetegui, un pesantissimo flop alle spalle sulla panchina del Real, è un altro candidato al posto di Pioli, con Thiago Motta che dovrebbe restare solo un sogno. E sapete perché? Perché su di lui è piombata da tempo la Juve, bruciando la concorrenza: nel caso in cui la proprietà bianconera scegliesse di chiudere il secondo ciclo di Allegri e l'italobrasiliano decidesse di non partecipare all'avventura-Champions del Bologna, allora quel matrimonio si farà grazie a Giuntoli, che ha intenzione di agire come a Napoli: finita la fase di studio, via alla rivoluzione con acquisti mirati (Koopmeiners, prima di tutti).

CADUTA VERTICALE

A lungo la Juve è rimasta al secondo posto occupando il ruolo di unica rivale dell'Inter. Alla fine del girone di andata aveva 46 punti, solo due in meno rispetto a Inzaghi. Nel ritorno, la picchiata inattesa: solo 18 punti, un ritmo da retrocessione, e terzo posto non ancora al sicuro, anzi: il Bologna sta allungando e la Roma pure, in attesa che l'Atalanta recuperi la sfida contro la Fiorentina. Una caduta verticale, come quella di Chiesa: la conquista della finale di Coppa Italia, nonostante il ko dell'Olimpico con la Lazio, ha ridato ossigeno a Max, ma non sufficiente per avere la certezza di un futuro alla Continassa. Il club dovrà considerare che la conquista di un posto nella SuperChampions e la certezza di partecipare anche alla Supercoppa Italiana versione araba garantiranno almeno 80-100 milioni: valgono la conferma o il "taglio" sarà definitivo?

Pioli non ha nemmeno questo sfogo sportivo: porterà il Milan in Champions e poi saluterà la compagnia, forse per andare a Napoli o addirittura a Bologna, in caso di divorzio da Thiago Motta (più che probabile). Le accuse: l'inefficienza nei derby (10 ko: un record) e l'eliminazione dall'Europa League nel doppio confronto con la Roma, in cui i rossoneri hanno fatto brutta figura all'andata e al ritorno. Sono sembrati disordinati e indolenti, come il peggior Leao, che oggi all'Allianz verrà promosso capitano: un segnale lanciato da Ibra per un futuro da leader oppure un fuoco di paglia prima di dare l'assalto a Zirkzee che dello svedese sembra un clone, pur con le debite proporzioni? Intanto vediamo come finirà stasera perché Juve-Milan non è mai una partita come le altre e le squalifiche post derby (Calabria, Theo e Tomori) potrebbero avere un peso letale per i rossoneri.

Alberto Dalla Palma

La vigilia di Allegri

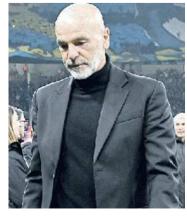
«Cosa ci manca? Va chiesto a chi fa il mercato»

TORINO La distanza tra Allegri e la dirigenza bianconera si misura anche dalle dichiarazioni del tecnico, che si professa aziendalista ma non esita a mettere ognuno di fronte alle proprie responsabilità. «Cosa ci manca per lo scudetto? A questa domanda dovrebbe rispondere la società e chi fa il mercato - commenta Max -. Io faccio l'allenatore, e rimango concentrato sulla qualificazione alla Champions. Qui bisogna sempre avere l'ambizione di vincere, ma non lo si può fare tutti gli anni. Il prossimo 16 agosto si ripartirà con l'obiettivo di vincere». Battere il Milan significa rimettere nel mirino il secondo posto, «un bellissimo traguardo», in questo momento l'unica squadra che fa un campionato a parte è l'Inter. «Lo avevo detto in tempi non sospetti e mi prendevano per matto, l'Inter ha un valore diverso ed è nettamente la più forte. Marotta diceva che non giocare le coppe sarebbe stato un vantaggio per noi? All'inizio doveva dire così, ma per 5 anni abbiamo vinto scudetti, giocato due finali di Champions e vinto Coppe Italia, giocando 55-57 partite all'anno». Rientrano Szczesny e Gatti, assenti in Coppa Italia, ballottaggio Chiesa - Yildiz in attacco accanto a Vlahovic. Si va verso il centrocampo titolare, con tentazione Alcaraz.

Alberto Mauro

La vigilia di Pioli

«Inter da 4 anni la più forte, ma solo 2 scudetti»

MILANO La delusione è ancora immensa e l'umore del Milan non è dei migliori. Per Stefano Pioli è il punto più basso, ma deve rialzarsi nella sfida contro la Juventus: «Sono stati 10 giorni delicati, il focus è tornare a vincere», ha ammesso l'allenatore del Diavolo. «Non possiamo fermarci a queste delusioni che abbiamo dato ai nostri tifosi. Per forza dobbiamo avere l'orgoglio e la forza di rimanere compatti per vincere le partite che rimangono da qui a fine campionato. Soffriamo per questa situazione», ha aggiunto. E ancora: «Dovremo dare il massimo come se fosse l'ultima partita. È così che dobbiamo ragionare. Se abbiamo dato tutto? Sì, ma non sempre siamo riusciti a mettere in campo le nostre migliori qualità. L'Inter ha da quattro anni la squadra più forte del campionato e ha vinto solo due scudetti. Noi non siamo mai stati la squadra più forte del campionato. Abbiamo provato a lottare per le posizioni di vertice, alcune volte ci siamo riusciti e alcune volte meno. Abbiamo dato tutto mentalmente», ha concluso Pioli. A Torino sarà emergenza in difesa. Kjaer e Kalulu sono out e mancheranno anche per squalifica Calabria (salta pure il Genoa il 5 maggio), Tomori e Theo Hernandez. Come terzino destro ci sarà Musah. In attacco non convocato Jovic per un affaticamento.

Salvatore Riggio

FROSINONE	3
SALERNITANA	0

FROSINONE (3-4-2-1): Turati 6,5 (1' st Cerofolini 6), Lirola 6 (27' st Bonifazi 6), Romagnoli 6,5, Okoli 6 (33' st Monterisi ng); Zortea 7, Mazzitelli 6 (42' st Gelli ng), Barrenechea 6, Valeri 7; Soulè 6,5, Brescianini 7; Cheddira 5,5 (33' st Cuni ng). In panchina Frattali, Ibrahimovic, Ghedjemis, Seck, Jorge, Kvernadze, Baez, Garritano, Reinier, Marchizza. All. Di Francesco 6,5

SALERNITANA (3-4-2-1): Costil 5,5, Pierozzi 5 (1' st Pasalidis 6), Fazio 5, Pirola 5,5; Sambia 5 (22' st Zanoli 6), Coulibaly 6, Basic 5,5, Bradaric 5; Vignato 5,5 (31' st Gomis 5), Tchaouna 5,5; Ikwuemesi 5. In panchina Fiorillo, Gregorio, Manolas, Pellegrino, Sfait, Legowski, Martegani, Simy, Weissman. All. Colantuono 5

Arbitro: Fourneau 5,5

Reti: 10' pt Soulé (rig), 25' pt Brescianini, 41' st Zortea

Note: Spettatori 13.728. Ammoniti Sambia Pierozzi, Zortea, Mazzitelli. Angoli: 7-2.

Il Frosinone condanna la Salernitana E ora l'Udinese non può più sbagliare

La Salernitana saluta la Serie A, prima squadra matematicamente retrocessa dopo la sconfitta allo Stirpe contro il Frosinone, che invece fa tre passi vitali verso la salvezza staccando a -3 l'Udinese, terzultima. Ai granata serviva una vittoria per continuare a sperare, invece dopo meno di 10 minuti arriva il vantaggio della squadra di Di Francesco, lanciata da Soulé su calcio di rigore per una trattenuta - lieve - di Sambia su Valeri in area di rigore. È il punto di svolta di una gara che vale una stagione, quella della Salernitana si inabissa dopo una strenua lotta ma appena 2 vittorie da inizio campionato e 15 punti. Nemmeno il tentativo in extremis di dare la scossa con Colantuono, dopo l'avvicendamento Inzaghi-Liverani, ha risollevato le sorti dei campani, orfani allo Stirpe dell'esperienza di Candreva, squalificato.

ARGENTINO Matias Soulé, 21 anni, ha sbloccato il risultato

IL DUELLO

L'ultimo successo granata risale allo scorso 30 dicembre, mentre il Frosinone non vince dal 21 gennaio contro il Cagliari - unica vittoria nelle ultime 19 partite - e arriva da tre pareggi consecutivi. Prima fiammata di Soulé ma Costil è attento, e dopo dieci minuti il Frosinone passa in vantaggio. Valeri anticipa Sambia in piena area di rigore, trattenuta fatale su cross punita con il calcio di rigore da Fourneau. Soulé dagli 11 metri spiazza Costil e mette la gara in discesa, riscattandosi dopo l'errore contro il Napoli con l'undicesimo centro stagionale. La sentenza arriva dopo un quarto d'ora con il raddoppio di Brescianini in contropiede. Ripartenza letale della squadra di Di Francesco sull'asse Cheddira-Valeri sulla sinistra, pallone perfetto per Brescianini che si inserisce con i tempi giusti e supera Costil sul palo lontano, per il 2-0 che affonda la Salernitana. Quarta rete in campionato per Brescianini mentre la Salernitana protesta perché Pierozzi rimane a terra per infortunio nel finale dell'azione del raddoppio, ma il Frosinone va dritto in porta. Colantuono prova a spronare i suoi, Coulibaly stacca bene ma sbaglia mira mentre Vignato sul finale del primo tempo accorcia le distanze ma in posizione di fuorigioco, si va all'intervallo sul 2-0 per il Frosinone. Soulé illumina la scena e fa girare il Frosinone, mentre dall'altra parte Ikwuemesi fatica a entrare in partita, e la Salernitana ci prova quasi solo con iniziative personali, senza fortuna. Riparte forte il Frosinone che continua ad alzare il ritmo nella ripresa, ma l'affondo giusto è di Ikwuemesi che trova la rete del 2-1, annullata però da Fourneau per un fallo in attacco di Fazio, in area di rigore. Il Frosinone prova a gestire la partita amministrando il doppio vantaggio, mentre alla Salernitana manca qualità e peso specifico offensivo per riaprire la partita. Colantuono prova ad aggrapparsi a Gomis dalla panchina, subito protagonista ma incapace di centrare la porta in piena area di rigore da posizione favorevolissima, su cross perfetto di Coulibaly. Il Frosinone capisce che è il momento di chiudere la partita per non correre rischi e trova anche il 3-0 con Zortea con un sinistro chirurgico che non lascia scampo a Costil, e condanna la Salernitana.

Un risultato che complica anche la classifica dell'Udinese: i friulani non possono più sbagliare.

Alberto Mauro

APRE SOULÉ SU RIGORE BRESCIANINI RADDOPPIA POI CHIUDE ZORTEA I GRANATA SONO I PRIMI A SALUTARE LA SERIE A TREMANO I FRIULANI

JACOBS SCATTA VERSO I GIOCHI

▸Alle 21 in Florida l'azzurro corre la prima gara sui 100 Insegue il minimo per Parigi: deve scendere sotto i 10"

PRIMO TEST Marcell Jacobs si sta allenando in Usa da fine novembre

ATLETICA

ROMA Marcell è al primo sprint del nuovo Jacobs. Stasera alle 21 (ora italiana) l'oro-duplex di Tokyo sarà sui blocchi per la prima delle 15 serie in programma in un meeting universitario che si chiama East Coast Relays e che è organizzato nella città di Jacksonville, in Florida, dove vive e s'allena da qualche tempo, dopo aver deciso di cambiare vita (meno "tentazioni" e "ossessioni") e allenatore (era Paolo Camossi, è Rana Raider, che ha nel curriculum l'aver aiutato più d'un oro olimpico). Nuovi metodi nuovi strumenti, addio all'assolo: la compagnia stimola, i muscoli si adeguano alla nuova richiesta da parte delle macchine. La compagnia gli sarà di fianco anche stasera, giacché l'azzurro avrà la concorrenza di altri illustri allievi di Rana Raider: Jacobs sarà nella corsia 6, alla 2 il giapponese Sani Brown, alla 4 il canadese olimpionico dei 200 De Grasse, alla 5 Trayvon Bromell, che fu il primo Under 20 della storia a correre i 100 metri sotto i 10 secondi. I 10 secondi che Marcell deve trovare per avere il tempo della qualificazione olimpica. Trovarsi in mezzo alla brigata d'ogni giorno gli darà una sensazione nuova (ci sarà stasera anche il "vecchio" Christophe Lemaitre, il 34enne francese che fu il primo "bianco" a correre i 100 metri sotto i 10 secondi, in tempi un po' lontani, nel 2010), magari lo metterà di buonumore, quello che sembra regalargli la florida Florida: casa, figli a scuola, allenamenti, passeggiate, senza selfie né eventi. Concentrazione massima in vista di quel che lo aspetta (e che ci si aspetta da lui): lo stanno raggiungendo gli staffettisti, quelli partiti ieri mattina per Miami e Tortu che già è in America, per i mondiali di staffetta del 4-5 maggio a Nassau, nelle Bahamas, compito prenotare il biglietto per Parigi 2024.

COMPAGNI E RIVALI

Poi si trasferirà a Rieti, dove il glorioso stadio (Ovett, che ci fece un record del mondo sugli 800, lo definì "una Mecca") è stato rimodernato proprio per accogliere tutto il gruppo Raider in vista della stagione europea e, soprattutto, di Parigi: anche l'erba di confine della pista è stata rigenerata perché Marcell e compagni possano correre "a piedi nudi nel parco" e aggiustare la presa, prima di mettere le scarpe con le ali che vanno di moda. Di lì, dalla pista dove Asafa Powell fece il mondiale di 9.74, l'ultimo prima dell'èra Bolt, uscirà verso Roma, per il Festival dello sprint che il 18 maggio inaugurerà i Marmi ugualmente rivisitati, in grigio, e per una puntata al meeting di Ostrava. Seguiranno le difese dei titoli: quello europeo a Roma, quelli olimpici a Parigi. E la lunga corsa per le corse più brevi partirà stasera. Saprà già, anche, per via del fuso orario, come è andata la nuova sfida tra due possibili (probabili) finalisti olimpici, gli statunitensi Coleman e Kerley che si affronteranno oggi a Shanghai nel secondo meeting della Diamond League: il primo, sempre su tartan cinese, ha visto il successo di Coleman, ma Kerley non ci sta. Da Shanghai si aspettano anche notizie sull'uomo volante, Armand Duplantis, che magari cercherà un centimetro e un assegno in più sulla pedana dell'asta dopo aver appena portato, in quattro salti, il mondiale a 6,24 metri, ma saltandone 6,30, e dal nostro giovanissimo lunghista, Mattia Furlani (coincidenza: viene da Rieti anche lui. Che avesse ragione Ovett?) all'esordio stagionale e una delle speranze di questa Italia giovane, bella e multietnica che è quella dell'atletica dei cinque ori a Tokyo. Tamberi porterà la bandiera, ma i risultati possono portarli, con Gimbo, molti altri.

Piero Mei

Serie B

Il Venezia ribalta la Cremonese: Como raggiunto al secondo posto

Il Venezia ribalta la Cremonese e raggiunge il Como al secondo posto della classifica, tre punti sotto la capolista (di lungo corso) Parma. Vittoria sofferta, conquistata nella ripresa dagli arancioneroverdi, dopo che gli ospiti erano andati al riposo in vantaggio grazie alla rete di Franco Vasquez al 24'. Ma non ci ha messo molto il Venezia a rimontare con Gytkjaer lanciato sul filo del fuorigioco dal "gemello" Pohjanpalo al 48', per poi siglare al 76' il gol decisivo con Bjarkason, agile nell'infilarsi nella tenera difesa grigiorossa per suggellare una costante supremazia grazie soprattutto al centrocampo "made in Usa": Busio e Tessman anche in questa occasione si sono confermati di categoria superiore. Quella serie A che ora viene intravista dai lagunari: Como acciuffato a quota 67 in attesa della trasferta dei lariani in casa Samp e Cremonese staccata di sette punti. Più sotto, a quota 57, il Catanzaro che nell'altro anticipo ha pareggiato 2-2 a Pisa.

MotoGp

Jerez, Bagnaia record Oggi la gara sprint

Pecco Bagnaia è stato il più veloce nelle pre-qualifiche del Gp di Spagna a Jerez. Il campione del mondo della MotoGP ha fermato il cronometro in 1'36"025, nuovo record della pista. «Abbiamo risolto gran parte dei problemi, ora possiamo lottare per il vertice», ha spiegato il torinese della Ducati, che ha preceduto Maverick Viñales (Aprilia), staccato di un decimo, e Marc Marquez (Ducati Gresini), a 0"143. Poi Marco Bezzecchi (Ducati VR46), il leader del Mondiale Jorge Martín (Ducati Pramac) e Pedro Acosta (Ktm Gas Gas), 6° con l'unica moto non italiana nella top 10. Fuori dai dieci Binder, Morbidelli e la wildcard Dani Pedrosa, che dovranno passare dal Q1, come Honda e Yamaha. (s.a.)

IL PROGRAMMA MotoGp (dirette Sky): oggi Libere 2 (ore 10.10), Qualifiche (10.50); Sprint Race (15, in chiaro su Tv8). Domani Gara (14, differita Tv8 ore 17).

Sinner all'esordio nel torneo di Madrid: è derby con Sonego

TENNIS

«Il braccio destro non mi dà più problemi, ma il pensiero non mi lascia la testa e non mi sento a mio agio nel giocare il diritto al 100%». Da campione uscente degli ultimi due Masters 1000 di Madrid, Carlos Alcaraz sa che il 6-2 6-1 d'esordio, utilizzando tanto il rovescio e la via della rete, contro Shevchenko a una sola dimensione, non è così probante, soprattutto per il terzo turno contro Seyboth Wild. Il brasiliano col pugno del ko che dà una lezione di tennis in spinta a Lorenzo Musetti battendolo per 6-4 6-4 bissando il precedente della finale degli US Open juniores 2018. Esce a testa alta Luciano Darderi che, sulla terra rossa in altura tanto prossima al cemento, sciorina i progressi di servizio e da fondo contro Taylor Fritz, arrendendosi con l'onorevole per 7-6 6-4. Brilla e impressiona la fantastica Jasmine Paolini, che domina per 6-0 6-1 la promettente 18enne di Andorra Victoria Jiménez Kasintseva e si propone alla sfida con Garcia partendo da 1-5 nei testa a testa. Mentre Lucia Bronzetti cede senza sfigurare a Rybakina per 6-4 6-3.

AMICI Sonego e Sinner

IL TORINESE: «JANNIK È INCREDIBILE, DOVRÒ ESSERE AGGRESSIVO» ELIMINATI MUSETTI E DARDERI, PAOLINI INCANTA E AVANZA

SFIDA DI AMICI

Oggi alle 12.30 il derby Sinner-Sonego (precedenti 4-0 tutti l'anno scorso), fra i due amici e compagni di doppio di Davis. Parola di Sonny: «Sarà la prima sulla terra e qualcosa di diverso ci sarà, dovrò cercare di adattare il mio gioco alle caratteristiche di un giocatore incredibile che sta disputando un'annata eccezionale, e dovrò restare aggressivo». Contro pronostico Arnaldi-Medvedev (0-2, prima sul rosso) e Cobolli-Jarry (1-0). Di cartello Nadal-De Minaur: Rafa rischia grosso nella rivincita di Barcellona.

Vincenzo Martucci

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pisa-Catanzaro	2-2
Venezia-Cremonese	2-1
Brescia-Spezia	oggi ore 14
Modena-Sudtirol	oggi ore 14
Parma-Lecco	oggi ore 14
Ternana-Ascoli	oggi ore 14
Cittadella-FeralpiSalò	oggi ore 16,15
Cosenza-Bari	oggi ore 16,15
Palermo-Reggiana	oggi ore 16,15
Sampdoria-Como	oggi ore 16,15

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	70	34	20	10	4	59	32
VENEZIA	67	35	20	7	8	64	40
COMO	67	34	20	7	7	54	37
CREMONESE	60	35	17	9	9	44	30
CATANZARO	57	35	16	9	10	55	44
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35
PISA	45	35	11	12	12	47	48
SAMPDORIA (-2)	45	34	13	8	13	47	48
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40
SUDTIROL	43	34	11	10	13	40	41
MODENA	40	34	8	16	10	37	44
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45
BARI	36	34	7	15	12	33	43
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59
LECCO	26	34	6	8	20	32	62

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

Cremonese-Pisa ore 12,30; Ascoli-Cosenza ore 15; Catanzaro-Venezia ore 15; Como-Cittadella ore 15; Spezia-Palermo ore 15; Sudtirol-Ternana ore 15; FeralpiSalò-Brescia ore 18; Bari-Parma ore 18; Lecco-Sampdoria ore 18; Reggiana-Modena ore 18

Lettere&Opinioni

«PRENDERSI CURA DEGLI ANZIANI È ASSUMERE UN'EREDITÀ E QUELLA EREDITÀ DEVE ESSERE CONSEGNATA»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Turismo e dintorni

Ticket a Venezia: successo o fallimento? Guardiamo i dati e proviamo a rispondere ad alcune domande. Senza pregiudizi

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
leggo un po' perplesso i toni degli articoli sull'andamento della prima giornata di "ticket" a Venezia. Se l'obiettivo era dissuadere:
- " la carica dei 113.000 " visitatori, sembra testimoniare un fallimento della misura.
Se l'obiettivo era fare cassa:
- i (soli) 78.000 euro di ricavi, difficilmente copriranno le spese relative ai costi gestionali della "macchina di quasi 300 persone" e degli investimenti infrastrutturali, anche perchè questi 78.000 sono indicati addirittura come cifra "record", quindi non sempre conseguibili in giornate più tranquille, ma con costi gestionali costanti. L'impressione è che se non si toglie l'esenzione ai veneti, vera maggioranza dei giornalieri, questa soluzione non funziona. Ma purtroppo togliere l'esenzione ai veneti non credo piaccia agli elettori dell'attuale giunta comunale e regionale.

Giorgio
Venezia

Caro lettore,
proviamo a mettere in fila alcuni dati e a dare una risposta a qualche domanda. La macchina messa in piedi per far pagare il ticket ha funzionato? I numeri e ciò che è avvenuto ci dicono di sì: oltre 15mila turisti hanno versato la tassa d'ingresso, non ci sono stati particolari problemi nella gestione dei controlli, una larga parte di coloro che è arrivata a Venezia ha dimostrato di essere informata dell'esistenza di nuove regole per accedere alla città. I ricavi del ticket, circa 78mila euro nella giornata di ieri, sono tanti o pochi? Dipende: non è certo una cifra che risolve i problemi e i costi del cosiddetto "over tourism", cioè del turismo insostenibile, ne' che può compensare l'assenza di una Legge speciale per Venezia. È però una somma che, se proiettata per tutte le giornate di bollino rosso, dovrebbe consentire di coprire le notevoli spese che l'amministrazione comunale ha sopportato per avviare l'operazione ticket. Ma soprattutto i 15 mila e 700 ticket staccati indicano che c'è un'ampia fascia di turisti giornalieri disponibili a pagare per entrare a Venezia. E questa è un'indicazione interessante e utile per scelte future. Altro quesito importante: il ticket ha disincentivato i turisti giornalieri a venire a Venezia convincendoli a spostare in altre giornate meno affollate la loro gita in laguna? Ovviamente non abbiamo la controprova (non sappiamo cioè quanti sarebbero arrivati senza la presenza di ticket e prenotazione), ma il 25 aprile sono stati contati 113mila arrivi che pochi non sono e in alcune fasce della giornata calli e campi erano decisamente sotto pressione. Si tratterà di capire e verificare se anche nelle successive giornate con il ticket accadrà la stessa cosa. E sulla base di questo e di altri elementi (il ticket e prenotazione consentono anche avere molte informazioni su tipologia e provenienza dei turisti) valutare se lo strumento ticket è efficace, cioè se riesce ad attenuare la pressione sulla città almeno in alcune giornate calde e se, nel contempo, garantisce introiti adeguati a far fronte almeno in parte agli enormi costi che la città lagunare deve sopportare. In base a questo si potrà decidere se va o meno mantenuto, se va affiancato da altre misure o se va modificato: aumentandone per esempio il costo (10 euro o più?), modificando le (non poche) esenzioni previste o ampliandolo a un maggior numero di giornate. Non dimentichiamolo: stiamo parlando di un esperimento e come tale va considerato. Senza pregioudizi e con assoluto pragmatismo. Ricordando che il ticket non esclude altri tipi di intervento, per esempio sul fronte degli incentivi alla residenzialità. E che comunque, dopo tanti anni di sole parole, questa è la prima, vera e concreta azione messa in campo per frenare e migliorare i flussi turistici a Venezia.

Partiti

Con Vannacci la Lega rischia di perdere voti

È possibile prevedere che il partito della Lega perderà molti voti, avendo inserito nella sua lista, per le elezioni europee, il generale Vannacci. È forse questa una svolta del partito?
A.V.

25 aprile

Liberazione da certi politici

Il 25 aprile 1945, giorno di Festa per la Liberazione dal nazifascismo, è stato ricordato solennemente nel Paese dopo aver dato luogo nei giorni scorsi a dibattiti a volte stucchevoli e comunque privi della serietà e, soprattutto, dell'obiettività che la ricorrenza meritava. Nella sostanza ritengo che il Paese dal dopoguerra in poi abbia sviluppato anticorpi contro il fascismo tanto efficaci da rendere impensabili rigurgiti totalitari. Piuttosto dovrebbe focalizzare la propria attenzione sui numerosi problemi che lo attanagliano e condizionano fortemente presente e immediato futuro dei cittadini. I temi sono arcinoti, sanità, istruzione, giustizia, infrastrutture e quant'altro, e abbisognano di risorse che, dato l'annoso, enorme debito pubblico, è difficilissimo reperire. Da tempo il ministro delle Finanze Giorgetti va ripetendo, piuttosto preoccupato, l'allarme, dai più non recepito come merita, sui conti pubblici generato dalla nefasta legge superbonus 110% promulgata dal governo Conte 1. Ebbene da oggi per l'Italia è di vitale importanza poter festeggiare anche la Liberazione dal panorama politico di certi personaggi assurti da sconosciuti alle massime cariche dello Stato, dando palese prova di inettitudine.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

25 aprile

Il dovere di ricordare chi fece la Resistenza

Resistenza e sovranità. L'arresto di Mussolini e l'armistizio dell'8 settembre sono i tardivi tentativi di una dinastia imbelle e di un mondo economico colluso al regime fascista di dissociare il nostro Paese dal micidiale asse con Berlino e Tokio e riappropriarsi di una sovranità inopinatamente perduta, ma solo chi andò in montagna e si diede alla macchia negli ambiti urbani per tessere le reti della Resistenza, non comandato da nessun potere o da nessuna autorità superiore, compì forse il più genuino atto di sovranità popolare della storia del nostro Paese. È bene ricordarlo perché ormai da tempo nella società italiana della nozione stessa di sovranità si sono impadronite forze politiche che disconoscono il ruolo avuto dalle brigate partigiane e dall'esercito italiano monarchico schierato a fianco degli Alleati nel difendere indipendenza e sovranità del nostro Paese: solo grazie ai comportamenti di questi nostri antenati l'Italia nel dopoguerra non ha fatto la fine degli altri paesi dell'Asse commissariati dagli Alleati per lunghi anni dopo il 1945. Solo grazie a loro abbiamo potuto avere libere elezioni amministrative e dell'Assemblea Costituente, senza che nessuno dei paesi vincitori potesse interferire nei contenuti della Costituzione. Solo grazie a loro i criminali di guerra italiani sono stati, nel bene e nel male, processati da corti composte da giudici italiani. Solo grazie a loro l'Italia ha potuto partecipare alla Conferenza di Parigi. L'Italia deve la sua dignità di Stato sovrano nel consesso internazionale dopo il 1945 esclusivamente alle scelte compiute da questi concittadini: e doveroso riconoscerlo e su questo non vedo come non si possa essere tutti d'accordo.
Giuseppe Barbanti
Venezia

Il caso Fassino

Furto di profumo? Non ci credo

Sul problema del mancato pagamento del profumo al duty- free dell'aeroporto di Roma Fiumicino, mi rifiuto di credere che l'on. Fassino possa averlo fatto intenzionalmente. Potrebbe essere, uso il condizionale, che un politico importante come lui magari abituato a non dare importanza a determinate cose e sempre coinvolto in molti problemi, possa essersi dimenticato di passare alla cassa, in fin dei conti non si trattava di grossa cifra, una dimenticanza magari dovuta anche all'età, almeno lo spero, ce ne sono fin troppi politici che ne combinano di tutti i colori, ma non per cifre come quella.
Ugo Doci
Mestre

Aborto

Volontari già previsti dalla legge 194

I nostri politici di destra e di sinistra conoscono la legge 194 che permette e regola l'interruzione della gravidanza? Mi pare che entrambi gli schieramenti siano in malafede e dimostrino al riguardo una grande ignoranza o una grande ipocrisia, forse sperando di prendere più voti. Per quale motivo il governo ha introdotto nel Pnrr la possibilità che un'associazione di volontariato sia presente negli ospedali dove si pratica l'interruzione della gravidanza? Lo sapeva questo governo che la legge 194 lo prevedeva già? Come mai non l'hanno letta prima di approvare la stessa cosa? E perché i politici di sinistra si scandalizzano per una possibilità che era già presente nella legge 194, approvata nel lontano 1978? Queste associazione di volontariato, come il Centro Aiuto alla Vita, sono presenti da più di 30 anni in diversi ospedali: quattro in Piemonte, tre in Lombardia, una in Friuli Venezia Giulia, una in Liguria, tre in Sicilia , una in Calabria. Questi volontari, preparati e competenti, aiutano le donne che sono costrette a interrompere la gravidanza, per difficoltà economiche, per mancanza di lavoro, di una casa adeguata ecc... Fanno il lavoro che dovrebbero fare i consultori pubblici e cioè, come dice la legge 194, cercano di "rimuovere la cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza" applicando l'articolo 5 che chiede espressamente "di mettere in campo anche aiuti ordinari e straordinari perché la donna rinunci all'interruzione della gravidanza". Purtroppo i consultori pubblici difficilmente hanno le risorse e la possibilità di fare tutto questo. Se una donna non è libera dal bisogno, non può fare una scelta libera e consapevole; la sua sarà sempre una scelta dettata e condizionata dalle difficoltà economiche, lavorative, abitative o psicologiche e sociali.
R.V.
Rovigo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/4/2024 è stata di **40.759**

L'analisi

La coesione che serve per rilanciare l'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) si è aggiunta una formidabile conquista dei nuovi prodotti, che ha portato a un quasi monopolio nell'immenso settore delle nuove energie e a una presenza massiccia in campi raffinati, in precedenza fortemente presidiati dall'industria europea, come i prodotti intermedi della chimica o della meccanica strumentale. Le proteste settoriali si sono trasformate in un allarme generale quando ci si è resi conto della quasi imbattibilità, nei prezzi e nella tecnologia, dell'industria cinese delle auto elettriche e delle batterie. Un problema drammatico non solo per l'importanza del settore, ma anche per la scelta europea di arrivare in tempi stretti verso l'uso esclusivo dell'auto elettrica, mettendo fuori gioco i motori a combustione interna, cioè tutta la nostra industria automobilistica. La reazione dei produttori europei si sta concentrando su una difficile rincorsa tecnologica, accompagnata da dazi all'importazione abbastanza elevati da bloccare il dominio della Cina che, anche per la politica di sussidi adottata dal governo, già ora è diventata il primo produttore mondiale di automobili. Vedremo come si evolveranno le cose perché non è ancora chiara la strategia delle imprese cinesi riguardo alla costruzione di impianti produttivi in Europa. E' vero che lo sforzo delle industrie europee sta crescendo, ma il livello dei prezzi delle auto elettriche è talmente elevato che si sta producendo una tensione fra produttori e consumatori, già oggi molto più lenti di ogni previsione nell'acquisto di auto elettriche, troppo costose rispetto alle auto tradizionali. Riguardo alla concorrenza americana il problema si concentra soprattutto sulla politica dei crescenti sussidi pubblici all'industria. Una politica non certo assente anche nel vecchio continente, ma che, in Europa, viene adottata dai singoli paesi e, quindi, non solo dipende dalla loro capacità finanziaria, ma si dimostra non in grado di affrontare i problemi della ricerca, dell'innovazione e delle stesse economie di scala. Una tradizionale risposta europea, concentrata su sussidi e dazi, non può essere sufficiente e nemmeno efficace per affrontare la sfida che ci viene dai due giganti. Occorre quindi che anche noi ci presentiamo come un gigante. Ed è questo l'obiettivo del Rapporto di Enrico Letta che il Consiglio europeo ha accolto con favore lo scorso 17 aprile. Esso propone alcuni strumenti fondamentali per realizzare un vero mercato unico europeo, in modo da mettere in atto una politica all'altezza dei tempi. Questo obiettivo può essere fortemente avvicinato creando un vero mercato unico almeno in tre settori fondamentali, la competenza dei quali è ora frammentata nei singoli paesi. Una frammentazione che rallenta pesantemente investimenti, produttività, ricerca e progresso tecnologico. L'obiettivo del Rapporto è creare un mercato europeo nell'energia, nel complesso sistema delle telecomunicazioni e nel mercato dei capitali, in modo da realizzare una strategia costruttiva e non semplicemente difensiva. Non vi è bisogno di sottolineare le asimmetrie esistenti nel settore dell'energia, dove la differenza di costo con gli Stati Uniti è tale da spingere le imprese leader della chimica tedesca a trasferirsi negli Usa. Minore attenzione è invece dedicata alle telecomunicazioni, dove i gestori europei sono frammentati, inefficienti e privi delle risorse necessarie per progredire in un campo che presidia la nuova economia. Basti pensare che in Cina vi sono 467 milioni di utenti per ogni operatore, mentre ne contiamo 105 milioni negli Stati Uniti e solo 5 milioni in Europa. Di importanza forse ancora maggiore è il mercato dei capitali (chiamato più correttamente Unione dei Risparmi e degli Investimenti). Ogni anno emigrano dall'Europa, principalmente verso gli Stati Uniti, 330 miliardi di nostri risparmi, che vengono poi in gran parte utilizzati dai fondi americani per comprare le nostre imprese e fare emigrare le nostre start-up. E' inoltre evidente che, solo con il rafforzamento di questi tre grandi pilastri dell'economia europea, si potranno rendere più efficienti tutti i settori produttivi, cominciando dalla difesa per finire con la digitalizzazione. E si potranno mobilitare le risorse pubbliche e private, condizione essenziale per avere un ruolo tra i protagonisti della nuova economia. Non possiamo infatti pensare di mettere in atto una transizione globale, che costerà moltissimo, senza creare le strutture organizzative in grado di preparare le opportune risorse umane e finanziarie. Non si tratta naturalmente di una rivoluzione di poco conto perché è ovviamente necessario imporre, in tutti e tre questi settori, un'autorità europea di proposta, di ordinamento e di sorveglianza. E' quindi chiaro che, per raggiungere questi obiettivi, si dovranno spostare risorse umane e materiali dai singoli paesi verso l'UE. E fa invece un certo effetto constatare che, in vista delle prossime elezioni europee, non ci si ponga (almeno nel nostro paese) il problema di inviare a Bruxelles le persone più idonee per affrontare questi compiti e che si preferiscano candidati che intendono marciare verso orizzonti utopici e indefiniti, o verso la direzione opposta e antistorica di frammentare quello che invece deve essere unito.

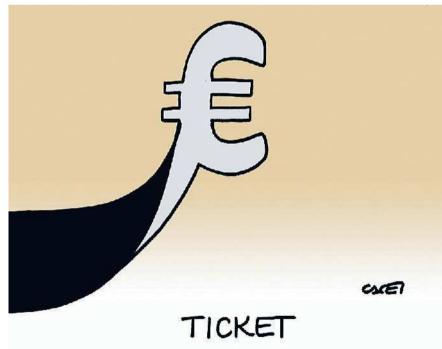
La vignetta

Le idee

A chi giovano le polemiche sul fascismo e le liti Pd-M5s

Bruno Vespa

egue dalla prima pagina

(...) della campagna elettorale per giocarsi il risultato finale. Aggiungiamo noi che la furiosa campagna contro la Meloni "fascista" del 2022 la portò dritta a palazzo Chigi. Quando Scurati dice di considerarsi un "bersaglio" dopo la mancata apparizione in Rai dei giorni scorsi, mi permetto di ricordargli un precedente. Nel settembre del 2005 a Venezia conducevo su Raiuno la serata finale del Premio Campiello di cui Scurati era uno dei finalisti. Di punto in bianco, non ricordo se prendendo spunto da un personaggio del suo libro, disse che si augurava la mia morte. Non lo avevo mai incontrato prima e non mi ero mai occupato di lui. La cosa fu così violenta e clamorosa che ricevetti le scuse di Vittorio Colao, allora amministratore delegato della RCS. Sopravvivo a questo anatema da quasi vent'anni, ma tra i due il "bersaglio" di maggiore anzianità – e per mano sua – sono io. Perché lo fece? Perché Scurati fa parte di quella rispettabile e intangibile categoria di odiatori che ritengono che tutto gli sia permesso perché fanno parte del "salotto buono". Non intendo entrare in una polemica che non mi riguarda, ma faccio rilevare che dal 12 aprile la televisione è tenuta alla par condicio. È dunque immaginabile che mentre noi ogni giorno – con una fatica enorme - dobbiamo contare minuti e secondi di ciascun politico intervistato perché non superi certi parametri stabiliti dalla Commissione parlamentare di Vigilanza, Scurati o chiunque altro possa leggere un attacco formidabile al presidente del Consiglio senza un secondo di replica? L'altro aspetto interessante degli ultimi sondaggi della Ghisleri per "Porta a porta" è che il Pd ha guadagnato sei frazioni di punto in due settimane, mentre il M5s ne ha perse otto. Questo nonostante le vicende giudiziarie di Bari cavalcate da Conte. L'elettorato può essersi accorto che il pasticcio sulla candidatura in Basilicata determinato in larga parte dal M5s con la porta in faccia ad Azione/Pistella ha fatto perdere al Campo Largo elezioni che se Azione/Pistella non fossero passati col centrodestra avrebbe potuto vincere. La sorpresa è che mentre tutti accusano la Schlein di essersi appiattita su Conte, una parte dell'elettorato grillino pensa il contrario (la base del M5s è in larga parte contraria al Campo Largo e non è certo soddisfatta di aver visto crollare i consensi al Movimento che dal 2018 è sempre stato il primo partito della regione). Tra una copia e l'originale - mi dice la Ghisleri – la gente preferisce l'originale. La memoria torna così alle elezioni politiche del 1976. Ernesto De Martino, segretario del Psi, proclamò che mai i socialisti sarebbero tornati al governo senza i comunisti. Il risultato fu che i comunisti guadagnarono sette punti e il Psi restò al palo. I notabili del partito chiamarono alla segreteria il giovane nenniano Bettino Craxi, nella convinzione che sarebbe stato un giocattolo nelle loro mani. E invece...

L'intervento

Padova, la briglia da eliminare per ritornare "città delle acque"

Giorgio Toffano

Soltanto ora a 94 anni di età ho letto con attenzione la storia della "Città delle acque", Padova, la mia città. Non per giustificare questo mio imperdonabile ritardo culturale, ma sarebbe giusto che ai giovani studenti venisse insegnata anche la storia della città in cui vivono. All'epoca di Tito Livio "Patavium" era una città molto importante: la attraversavano due grandi fiumi, il Brenta (Medoacus) da Nord e il Bacchiglione da Sud. Questi due fiumi insieme a molte strade romane (una di queste era la famosa via Annia), collegavano "Patavium" con Adria-Ravenna-Verona-Vicenza e Aquileia con il suo avamporto Grado. Rimangono alcune significative testimonianze della struttura urbana: mura, acquedotti, un teatro, un tempio, un'Arena, (che sembra sia stata simile a quelle meglio conservate di Pola e Verona) terme pubbliche (anche nella vicina Aponus) e numerosi ponti; alcuni di questi sono giunti a noi in parte ristrutturati o ricostruiti; altri sono stati evidenziati da recenti scavi archeologici dopo essere rimasti sepolti e quasi ignorati per centinaia di anni; si trovano nel centro storico lungo il percorso che faceva il Medoacus (Brenta), diventato poi naviglio interno del Bacchiglione e nel 1960 via dei Ponti Romani. Con il passare dei secoli, Padova divenne il polo industriale non solo del Veneto (forse fu il primo in Europa). I suoi abitanti seppero sfruttare al meglio l'energia idraulica fornita dalla forza della corrente; Brenta, Bacchiglione e centinaia di canali (pare 500) facevano girare grandi ruote palettate messe in verticale a fianco di opifici trasformando l'energia idraulica in energia meccanica. Le frequenti alluvioni causavano spesso la distruzione di case e laboratori; così vennero distrutti i trenta mulini galleggianti che alla Porte Contarine erano allineati in tre o quattro file nei pressi di un grande edificio, una specie di lungo ponte con sette aperture (luci), che veniva chiamato "Briglia". Questa così detta Briglia fu attiva dal 1890 fino al 1918 quando venne abbattuta da alcune bombe di aereo durante la prima guerra mondiale. Nel 1920 la Briglia venne ricostruita più piccola non là dove era un tempo, ma a Ponte Sant'Agostino tre chilometri più a monte al fine di limitare i danni che le frequenti esondazioni facevano al centro città. Oggi quella Briglia è ancora lì dopo 100 anni. Da quando le alluvioni della città sono scongiurate sia per il completamento di grandi canali di scarico sia per l'entrata in funzione delle nuove porte Vinciane al ponte dei Cavai (Bassanello), la Briglia non serve più e può essere rimossa; se non ci fosse, il ramo maestro del Bacchiglione ritornerebbe navigabile e si gonfierebbe alzandosi di un paio di metri. La Briglia di ponte Sant'Agostino oggi blocca il traffico fluviale e abbassa il livello del fiume riducendolo a "Ignobile rigagnolo", fogna a cielo aperto, tanto che qualcuno preferirebbe vederlo intubato. Nel 1960 subito dopo la seconda guerra mondiale il Bacchiglione per buona parte venne interrato o intubato lasciando a Padova solo il suo "ramo maestro" insieme alla sua antica briglia. Anche i numerosi canaletti interni vennero interrati; erano stati scavati a mano dando loro una certa pendenza perché l'acqua avesse la corrente sufficiente per far girare le famose ruote idrauliche. Molti invece erano immissari di romantici laghetti immersi nei parchi di sontuose ville. Vorrei lanciare un monito, è il grido di dolore che viene dal cuore di vecchi padovani: Padova, Patavium, la città dell'Acque, la Urbs Picta, la città riconosciuta dall'Unesco, non può lasciare che, uno, anzi l'ultimo dei simboli della sua storia fluviale, il Bacchiglione, rimanga una squallida canaletta trapunta di decine di tubazioni a vista che sboccano nelle sue rive, offrendo agli occhi dei passanti un'immagine di vergognoso degrado. La Briglia di S. Agostino non serve più, blocca il traffico fluviale, e ripeto, trasforma il fiume in rigagnolo. Allora togliamola e rendiamo navigabile il ramo maestro del Bacchiglione alzando il suo livello, così com'era anticamente; Padova guadagnerebbe una nuova via di comunicazione (se è necessario rifare la Briglia, rifacciamola, ma tre chilometri più a valle dove era un tempo). La navigabilità del ramo maestro del Bacchiglione stimolerebbe i proprietari delle case che si affacciano al fiume a tenere in ordine e abbellire: giardini, rive, facciate, balconi, terrazze così come avviene nel Sile a Treviso o nella riviera del Brenta. I turisti che vengono a Padova per visitare Giotto alla Cappella degli Scrovegni, giunti a un nuovo grande parcheggio del Bassanello, potrebbero venire imbarcati su di una navetta (vera nave e non autobus) e arrivare a destinazione senza fare chilometri a piedi come avviene oggi. I padovani andrebbero orgogliosamente fieri se la "Città delle acque" venisse arricchita con la rivalutazione del suo storico fiume che, come già detto, potrebbe diventare nuova, necessaria, bella via di comunicazione.

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 27, Aprile 2024

San Simeone, vescovo e martire. Secondo la tradizione, fu figlio di Cleofa e parente del Salvatore secondo la carne e, ordinato vescovo a Gerusalemme patì molti supplizi.

10°C 16°C
Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 20:09
La Luna Sorge 0:01 Cala 7:27

UDINE CASTELLO UN PROGRAMMA ITINERANTE PER LA NUOVA RASSEGNA

A pagina XXII

Concerti
A Palmanova arrivano i Ricchi e Poveri (il 27 luglio)

A pagina XXII

Calcio dilettanti
Quattro retrocessioni illustri FiumeBannia, corsa salvezza

Montereale, Cavolano, Pro Fagnigola e Sesto Bagnarola salutano la Seconda categoria: sono quattro retrocessioni illustri.

Vicenzotto a pagina XVIII

Pioggia e freddo: strade colabrodo

▸L'ondata di maltempo invernale fa ritardare i cantieri Saltano anche i rattoppi, la viabilità messa sempre peggio

▸La Pontebbana sorvegliata speciale, il rischio aumenta Non si può partire con i lavori, i sindaci in seconda linea

Non c'è pace per le strade malandate del Friuli Venezia Giulia. I sindaci - e sono tanti - che aspettavano l'intervento radicale della Regione per sistemare chilometri e chilometri di viabilità martoriata dalle buche dovranno aspettare ancora. E il problema si fa sentire soprattutto sulla Pontebbana, con specifico riferimento al suo tratto più importante e trafficato, cioè quello tra Udine e Pordenone. La colpa? È tutta del maltempo che ha caratterizzato gran parte di aprile in tutto il Friuli Venezia Giulia. I cantieri devono slittare e nel frattempo saltano i rattoppi.

Agrusti a pagina III

Ferrovia
Treni di nuovo in tilt: colpa di uno scambio

Succede in maniera alternata: una volta si guasta un deviatoio, l'altra le centraline. Questa volta è toccato al deviatoio. A decidere di smettere di funzionare è stato quello di Conegliano. E per i pendolari l'ennesima giornata di passione.

A pagina II

Muletto si ribalta a Palmanova grave un operaio

▸Secondo incidente sul lavoro in due giorni in provincia di Udine

Secondo incidente sul lavoro in due giorni in Friuli. Dopo l'episodio del 25 aprile verificatosi in uno stabilimento in comune di Pavia di Udine, ieri altro infortunio, stavolta nella zona industriale di Palmanova. Un operaio di 33 anni si è ribaltato con il muletto, finendo ricoverato in ospedale. È successo nella mattinata in via Mazzini, 10, dell'area della Ifap, azienda che opera nel settore delle materie plastiche. L'operaio, residente a Monfalcone, è un dipendente di una ditta monfalconese.

A pagina VII

Lignano
Stretta sui bikini «Vietato girare in costume in città»

Stop allo sfoggio di bikini e boxer nelle vie cittadine. Lo stabilisce una nuova disposizione introdotta dall'amministrazione comunale.

A pagina VII

Salute Le minoranze chiedono l'audizione di Riccardi

«Pronto soccorso al collasso» Il grido di allarme dei medici

Pur con sfumature e accenti diversi, i sindacati dei medici esprimono grande preoccupazione per la situazione del Pronto soccorso di Udine, all'indomani della notizia di un nuovo, possibile, addio eccellente.

De Mori a pagina VI

Verso il voto
Europee I friulani in corsa per 2 seggi

Ci siamo. Mancano gli ultimi ritocchi ai capilista, soprattutto quello di Fratelli d'Italia anche se non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che la premier sarà della partita anche nel Nordest e poi per le liste delle prossime Europee il primo tempo sarà terminato. Per il secondo c'è da attendere l'8 e il 9 di giugno. Una quindicina i friulani in corsa e due potrebbero farcela a raggiungere il seggio.

A pagina V

Cavarzerani
Profughi, 150 senza casa Ampliata la capienza

Le associazioni della Rete Dasi firmano (con qualche eccezione) un report di denuncia per segnalare che «circa 150 persone sostano quotidianamente nell'area della cosiddetta "moschea", una grande stanza situata in un'area dismessa della Cavarzerani», dove sarebbero «ammassate decine di brande, per le persone migranti escluse dai canali ufficiali dell'accoglienza».

A pagina VI

Volley femminile
Cda Talmassons: adesso serve un palazzetto

Sembrava impossibile, ma l'impresa è compiuta. La Cda Talmassons Fvg ha superato sia Messina che Busto, centrando una promozione straordinaria. Le Pink panthers sono salite in A1 con una finale dal risultato incredibilmente netto: doppio 3-0 e 1600 tifosi a Latisana a "spingere". Ma adesso serve un palazzetto adatto alla massima serie del volley femminile.

Pontoni a pagina X

Udinese a Bologna, anche Balzaretti se ne va

Dopo Gabriele Cioffi (e prima di lui Andrea Sottil) si prepara un altro "congedo" eccellente in casa dell'Udinese: è quello del direttore dell'Area tecnica Federico Balzaretti. Ieri Gino Pozzo ha incontrato il dirigente, ex azzurro, parlando a lungo con lui. È prevista una rescissione consensuale del contratto già lunedì, con una soluzione interna e maggiori responsabilità ad Andrea Carnevale. Del resto, alla corte bianconera son tutti sotto esame, vista la situazione di classifica precaria, aggravata dalla sconfitta con la Roma (1-2), terza di seguito. Sicuramente è stata anche la più dolorosa, visto che per i bianconeri non c'era nemmeno la scusante della stanchezza, dovendo rimanere in campo solamente 18 minuti più recupero. Adesso la squadra è in guai seri, perché avvicinandosi ulteriormente all'orlo del precipizio non è facile evitare il pericolo della caduta. Oltretutto appare difficile poter recuperare nel finale del torneo i vari Thauvin, Lovric e Giannetti. Ci sono però tutte le possibilità di evitare la retrocessione, a patto di eliminare il ripetersi di ingenuità, incertezze ed errori individuali. Nulla è perduto, ma è indispensabile che la "cura Cannavaro" dia al più presto effetti benefici. In particolare a livello mentale. Domani a Bologna sarà durissima, ma può anche arrivare (finalmente) la svolta.

Gomirato a pagina IX

TERNA Franco Collavino, Fabio Cannavaro e Federico Balzaretti

Basket A2
Clark (Oww) tornerà solo tra 20 giorni

Come si temeva, ai box Jason Clark rimarrà fermo ancora a lungo. L'aggiornamento ufficiale sulle condizioni della guardia americana dell'Old Wild West Udine è stato diffuso ieri dal club bianconero, via social. Gli ultimi accertamenti hanno confermato la lesione muscolare, di conseguenza i tempi di recupero sono stimati ancora in tre settimane.

Sindici a pagina X

I nodi delle infrastrutture

IL PROBLEMA L'ennesimo guasto ieri ha paralizzato il traffico ferroviario lungo la linea Venezia-Udine, causando ritardi superiori ai 50 minuti e cancellazioni dei convogli regionali (Nuove Tecniche/Caruso)

Altro guasto, treni fermi La linea finisce nella bufera

▶Problema a un deviatoio in stazione a Conegliano Convogli cancellati, cresce la rabbia dei pendolari

▶È la terza interruzione in meno di un mese sulla Udine-Venezia: i giorni neri della ferrovia

IL CASO

Succede in maniera alternata: una volta si guasta un deviatoio, l'altra le centraline. Questa volta è toccato al deviatoio, che volgarmente nel gergo ferroviario si chiama ancora scambio. È il dispositivo che permette a un treno di cambiare binario e quindi direzione.

Questa volta a decidere di smettere di funzionare è stato uno dei deviatoi chiave nei pressi della stazione ferroviaria di Conegliano, in provincia di Treviso. E per i pendolari della linea Venezia-Udine l'inizio del fine settimana è coinciso con l'ennesima giornata di passione.

COS'È SUCCESSO

Poco dopo l'alba, quindi in corrispondenza delle prime corse dei convogli interregionali e regionali, ma anche del passaggio dei treni a lunga percorrenza verso Roma e Milano, il deviatoio di Conegliano ha smesso di funzionare. Come accade sempre in questi casi, le ripercussioni sono state immediate su tutta la linea, dal nodo di Mestre al capolinea di Udine, con l'estensione dei disagi fino a Gorizia e Trieste, dal momento che tanti regionali hanno origine o terminano nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Il guasto, che segue di pochi giorni quello di metà aprile verificatosi a Mogliano Veneto (Tv), ha interessato la fascia oraria tipica dei pendolari, ma non ha risparmiato nemmeno treni internazionali come l'Euronight in arrivo da Vienna-Monaco di Baviera e diretto al capolinea di Venezia Santa Lucia, passando da Udine, Pordenone e Treviso.

Quattro treni regionali e regionali veloci sono stati del tutto cancellati, mentre altri cinque hanno subito limitazioni della percorrenza anche pesanti. In media i ritardi dei convogli che hanno continuato a circolare sulla linea Udine-Venezia sono stati di 30-35 minuti, con punte vicine all'ora. Stessi numeri anche per Frecciarossa (due convogli, uno diretto a Milano e l'altro a Roma Termini) e Italo (stesse percorrenze).

Problemi anche per l'Intercity Notte "Marco Polo" che si stava dirigendo verso Udine dopo la traversata notturna dello Stivale. La circolazione è tornata regolare solamente diverse ore dopo l'intervento dei tecnici di Rete ferroviaria italiana in corrispondenza del deviatoio di Conegliano.

CONSEGUENZE ANCHE PER FRECCIAROSSA E ITALO DIRETTI A ROMA E MILANO

IL QUADRO

È un mese nero, quello che sta vivendo la linea ferroviaria che unisce Venezia Mestre a Udine. Si tratta di una delle infrastrutture chiave del Nordest, dal momento che mette in collegamento la porzione più produttiva e popolosa del Friuli Venezia Giulia con la Marca e il Veneziano. Eppure stiamo parlando di una linea che sente il tempo e la cui velocità media di percorrenza è la stessa che si poteva registrare nel Dopoguerra. Non bastasse, i guasti sono sempre più ricorrenti.

Già tre, negli ultimi 30 giorni, i disagi provocati da interruzioni tecniche dell'infrastruttura. Altri disagi anche a marzo. Il problema principale è quello delle centraline, che governano la rete elettrica. Il 7 marzo si è guastata quella di Mogliano Veneto, snodo cruciale sulla Venezia-Udine. Tra la serata di martedì e la mattinata di ieri è successo di nuovo. Zero corrente, treni fermi. La stessa cosa è capitata a fine marzo e a metà febbraio a Sacile.

La fonte del problema? Sempre una centralina. Nella cittadina sul Livenza a marzo si è bloccato un deviatoio (è il meccanismo che regola gli scambi ferroviari), generando un altro blocco della circolazione. Il 17 aprile, invece, la situazione più pesante, con il maltempo che aveva mandato in tilt la centralina di Mogliano Veneto e generato ritardi pari anche a 300 minuti per i treni a lunga percorrenza. Un calvario senza fine e soprattutto - sembra - senza una soluzione.

M.A.

Il contesto

Una tratta vecchia con velocità anni '60

La linea Venezia-Udine, invece, è di fatto dimenticata. La velocità massima di percorrenza (inclusi Italo e Frecce) è di 150 chilometri orari. È la stessa che si poteva raggiungere negli anni Sessanta. Non è cambiato nulla. E all'orizzonte non ci sono interventi sostanziali, se non quelli legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria. I lavori infatti sono concentrati sulla "bassa" tra Trieste e Mestre con in mezzo Portogruaro.

Servono 300 piccole e grandi opere per rendere il Friuli più moderno

I PROGETTI

Il Libro bianco redatto dalle Camere di commercio regionali e da Uniontrasporti definisce in maniera puntuale le priorità infrastrutturali per una crescita organica del territorio, con un occhio di riguardo al tema della sostenibilità, e fornisce in quest'ottica utili linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi più strategici. È quanto hanno condiviso gli assessori regionali Cristina Amirante (Infrastrutture e Territorio) e Fabio Scoccimarro (Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) in occasione dell'evento "Logistica e infrastrutture per il Friuli Venezia Giulia. Fattori chiave per la competitività". Durante l'incontro sono stati illustrati gli aggiornamenti contenuti nella seconda edizione del "Libro Bianco. Priorità del Sistema economico", dove sono individuate le opere infrastrutturali (310 per il Friuli Venezia Giulia) che le imprese oggetto dell'indagine condotta ritengono prioritarie per la crescita economica del territorio e per la competitività del tessuto imprenditoriale. Le opere indifferibili individuate sono: il potenziamento e velocizzazione della rete ferroviaria Venezia-Trieste e l'ammodernamento tecnologico della tratta Udine-Ronchi dei Legionari Nord, l'efficientamento di Porto Nogaro e dell'attività di retroporto, l'allungamento verso Gemona della strada regionale Cimpello-Sequals.

LA LISTA DELLE PRIORITÀ CONTENUTA NEL LIBRO BIANCO DEI PROSSIMI DIECI ANNI

Le piccole imprese richiedono inoltre il potenziamento del porto di Monfalcone per il traffico crocieristico, mentre le grandi imprese hanno indicato la necessità di un collegamento ferroviario diretto tra le linee Trieste-Udine, Gorizia-Nova Gorica e il terminal intermodale Sdag. Su questi aspetti è intervenuta l'assessore Amirante durante i saluti introduttivi. «Sul fronte dell'intermodalità - ha evidenziato l'esponente della Giunta - lavoriamo per costituire una 'cabina di regia della logistica' in cui i tecnici del settore possano esprimere le necessità quotidiane e del medio-lungo periodo, in modo da semplificare l'individuazione di specifici investimenti pubblici. Sarà inoltre fondamentale investire sulla viabilità alternativa al trasporto su gomma, che ad oggi raggiunge l'88% del traffico merci complessivo), e consentire agli operatori un facile approvvigionamento dei carburanti green». Riguardo alla Cimpello-Sequals, Amirante ha parlato di un'opera imprescindibile per "collegare le aree produttive sviluppatesi in regione tra gli anni '70 e '80 e che non sono toccate dalla rete autostradale», mentre ha ribadito le interlocuzioni in corso tra Regione e Governo in tema di ferrovie e di Zona logistica semplificata. L'assessore Scoccimarro si è soffermato sugli indicatori "Green and Smart" secondo cui il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto in Italia per sostenibilità ambientale. «Un dato che certamente ci nobilita nell'immediato - ha dichiarato l'assessore - ma che non deve farci dormire sugli allori: troppe ancora, come si evince dallo studio, sono le aziende che non prevedono investimenti sostenibili nell'immediato futuro». Scoccimarro ha infine citato lo stanziamento di oltre 200 milioni di euro approvato dalla Conferenza Stato-Regioni per la realizzazione del Molo VIII a Trieste, definendolo «un ulteriore passo avanti nella decarbonizzazione del Golfo, riconvertendo strutture inquinanti in meno impattanti, come avvenuto tra il 2019 e il 2020 con la chiusura della Ferriera».

CANTIERI Lavori notturni sulle linee ferroviarie

I LAVORI La società della Regione, Fvg Strade, è intervenuta per realizzare dei rattoppi provvisori che però si stanno già deteriorando (Nuove Tecniche/Caruso)

GLI EFFETTI Situazione di pericolo sia per le auto che per i tanti mezzi pesanti che ogni giorno transitano lungo la statale Pontebbana (Nuove Tecniche/Caruso)

GLI AVVISI Subito dopo le prime segnalazioni, la Società Fvg Strade ha installato dei cartelli che avvisano gli automobilisti del dissesto sulla strada (Nuove Tecniche/Caruso)

Strade piene di buche Il freddo ferma i lavori

▸Le voragini sulle arterie principali si sono allargate a causa del maltempo

▸Slittano i cantieri previsti per aprile e i rattoppi provvisori iniziano a saltare

IL PROBLEMA

Non c'è pace per le strade malandate del Friuli Venezia Giulia. I sindaci - e sono tanti - che aspettavano l'intervento radicale della Regione per sistemare chilometri e chilometri di viabilità martoriata dalle buche dovranno aspettare ancora. E il problema si fa sentire soprattutto sulla Pontebbana, con specifico riferimento al suo tratto più importante e trafficato, cioè quello tra Udine e Pordenone. La colpa? È tutta del maltempo che ha caratterizzato gran parte di aprile in tutto il Friuli Venezia Giulia.

IL RITARDO

Fvg Strade non potrà mettersi al lavoro nei tempi previsti per riparare i chilometri d'asfalto ormai contrassegnati da centinaia di buche lungo le strade che compongono la viabilità principale del Friuli Venezia Giulia. I cantieri che dovevano partire a giorni - secondo il programma comunicato tra febbraio e marzo - slitteranno invece alla seconda metà di maggio, con il rischio che si debba aspettare giugno per vedere terminate almeno le operazioni principali e più urgenti. Due, secondo quanto riportato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, i fattori critici che hanno costretto la macchina della Regione a rallentare: da un lato le piogge continue che hanno caratterizzato le ultime settimane e dall'altro le temperature eccezionalmente basse rispetto alla media del periodo. Praticamente ci si è trovati all'interno di un altro inverno inatteso. E d'inverno, di norma, non si asfaltano le strade. Soprattutto non si mettono in campo rifacimenti radicali del manto. Ed è quello che è successo in regione negli ultimi venti giorni circa.

LA SITUAZIONE Le buche sulla Pontebbana sono peggiorate dopo il maltempo (Nuove Tecniche/Caruso)

LA SITUAZIONE

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. La situazione già grave della fine dell'inverno è se possibile peggiorata negli ultimi giorni. Le piogge hanno allargato le buche già esistenti e soprattutto lungo la Pontebbana se ne sono create delle altre. Gli unici interventi, dopo quelli riferiti al posizionamento della segnaletica che avvisa gli automobilisti del pericolo, sono stati condotti da Fvg Strade per rattoppare le voragini più profonde. Il problema, però, è che anche i rattoppi in alcuni casi sono saltati sotto la pressione degli pneumatici di auto e mezzi pesanti. Problemi importanti sono stati registrati anche sulla ex provinciale 1 "Val d'Arzino".

Alcuni avvallamenti sono talmente cresciuti nel tempo da diventare veri e propri tranelli per le sospensioni delle auto e dei mezzi pesanti. E questo è vero soprattutto in corrispondenza della doppia curva di Orcenico Inferiore, quindi in un tratto già rischioso per natura. Chi conosce bene quel tratto di strada ormai ha imparato a fare lo "slalom" per evitare le situazioni più disastrate, ma le condizioni del manto stradale peggiorano di giorno in giorno. La Regione, come detto, è stata messa al corrente della situazione. Per quanto riguarda il tratto casarsese, Il punto che oggi presenta i rischi maggiori è proprio quello asfaltato di recente. Da Orcenico a Casarsa, soprattutto, alcune buche si trovano in corrispondenza delle curve. E quando ci si avvicina ai due semafori casarsesi, le cose peggiorano ancora. L'effetto dei mezzi pesanti, che con le loro tonnellate, le frenate e le accelerazioni hanno creato delle vere e proprie scanalature, ininfluenti per gli altri camion, ma pericolosissime per le automobili.

Marco Agrusti

La Bretella bis come argine Torna il progetto anti-piena

LA SOLUZIONE

Torna ad affacciarsi, a Pordenone, la possibilità che la nuova Bretella Sud-Sud, che rappresenta il prolungamento della circonvallazione inaugurata meno di un anno fa, possa diventare allo stesso tempo un argine a protezione della zona industriale di Vallenoncello. Il ritorno della soluzione "duale" è emerso durante l'ultimo vertice tra l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, e l'omologa pordenonese Lidia Diomede. All'oggetto la futura Bretella Sud-Sud, cioè la strada che dovrà collegare la zona dell'Interporto di Villanova di Pordenone all'area industriale di Vallenoncello. Si tratta del prolungamento naturale dell'arteria che collega la Pontebbana all'Interporto, inaugurata meno di un anno fa.

Al vertice hanno partecipato anche i tecnici della Regione e quelli di Autostrade Alto Adriatico, dal momento che l'opera interesserà anche un tratto di competenza della società che gestisce l'autostrada A28. Ora toccherà al Comune di Pordenone formalizzare la richiesta di finanziamento ad Autostrade de Alto Adriatico e Regione Friuli Venezia Giulia.

Quanto alla possibilità di rendere la nuova strada simile ad un argine, la svolta è percorribile grazie alle modifiche dell'Autorità di bacino. Si potrà procedere con un tracciato non rialzato, ma supportato da dei riporti di terra. Intanto si andrà avanti con il progetto che prevede un basamento stradale forato, che permetterà di far passare l'acqua. Ma la conformazione sarà tale da permettere di coprire questi fori per creare un vero e proprio argine.

. È stato scelto anche il disegno che farà da supporto alla fase progettuale vera e propria. Il tracciato non dovrà compromettere viabilità e abitabilità del piccolo agglomerato di case che si radunano attorno a via Di Vittorio. Scelte anche le intersezioni con la viabilità esistente nel polo industriale di Vallenoncello. «Grazie anche all'inserimento nella zona logistica semplificata (si tratta di aree che consentono meno pratiche per la costruzione di capannoni e stabilimenti, ndr) - spiegava il sindaco Alessandro Ciriani Ciriani - la zona industriale di Vallenoncello può crescere, espandersi. E può essere il motivo per creare un vero consorzio industriale di Pordenone, come quelli di Maniago e San Vito».

Sarebbe il terzo in provincia, ma ambirebbe - se unificato - a diventare il primo per importanza. «Per l'ampliamento della zona industriale - aveva proseguito il sindaco - è però necessario realizzare la bretella tra la stessa e l'Interporto».

INNESTO La Bretella si collegherà all'autostrada

DALL'INTERPORTO DI PORDENONE A VALLENONCELLO ACCELERAZIONE VERSO IL FINANZIAMENTO

ASSESSORE Cristina Amirante

Europee, i friulani in corsa per un seggio

▶Per strappare un biglietto serviranno almeno 30 mila preferenze nei partiti più grandi. Una quindicina i regionali presenti nelle liste

▶La corsa di Vannacci capolista della Lega accolta con freddezza In Fratelli d'Italia aspettando la premier Meloni, Ciriani cerca alleati

LA CORSA

PORDENONE/UDINE Ci siamo. Mancano gli ultimi ritocchi ai capilista, sopratutto quello di Fratelli d'Italia anche se non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che la premier sarà della partita anche nel Nordest e poi per le liste delle prossime Europee il primo tempo sarà terminato. Per il secondo c'è da attendere l'8 e il 9 di giugno, quando si chiuderanno le urne ed inizierà subito lo spoglio. Un dato: nei partiti più grandi serviranno circa 30 mila preferenze per arrivare a Bruxelles.

IN REGIONE

I nomi, almeno quelli più importanti, in regione erano già usciti da tempo, anche se poi ci sono state alcune modifiche in corso d'opera. Il primo che era uscito allo scoperto, seppur dopo un tira e molla durato qualche mese, è stato il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. Il primo cittadino ha senza dubbio l'avallo di tutto il partito e il suo è il nome forte che Fratelli d'Italia farà di tutto per portare dal Friuli in Europa. Ha già iniziato la campagna elettorale da tempo, ha rinsaldato la sua truppa e ha messo in moto i portabandiera della sua campagna elettorale, donne e uomini di fiducia che lo hanno sempre seguito sin dall'inizio dei suoi primi passi in politica. In regione dovrebbe fare il pieno, spinto anche dal Friuli Occidentale. Unico dubbio capire come risponderà Fdi della provincia di Udine da dove qualche "scherzetto" potrebbe pure arrivare. Non a caso lo stesso Alessandro Ciriani si è premurato di andare a fare accoppiate in Veneto con "scorribande" nel trevigiano e nel Veneto orientale dove il suo nome ha senza dubbio un peso. Il fatto che Fratelli d'Italia nella Circoscrizione del Nordest potrebbe assestarsi su 5 seggi è un'ulteriore viatico per il primo cittadino pordenonese.

LA LEGA

Più freddezza che felicità in casa della Lega del Friuli Venezia Giulia per la scelta del capitano Matteo Salvini di candidare capolista anche nel Nordest il generale Roberto Vannacci. Non ci sono stati certamente salti di gioia da parte dei militanti, non per i concetti espressi dal militare nel suo libro "Il mondo al contrario", ma per il fatto che sono stati traditi diversi degli ideali del Carroccio a cominciare da quelli legati alla necessità di dare spazio ai giovani militanti. In ogni caso i tre alfieri che schiera la Lega in regione possono diventare dei portatori d'acqua di peso. Anna Maria Cisint non ha perso certo la speranza di arrivare a Bruxelles e occhio alle sorprese, perché la sindaca che difende l'italianità piace e potrebbe pure superare il generale. Già in corso anche l'assessore Stefano Zannier e in competizione pure l'uscente. Elena Lizzi che si giocherà la sua partita. I seggi potrebbero essere due, ma c'è anche chi prevede che una flessione del Movimento possa far scivolare l'asticella a uno solo.

PARTITO DEMOCRATICO

Stefano Bonaccini capolista ha chiuso tutte le diatribe interne. Il parterre dei candidati, comunque è senza dubbio d'eccezione e se i seggi saranno quattro, come pensano in casa Pd ci sono però cinque o sei che aspirano al volo per Bruxelles. Dovrà correre e lottare parecchio Sara Vito, l'unica friulana presente per cercare di dire la propria. Avrà in ogni caso il partito regionale con lei.

FORZA ITALIA

Il partito, decisamente rinforzato dopo le ultime elezioni, sta cercando di capitalizzare il risultato e magari di riequilibrare il peso all'interno della coalizione di Centrodestra dove sino ad ora non ha avuto grande credito. La corsa è senza dubbio a portare a casa almeno due seggi a Nordest, ma l'obiettivo vero è superare nel conto complessivo in Italia i cugini della Lega. Sarebbe un grande risultato. Non a caso hanno scelto di candidare una delle pedine più rappresentative, la sottosegretaria all'Economia Sandra Savino che ha accettato la candidatura (poteva fare altro?) e ora avrà bisogno di tutto il partito per fare bella figura e combattere per la causa Azzurra.

MOVIMENTO 5 STELLE

Potrebbe essere una delle sorprese, almeno con il voto a livello nazionale. Nel Nordest, come ha già dimostrato, non ha mai avuto grandi entrature, soprattutto in Friuli Venezia Giulia dove non ha mai brillato, neppure ai tempi d'oro. Non dovrebbero esserci friulani nella lista dopo la decisione di Mauro Capozzella di concentrarsi per il Comune di Pordenone. Spazio all'uscente Sabrina Pignedoli .

Loris Del Frate

CORSA ALL'EUROPA Praticamente chiuse le liste per la Circoscrizione Nordest: due i friulani che hanno più possibilità di arrivare a Bruxelles

Medici, il presidente Lucchini «Modificare le priorità delle visite è una procedura pericolosa»

SANITÁ

PORDENONE/UDINE Ancora le liste d'attesa nel mirino, ma a scendere in campo è direttamente il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, Guido Lucchini. La questione è legata alle modifiche unilaterali delle varie Aziende sanitarie che giorno dopo giorno ricevono sempre più richieste da parte degli utenti di poter procedere alla visita specialistica o all'esame diagnostico in forma privata perché il sistema sanitario regionale non è in grado di dare risposte nei tempi previsti dalle indicazioni che arrivano da parte dei medici di medicina generale. Una situazione che - come detto - sta mettendo in difficoltà le Aziende perché a fronte della legge nazionale e di una delibera regionale sono costrette a rivedere le prenotazioni. Da qui il nuovo passo intrapreso: a verificare l'appropriatezza della priorità generale ora è una commissione , all'interno delle varie Aziende che - quasi sempre senza sentire il paziente in questione o senza consultarsi con il medico di base modifica d'autorità la priorità stabilita dal professionista. Ovviamente viene sempre declassata, da una "B" - tanto per fare un esempio - che deve essere evasa in 10 giorni, si passa a una "D" che si deve effettuare in 30 per la visita e in 60 per la prestazione diagnostica. I casi sono in continuo aumento.

«I PROFESSIONISTI SUL TERRITORIO SONO MOLTO ATTENTI NON SI SCARICANO SU DI LORO GLI ERRORI DI SISTEMA»

Come detto, però, è il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone a mettere sul "chi va là" l'Asfo. «È una procedura che naturalmente non può essere condivisa, almeno per due ragioni. La prima perché se un medico ha stabilito una priorità l'ha fatto dopo una attenta e scrupolosa visita e in base alle sue competenze e alle problematiche evidenziate dal paziente. E poi, come secondo punto, in questo modo si scredita anche lo stesso medico di medicina generale agli occhi del suo paziente».

Ma il presidente solleva anche un'altra questione importante. «In più - spiega Lucchini - se nel lasso di tempo in cui il paziente attende, capita qualche cosa, l'Azienda sanitaria e soprattutto la commissione che ha effettuato la retrocessione della priorità, corre dei rischi decisamente elevati. Personalmente non lo farei. Anche perché - ricorda Lucchini - quando facevo il medico di medicina generale e il Cup non trovava all'interno del tempo previsto dalla prescrizione, una data corretta, il paziente veniva invitato a tornare dal proprio medico a chiedere che fosse lo stesso ad abbassare la priorità. Posso dire che molti, compreso il sottoscritto, non lo hanno mai fatto».

Infine c'è l'indagine. «Voglio ricordare - conclude Guido Lucchini - che l'Asfo aveva commissionato una indagine per verificare l'appropriatezza delle prescrizioni e dei livelli di priorità stabiliti dal medici di medicina generale. Ebbene, quell'indagine aveva dato risultati favorevoli proprio ai colleghi, in quanto era emerso che salvo pochi casi, quasi fisiologici, il resto delle prescrizioni erano corrette e appropriate. Insomma, non si può scaricare sempre sui medici del territorio le inefficienze del sistema».

ldf

Pronto soccorso, rischiano Spilimbergo e San Daniele

PRONTO SOCCORSO

PORDENONE/UDINE Prove tecniche di ulteriori tagli in Friuli Venezia Giulia. Anche se mancano ufficialità e passaggi formali, le parole dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi sulla necessità di rivedere il sistema sanitario altrimenti c'è il rischio di che non regga più, sono indicative per individuare uno dei prossimi passaggi legati al ridimensionamento della spesa per recuperare, magari, medici e infermieri.

In attesa che l'assessore, il resto della giunta e la maggioranza decidere quali altri punti nascita chiudere, altrimenti quanto accaduto a San Vito più che di una ristrutturazione, ha il sapore di una punizione, ci sono i pronto soccorso da limare. Sembra che nel mirino siano finiti, in maniera precisa, quelli di San Daniele e Spilimbergo anche perché non avrebbero passato il numero minimo di accessi indicato da Agenas e poi perché il 20 per cento di questi accessi sarebbe inappropriato, ossia codici bianchi e verdi, tutti da dirottare ai medici di medicina generale. Ma cosa propone Agenas, l'agenzia nazionale per i sistemi sanitari regionali? Seguire l'esperimento in corso in Emilia Romagna con i Centri di Assistenza e Urgenza, una sorta di ambulatori per codici verdi e bianchi, da attivare in 10 delle 23 Case della comunità previste in Friuli Venezia Giulia. Qui, dunque, verrebbero dirottati codici bianchi e verdi per liberare i Pronto soccorso dagli accessi inappropriati. Il Centro dovrebbe funzionare sette giorni su sette, dalle 8 alle 20, con la presenza di un medico e due infermieri.

Ma i dati dell'Agenzia dicono anche altro, come l'accesso ai pronto soccorso della regione con la più alta percentuale di codici impropri e l'area interessata è quella della montana, in particolare Tolmezzo e San Daniele, dove gli accessi inappropriati rappresentano il 28% degli accessi totali. Quindi secondo le previsioni di Agenas nell'area di San Daniele oltre 7mila persone si dovranno rivolgere al Cau della locale Casa della comunità liberando il Pronto soccorso. E qui si nasconde l'insidia, giacché in tal modo San Daniele andrebbe sotto il valore soglia di 20mila accessi annui, che giustificano l'esistenza di un pronto soccorso. Tolmezzo, però, verrebbe salvato perché più decentrato e ha già la deroga per i, numero di parti. Più o meno stessa cosa vale per Spilimbergo, anzi peggio. Già ora Spilimbergo ha complessivamente poco più di 10 mila accessi, il 50% del valore soglia, e ne perderebbe senza bianchi e verdi altri 2500. Insomma, all'orizzonte si addensano le nubi.

PRONTO SOCCORSO Sempre più vicina la revisione dell'emergenza: adesso rischiano San Daniele e Spilimbergo

ldf

«Quasi 150 invisibili nella "moschea"» Denuncia delle ong

▶Il reportage consegnato al Prefetto Lione: «Stiamo lavorando alla soluzione»

▶La Prefettura amplia a 600 i posti della Cavarzerani e prevede altri alloggi

IL QUADRO

UDINE Quasi 150 «invisibili», migranti fra i 20 e i 30 anni soprattutto del Bangladesh e del Marocco arrivati dalla rotta balcanica, ogni giorno trovano rifugio nella cosiddetta "moschea", in un'area dismessa dell'ex caserma Cavarzerani: questa è la situazione denunciata dalla Rete Dasi Fvg in un report portato all'attenzione della Prefettura. «Circa 150 persone sostano quotidianamente nell'area della cosiddetta "moschea"», dove, come si legge, «sono state ammassate decine di brande, per le persone migranti escluse dai canali ufficiali dell'accoglienza. Qui le persone vivono in una condizione di sovraffollamento». Le associazioni si preoccupano anche delle possibili vie di fuga in caso di un eventuale incendio e della situazione igienico-sanitaria. A quanto riportato, «ciclicamente alcune delle persone non registrate» verrebbero «spostate nell'area dei container ufficiali», quando si liberano dei posti. Il report evidenzia che questi migranti «non usufruiscono di nessuno dei servizi» riconosciuti ai richiedenti asilo accolti ufficialmente, dall'assistenza medico-sanitaria al pocket money. La maggior parte mangerebbe alla mensa della Caritas. Quelli che possono permettersi un fornelletto e le materie prime «cucinano nello stesso spazio della moschea, tra le brande su cui dormono», con rischi intuibili. All'ex caserma ci sono 52 bagni, al servizio dei circa 550 profughi registrati. «Se si aggiungono le 150 persone fuori accoglienza, i 52 bagni sarebbero utilizzati da più di 700 persone: un bagno ogni 14 persone». Senza contare tutti i nodi legati alla difficoltà di «essere indirizzati ai servizi» per ottenere, per esempio, il codice Stp per accedere al servizio sanitario. Annalisa Comuzzi della Rete Dasi spiega che «abbiamo consegnato il report alla Prefettura e abbiamo anche chiesto di essere ricevuti. In Comune consegneremo il documento lunedì». Se è vero che «la Cavarzerani soggiace al controllo della Prefettura», «tuttavia, il Comune, se è a conoscenza che sul proprio territorio ci sono situazioni di degrado e pericolo dovrebbe attivarsi per agire, in un rapporto di collaborazione con la Prefettura, per trovare delle soluzioni». Le associazioni hanno presentato una serie di proposte al Palazzo del Governo, chiedendo di garantire l'accoglienza a chi ne ha diritto, di provvedere a un «netto incremento» dei trasferimenti da Udine e di ridurre progressivamente i posti «nell'ex caserma Cavarzerani, anche promuovendo, di concerto con il Comune l'istituzione di posti Cas con modalità più diffuse» sul modello Aura. Al Municipio le associazioni chiedono di «ampliare la rete dei dormitori» e di proporre al Prefetto di attivare dei "mini-Cas" coordinati dal Comune, molto simili alle strutture del sistema Sai, avviando «al più presto tutti i passi necessari per costruire la rete territoriale che si occuperà del programma Sai» come promesso dalla giunta De Toni.

IL PREFETTO

Il prefetto Domenico Lione spiega che «ci stavamo già muovendo da un mese a questa parte per risolvere il problema. Accogliere un numero di persone così rilevante non è semplicissimo, ma il percorso è già avviato e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare a conclusione. Abbiamo fatto una determina per aumentare i posti della Cavarzerani da 540 a 600 (agli atti c'è un provvedimento che dispone l'accoglienza di altri 60 profughi per 61 giorni ndr). 60 verranno inseriti nell'accoglienza ordinaria. Sto poi predisponendo dei siti per accogliere altre persone. Altri verranno collocati in altre strutture. Spero in pochi giorni di concludere il percorso».

Camilla De Mori

REPORTAGE Due immagini tratte dal report di Rete Dasi

La genesi

Un documento frutto di un lungo monitoraggio

Il report è firmato dalle associazioni della Rete Dasi Fvg (Arum, La Tela, Strada Facendo Manzano, Cevi, Centro Balducci, Comitato No autonomia differenziata, Comitato Stop Ttp, Donne in Nero, Cgil Udine, Ospiti in arrivo, Rete Radié Resch eTime for Africa) con qualche eccezione (manca la firma per esempio di Oikos). La genesi del documento ha origine nell'estate del 2023, quando le associazioni iniziarono a raccogliere le testimonianze di giovani profughi sulla Cavarzerani, scoprendo che da alcuni mesi alcune aree dismesse della struttura ospitavano «richiedenti asilo non registrati nelle liste ufficiali dei domiciliati nel Cas», costretti «alla paradossale condizione di soggiornare "irregolarmente" in un'area di una struttura istituzionale». Così da dicembre 2023 ad aprile 2024 le associazioni sono andate ogni settimana davanti alla Cavarzerani a distribuire indumenti e scarpe e materiali informative, approfittando per raccogliere delle testimonianze dei richiedenti asilo «in particolare di chi è fuori dai padiglioni ufficiali». E da questo monitoraggio è nato il report.

EX CASERMA L'ingresso dell'ex Cavarzerani, che ospita un centro di accoglienza straordinaria

Pronto soccorso, sindacati in allarme: «Secondo addio in 4 mesi, siamo al collasso»

IL CASO

UDINE Pur con sfumature e accenti diversi, i sindacati dei medici esprimono grande preoccupazione per la situazione del Pronto soccorso di Udine, all'indomani della notizia di un nuovo, possibile, addio eccellente, che ormai i rappresentanti dei lavoratori sembrano dare per certo. L'Aaroi Emac parla della «cronaca di una fine annunciata», l'Anaao Assomed dipinge una «situazione quasi disastrosa». Il sindacato degli anestesisti presieduto da Alberto Peratoner rammenta come da più di un anno, assieme agli operatori e alle società scientifiche, avesse «denunciato la drammatica ingravescente situazione del Pronto soccorso di AsuFc e messo in guardia l'amministrazione e l'Assessorato sul possibile rischio di collasso» del Pronto soccorso di Udine. Ora, per l'associazione, è arrivata una nuova "scossa" di allarme di quel terremoto paventato, visto che «dopo le dimissioni lampo di qualche mese fa del direttore del Pronto soccorso (che per la verità, come testimoniato a dicembre 2023 dallo stesso Mario Calci, fu un addio concordato con l'Azienda, per assumere un nuovo incarico in Arcs ndr), ora giungono anche le dimissioni della collega facente funzioni, dimissioni per nulla inattese e assolutamente condivisibili che evidenziano l'insostenibilità di questa aberrante situazione», sostiene Aaroi Emac. Il sindacato parla di «turni massacranti», «più di metà organico medico licenziatosi nell'ultimo anno, personale residuo assolutamente insufficiente», «entrata di cooperative e gettonisti completamente decontestualizzati dalla realtà aziendale», con una serie di effetti a cascata che «stanno inducendo ormai anche gli ultimi medici eroici rimasti ad andarsene da AsuFc». Gli anestesisti esprimono «massima solidarietà alla collega dimessasi, massima solidarietà e supporto totale ai colleghi che resistono» e chiedono «immediate dimissioni di chi invece è causa di questo ennesimo fallimentare risultato e di chi continua a mistificare la realtà». Di fronte al «più grosso Pronto Soccorso della regione senza una guida», «vediamo se l'unica soluzione che verrà proposta dalla Regione sarà nuovamente quella di privatizzare anche quel poco che rimane» o se addirittura «la soluzione sarà quella di chiudere qualche piccolo ospedale e/o qualche doppione di reparti», conclude la nota di Aaroi. Massimiliano Tosto (Anaao Assomed) nel ricordare che «Mario Calci (l'ex direttore del Pronto soccorso udinese ndr) e Paola Ventruto (la direttrice facente funzioni che gli è succeduta ndr) sono stati due dei miei maestri. Conosco il loro valore. Chiaramente, l'addio di entrambi, a una distanza di tempo così ravvicinata fra l'uno e l'altra, ci deve far riflettere, essendo stati responsabili del Pronto soccorso più grosso del Friuli». Secondo l'analisi di Anaao Assomed, «la situazione dei Pronto soccorso con cooperative a regime a Udine, San Daniele, Palmanova e Latisana è quasi disastrosa e in peggioramento. Con l'estate alle porte, la chiusura di posti letto per ricovero e la contrazione ulteriore degli organici causa ferie nei Pronto soccorso, avremo ulteriori fughe di medici "senior", ormai esauriti e senza speranze. Urge qualche azione incisiva, posto che il solo incremento salariale per ora forse ha rallentato la fuga, ma non ha invertito la tendenza. Vista la drammatica carenza di medici d'urgenza e il ricorso alle cooperative - sostiene l'Anaao -, chiediamo un'ulteriore incremento dell'indennità regionale di Pronto soccorso per far sopravvivere il personale almeno fino a fine anno e chiediamo poi un piano serio di uscita dal modello coop, costosissimo, inefficace e distruttivo sulle organizzazioni, oltre al fatto che la legge 34 prevede una sola possibilità di rinnovo per massimo un anno degli appalti esterni, che AsuFc si è già giocata». Tosto rileva che «chi più o chi meno», i reparti di emergenza «sono in difficoltà dappertutto. Per i Pronto soccorso, AsuFc e Udine in particolare, sono quelli che stanno soffrendo di più». Il timore, ora, è per l'effetto-estate, che si farà sentire anche su Latisana: «Vedremo cosa succederà con l'invasione dei turisti. Sarà uno stress-test importante. Siamo sempre a disposizione per cercare soluzioni condivise».

C.D.M.

Conficoni sollecita un intervento

Honsell: «È gravissimo». Liguori chiede un'audizione

Minoranze a valanga sulle difficoltà del reparto di emergenza. «Le ultime novità sul Pronto soccorso di Udine confermano le difficoltà della sanità regionale: ancora una volta la narrazione di Riccardi si scontra con la realtà. Speriamo che l'emergenza rientri e che chi governa apra gli occhi sulla necessità di investire sulle risorse umane per rendere più sostenibili le condizioni di lavoro in modo da arginare la fuga», dice il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd). Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) fa sapere che con altri consiglieri di minoranza «presenterò una richiesta di audizione per ascoltare l'assessore Riccardi in merito alla vicenda del Pronto soccorso udinese». Furio Honsell (Open sinistra Fvg) ritiene «gravissima la notizia» della lettera di dimissioni che sarebbe stata presentata dalla facente funzioni. «Non è possibile che continui ad aggravarsi il pessimo clima aziendale e organizzativo del più importante ospedale del Friuli. Già le tante dimissioni e spostamenti di personale pubblico avevano obbligato a indire in AsuFc costosissimi appalti con cooperative private per gestire i servizi di Pronto Soccorso, che avevano creato gravissime problematiche di coordinamento. Riccardi non può più cercare delle scuse, deve rispondere in prima persona delle gravi criticità gestionali». Honsell si rivolge a Fedriga: «Se i dipendenti pubblici continuano a dimettersi o c'è la strategia di farlo oppure chi gestisce le scelte apicali nel sistema sanitario regionale pubblico deve essere sostituito, prima che sia troppo tardi».

Si ribalta il muletto, grave un 33enne

▶Dopo l'episodio del 25 aprile avvenuto a Pavia di Udine ieri un nuovo episodio: giovane ferito a Palmanova

▶L'operaio è residente nel comune di Monfalcone stava lavorando allo smontaggio di un carroponte

INTERVENTI

UDINE Secondo incidente sul lavoro in due giorni in Friuli. Dopo l'episodio del 25 aprile verificatosi in uno stabilimento in comune di Pavia di Udine, ieri altro infortunio, stavolta nella zona industriale di Palmanova. Un operaio di 33 anni si è ribaltato con il muletto, finendo ricoverato in ospedale. È successo nella mattinata in via Mazzini, 10, dell'area della Ifap, azienda che opera nel settore delle materie plastiche. L'operaio, residente a Monfalcone, è un dipendente di una ditta monfalconese che stava lavorando alo smontaggio di un carroponte. Per cause ancora da chiarire, il mezzo di lavoro su cui stava operando si sarebbe capottato per il troppo peso. Il 33enne è caduto malamente rompendosi il femore. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari, i carabinieri di San Giovanni al Natisone e il personale dell'ufficio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria Friuli centrale. L'uomo è stato portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza. Secondo le prime informazioni, le sue condizioni non sarebbero gravi. Sempre ieri infortunio anche in comune di Basiliano, dove un uomo, che stava effettuando degli interventi di potatura in un campo, si è ferito al ginocchio con una motosega; sul posto anche in questo caso i sanitari del 118 con una ambulanza e l'elisoccorso, assieme ai carabinieri. Il ferito è stato condotto al nosocomio friulano, con ripercussioni lievi, in codice verde.

FURTI

Furto nella notte, tra giovedì 25 e venerdì 26 aprile, all'Hostaria Alla Tavernetta, noto ristorante in via Di Prampero, nel centro storico di Udine. Secondo quanto ricostruito si sarebbe trattato di due individui, con il volto coperto dal cappuccio della felpa, che forzando la porta d'ingresso del locale, hanno raggiunto il bancone con il registratore di cassa, da dove hanno portato via alcune centinaia di euro in contanti. I malviventi sono quindi fuggiti facendo perdere le loro tracce. A scoprire i danni e ad accorgersi del furto sono stati i responsabili del locale al momento dell'apertura, nella mattinata di venerdì 26 aprile. Sul posto gli agenti della Squadra Volante della questura friulana che hanno proceduto con un sopralluogo e gli accertamenti del caso, anche attraverso la visione delle telecamere di videosorveglianza della zona. Malviventi in azione nella giornata del 25 aprile anche a Colloredo di Prato, dove è stata presa di mira un auto, sfondato il vetro laterale della portiera e rubato il portafoglio del proprietario del mezzo.

FURTO NELLA NOTTE IN UN NOTO RISTORANTE DEL CENTRO DI UDINE DUE PERSONE INCAPPUCCIATE SONO FUGGITE CON I SOLDI DELLA CASSA

RIMPATRI

Tre uomini provenienti da tre paesi diversi sono stati allontanati dalla provincia di Udine, a seguito di altrettanti provvedimenti decisi dalla Questura friulana. Si tratta di un cittadino cinese, rintracciato lo scorso 12 aprile, che non aveva mai regolarizzato il suo ingresso in Italia e per questo è stato rimpatriato in Cina, un cittadino marocchino non in regola con il soggiorno sul territorio nazionale e privo di documenti, che è stato accompagnato al Cpr di Bari, e un cittadino tunisino nella stessa situazione del precedente (per cui non in regola con il soggiorno sul territorio nazionale e privo di documenti), che è stato accompagnato al Cpr di Gradisca d'Isonzo. Per quanto riguarda il cittadino cinese, vista l'indisponibilità di posti presso un Centro di permanenza per rimpatri, nel giorno del "rintraccio", era stata applicata la misura alternativa del trattenimento del passaporto rilasciato dalle autorità cinesi: lo scorso mercoledì 17 aprile era stata poi fissata l'udienza di convalida del provvedimento di accompagnamento alla frontiera, e nella stessa data è stata eseguita la misura.

ALCOL ALLA GUIDA

Un 43enne nato a Udine e residente a Castions di Strada è stato fermato venerdì mattina a Mortegliano dal Radiomobile di Latisana per guida in stato d'ebbrezza. L'uomo era alla guida di una Panda, non di sua proprietà, con un tasso alcolemico che si è rivelato essere di 2,32 grammi per litro. È scattato quindi il ritiro immediato della patente e la denuncia all'autorità giudiziaria: rischia anche il ritiro della patente.

David Zanirato

PRONTO SOCCORSO L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Stop a bikini e boxer in città «Lignano non è bacchettona ma ci vuole del rispetto»

LA REGOLA

LIGNANO Stop allo sfoggio di bikini e boxer nelle vie cittadine. Lo stabilisce una nuova disposizione introdotta dall'amministrazione comunale che recita espressamente, «è vietato circolare nei luoghi pubblici o aperti al pubblico passaggio, tranne che per i minori di anni dodici e a esclusione dei lungomare, del lungolaguna e delle aree dei porti e delle darsene, in costume da bagno o a torso nudo, qualora, in relazione alla particolare natura della località o alle circostanze, possa derivarne pregiudizio per il decoro della città o la dignità dei luoghi stessi».

In linea con buona parte delle località balneari del Paese (giusto per portare alcuni esempi, Viareggio, Baia Domizia, Santa Margherita di Savoia, Rapallo, Milano Marittima, Sorrento, Riccione a Vietri sul mare, Caorle e Chioggia), anche il Comune di Lignano Sabbiadoro ha deciso di regolamentare un qualcosa che finora era sempre stato lasciato al buon senso e al decoro proprio delle persone.

L'ASSESSORE

«Su tutto il territorio comunale e in particolare nelle zone a maggiore flusso turistico, si verificano frequentemente comportamenti che vengono avvertiti dalla generalità delle persone come contrari al decoro e alla decenza, tanto che ci vengono segnalati con telefonate e anche mail corredate a volte anche da fotografie che documentano lo stile un po' troppo 'rilassato' da parte di alcuni turisti sulla scelta della mise da sfoggiare in centro città», spiega l'assessore alla Polizia Locale, Liliana Portello.

«Il perdurare di una simile situazione, oltre a costituire un elemento di disagio e di malessere per la popolazione residente e per i turisti ospiti, può rappresentare un parametro di valutazione negativa per il livello qualitativo del buon vivere nel nostro Comune, con conseguente ripercussione sull'immagine e sull'offerta turistica».

Da qui la decisione di porre uno stop a chi gira per la città in costume o a torso nudo «nessuno è bacchettone - precisa l'assessore Portello - ma ci vuole rispetto nei confronti di una città che ha vocazione turistica e soprattutto rispetto nei confronti dei cittadini».

E ancora: «L'abbigliamento fuori dalle zone della spiaggia deve essere decoroso. Anche gli operatori economici, siamo sicuri, apprezzeranno questa scelta che va incontro a quanto in passato adottato da alcuni di loro che ora trova sostegno in un regolamento».

L'ASSESSORE: «RICEVIAMO SEMPRE SEGNALAZIONI CHE DOCUMENTANO UNO STILE TROPPO RILASSATO»

DISPOSIZIONE

La nuova disposizione vieta anche di spogliarsi nei luoghi pubblici, o aperti al pubblico passaggio, compreso i luoghi privati esposti alla pubblica vista e vieta di esporsi completamente nudi alla pubblica vista in qualsiasi luogo, compresa ovviamente tutta la spiaggia.

I trasgressori avranno l'obbligo di indossare immediatamente capi di abbigliamento, consoni al decoro del luogo e saranno sanzionati.

«Sostegno per orfani di femminicidio e vittime di violenza»

L'ASSOCIAZIONE

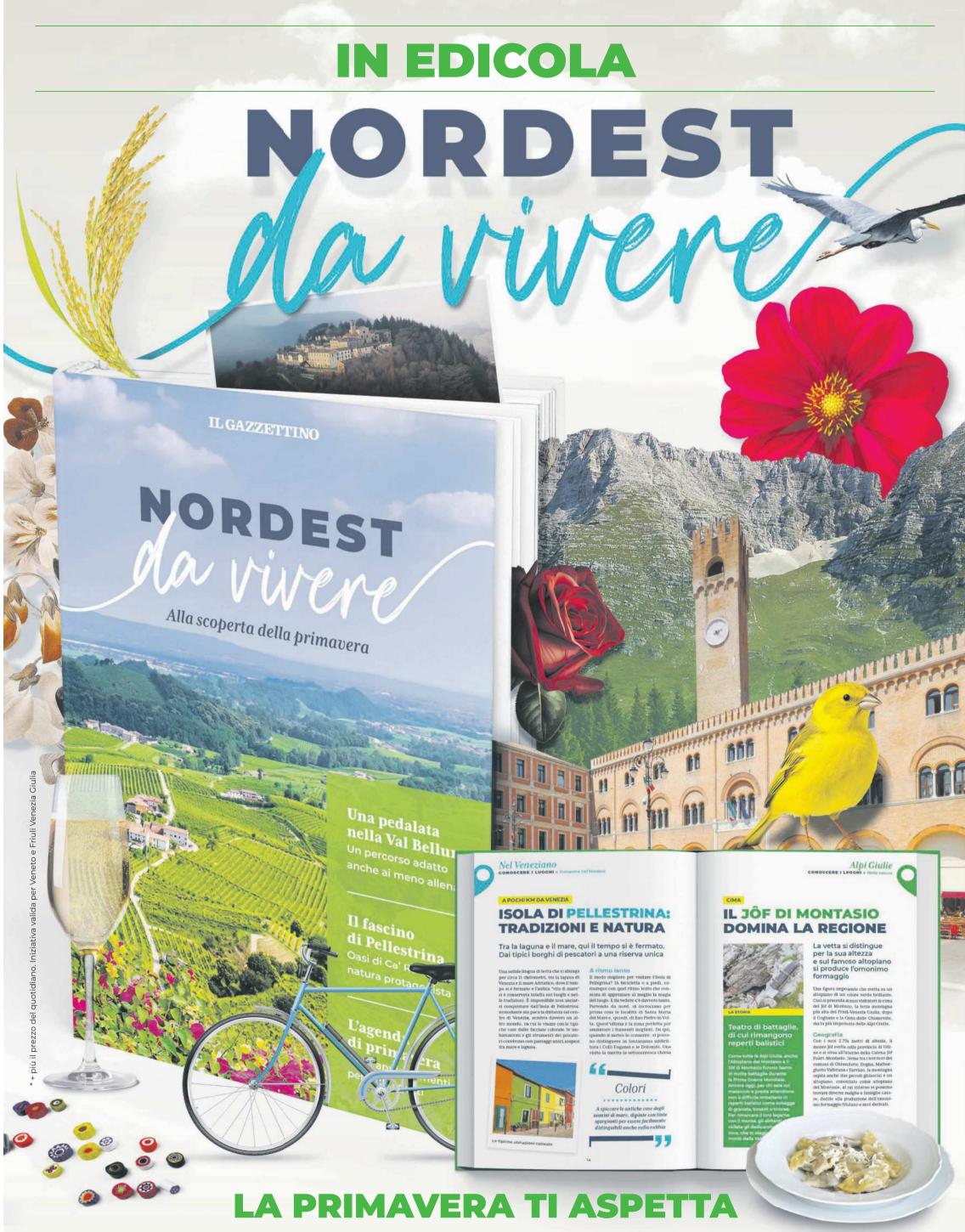
FAGAGNA Sostegno alle donne vittime di violenza e agli orfani di femminicidio. L'associazione "Anime invisibili", presieduta da Pasquale Guadagno e fondata in onore della madre Carmela Cerillo, uccisa dal padre nel 2010, ha presentato i suoi obiettivi all'evento di inaugurazione al Villaverde Hotel&Resort di Fagagna, alla presenza di Arianna Facchini, assessora alle Pari opportunità del Comune di Udine, Simona Liguor, consigliera regionale e medico oncologo, e Renata Della Ricca, membro della commissione regionale pari opportunità ed esponente della Cisl regionale. Durante la serata l'attore Francesco Godina ha interpretato il libro "Ovunque tu sia" di Guadagno, con una performance intervallata dalle considerazioni di Pasquale e di sua sorella Annamaria.

«Anime invisibili - spiega Pasquale Guadagno - si occupa di dare sostegno alle donne che subiscono violenza, garantendo loro tutela legale, assistenza psicologica e fornendo gli strumenti per affrontare questa drammatica realtà. Mia sorella Annamaria ed io, avendo vissuto sulla nostra pelle l'invisibilità dell'essere orfani di femminicidio, intendiamo dare tutto il supporto possibile anche alle ragazze e ai ragazzi che rimangono e che vedono il proprio futuro sgretolarsi a causa di un destino deciso da altri. Oggigiorno, le istituzioni sono ancora troppo assenti ed è per tale ragione che abbiamo deciso di estendere il nostro supporto anche a loro».

L'associazione quindi intende fornire «aiuti concreti a chi vive un momento di sconforto e si sente perso, abbandonato a se stesso. Vogliamo dare una via di fuga, una speranza. Ci occuperemo di violenza di genere, di violenza contro le donne e di orfani di femminicidio». L'associazione «entro la fine del 2024» intende «aprire una sede nella quale accogliere le persone», e poi «garantire cure psicologiche, assistenza legale e uno sportello di accoglienza»

PRESENTAZIONE
Durante un evento organizzato l'altra sera a Fagagna

«Tali servizi verranno erogati a titolo gratuito e, dunque, finanziati interamente attraverso Anime Invisibili. Per questo motivo abbiamo intenzione di creare una rete di professionisti».

Ma il sodalizio punta anche sulla prevenzione, creando «dei percorsi scolastici al fine di sensibilizzare i giovani sulla tematica della violenza in ogni sua forma», realizzando «un luogo ricreativo per i giovani che vivono situazioni difficili a casa, nel quale svolgere attività di svago e di comunicazione» e organizzando «eventi a scopo informativo e di sensibilizzazione» e «corsi di difesa personale per le donne».

Sport Udinese

RISCHIO SQUALIFICA

Altri tre giocatori dell'Udinese entrano in diffida

Pericolo squalifiche: per le ammonizioni ricevute nei 90' complessivi di Udinese–Roma, entrano in diffida Bijol, Kamara e Payero. I tre bianconeri si aggiungono a Giannetti, Perez, Ebosele, Thauvin e Success, portando a quota otto il numero dei giocatori "a rischio" a 450' dall'epilogo del campionato.

CAMPIONI DEL MONDO Fabio Cannavaro con Daniele De Rossi: ha vinto il giallorosso

TUTTA LA STAGIONE IN CINQUE PARTITE

Il ds Balzaretti verso la risoluzione scelta interna: più potere a Carnevale

Bologna è la prima tappa del crocevia salvezza. Il precedente che fa sperare

VERSO BOLOGNA

Un altro patatrac, mentre si prepara anche l'addio al ds Balzaretti: al suo posto più potere a Carnevale. L'ennesima, incredibile sconfitta in "zona Udinese". Quello con la Roma (1-2) è stato il terzo ko di seguito. Sicuramente anche il più doloroso, visto che per i bianconeri non c'era nemmeno la scusante della stanchezza, dovendo rimanere in campo solamente 18 minuti più recupero.

PAURA

Adesso la squadra è in guai seri, perché avvicinandosi ulteriormente all'orlo del precipizio non è facile evitare il pericolo della caduta. Oltretutto appare difficile poter recuperare nel finale del torneo i vari Thauvin, Lovric e Giannetti. Ciononostante, ci sono tutte le chance per evitare la retrocessione. A patto di evitare il ripetersi di ingenuità, incertezze ed errori individuali. Nulla è perduto, sia chiaro, ma è indispensabile che la "cura Cannavaro" dia al più presto effetti benefici. In particolare a livello mentale, poiché la gran parte degli errori ai quali abbiamo fatto riferimento sono figli dell'ansia e della paura. Morale: è il momento più difficile e delicato della stagione. Se le sconfitte contro Inter e Verona erano state pure beffarde, per quella di giovedì sera non ci sono alibi che reggono. Se Perez, per esempio, non era più in grado di rimanere sul terreno di gioco dopo l'infortunio al capo subito nel contrasto aereo con Azmoun, aveva il dovere di chiedere il cambio. Bijol poi ha sbagliato la scelta dei tacchetti, scivolando un paio di volte su un terreno che conosce perfettamente. E Ferreira? A 2' dalla fine l'ha commessa davvero grossa. Il portoghese si è affannato a spedire in angolo un pallone innocuo, che doveva gestire diversamente, rinviando lungo o mandando fuori lateralmente: l'avversario più vicino a lui era a una decina di metri. Un'ingenuità che ha provocato il ko, dato che sul cross dalla bandierina è nata l'azione che ha consentito a Pellegrini di calciare al volo, con tiro deviato ancora in angolo. Poi, sul secondo corner sempre di Dybala, il casarsese Cristante ha anticipato le belle statuine Walace e Lucca, segnando il gol dell'insperato successo.

TENSIONE

C'è un limite anche al modo con cui si perde. Ora sta a mister Cannavaro ricaricare in fretta le batterie dei suoi. Già domani alle 15 a Bologna l'Udinese deve dimostrare quantomeno di essere "viva" dal punto di vista psicologico. Dovrà crederci: guai andare in campo rassegnati alla sconfitta. Nulla è perduto, lo ripetiamo, anche se la classifica è precaria. Ma c'è modo e tempo per conquistare la salvezza. Come si era verificato nel 2017-18, quando dopo 11 sconfitte di seguito i friulani a 4 giornate dalla fine erano dati per spacciati, poiché sembrava assai difficile invertire la rotta dopo il disastro negli ultimi tre mesi. Il cambio della guardia tra Oddo e Tudor si rivelò provvidenziale. Nelle rimanenti gare l'Udinese fece 7 punti: pareggio a Benevento, sconfitta con l'Inter in casa, successo a Verona e poi alla "Dacia Arena" con il Bologna. In 5 turni i bianconeri possono conquistare il medesimo bottino di 6 anni fa. Forse potrebbero bastarne anche 6 per rimanere nell'Olimpo del calcio. Ieri Gino Pozzo ha incontrato il direttore Federico Balzaretti. Tutti nell'ambiente sono sotto esame: e la prossima settimana si arriverà alla risoluzione consensuale. Al suo posto Andrea Carnevale attuale capo degli osservatori, con una soluzione interna.

SITUAZIONE

I bianconeri si sono allenati ieri mattina. In vista del match a Bologna c'è il dubbio Perez, anche se le condizioni dell'argentino non sembrano preoccupare. In preallarme c'è comunque Kabasele. Per il resto sono previste due novità, i rientri di Ehizibue e Kamara sulle corsie esterne, con esclusione di Ferreira (un turno di stop potrebbe fargli bene) e Zemura. Il modulo dovrebbe essere lo stesso, visto che non c'è tempo per provare nuovi canovacci tattici. Semmai, in fase difensiva l'Udinese potrebbe difendere diversamente sulle palle inattive. Stamani è in programma la rifinitura e nel pomeriggio la squadra intraprenderà la trasferta di Bologna.

Guido Gomirato

I precedenti

I felsinei hanno tre successi di vantaggio

(g.g.) Quella di domani al "Dall'Ara" sarà la sfida numero 78 tra Bologna e Udinese in A. La prima si giocò il 12 novembre 1950: al "Moretti" i bianconeri vinsero 2-1 con reti di Erling Soerensen e Perissinotto, mentre per i felsinei andò a bersaglio Cervellati. Nel ritorno i rossoblù s'imposero con un 5-2 firmato da Garcia, Cervellati e Cappello (due doppiette). I marcatori friulani furono Paulinich e Darin. Il bilancio è favorevole al Bologna, con 28 successi contro 25. Il segno X è uscito 23 volte. Anche nei gol guida il Bologna, 104 a 93. Udinese, 93 reti: 8 Di Natale; 5 Bettini; 3 Bierhoff, Amoroso, Jorgensen; 2 La Forgia, Secchi, Lindskog, Pentrelli. Causio, Sosa, Muzzi, Floro Flores, Fofana, Pussetto, De Paul, Beto, Pereyra; una Soerensen, Perissinotto, Paulinich, Darin, Moro, Szoke, Beltrandi, Menegotti, Ploger, Snidero, Selmosson, Fontanesi, Segato, Rozzoni, Pianca, Pradella, Orazi, Gerolin, An. Orlando, Bia, Poggi, Walem, Sottil, Fiore, Alberto, Jankulovski, Fava, D'Agostino, Pepe, Sanchez, Domizzi, Benatia, Basta, Lopez, Badu, D. Zapata, Widmer, Lasagna, Okaka, Arslan, Udogie, Success, Lucca. Payero. Bologna, 104 reti: 7 Cervellati, Cappello; 6 Pivatelli; 4 Pascutti; 3 G. Savoldi, Nervo, Kolyvanov, Signori, Di Vaio, Destro; 2 Bonafin, Vinicio, Bulgarelli, Diamanti, Orsolini, Sansone, Posch, Barrow; una Garcia, Mike, Gc. Bacci, Tacconi, Vukas, Capra, Campana, De Marco, Zuccheri, Eneas, Pileggi, Mancini, Neumann, R. Villa, Marocchi, Andersson, Shalimov, Paramatti, Olive, Cruz, Gulj, Dalla Bona, Locatelli, Nakata, L. Colucci, Tare, Adailton, Gimenez, Kone, Mounier, Taider, Santander, Palacio, Tomiyasu, Svanberg, Hickey, Moro; autoreti 2 Danilo, Snidero, Menegotti, Beltrandi e C. Zapata.

Motta vede la Champions «Regaliamo un'altra gioia»

LANCIATO Thiago Motta guida il Bologna (Foto Ansa)

I RIVALI

La grande esaltazione contro la grande paura: sono gli stati d'animo agli antipodi delle due squadre che si fronteggeranno al "Dall'Ara" domani alle 15. Sono proprio le ultime due avversarie della Roma, con i giallorossi strapazzati in casa dal Bologna di Thiago Motta, e l'Udinese che, vittima dei suoi fantasmi, per l'ennesima volta ha buttato al vento punti nel finale. L'Udinese è in un momento in cui ogni cosa che può girare male lo fa, com'è testimoniato dalla sciagurata gestione di palla di Walace e Ferreira da cui è nato il corner del successo capitolino. I rossoblù sono invece in stato di grazia: ogni cosa in campo riesce loro alla perfezione. Thiago Motta sta attingendo da tutta la rosa, ruotando tanto e non cambiando il risultato: la perfezione per ogni allenatore. Tant'è che i felsinei volano verso la Champions, anche senza ringraziare l'allargamento a 5 squadre. Dopo la Virtus del basket in Eurolega, in Emilia l'anno prossimo si sentiranno le note della competizione europea più importante per il mondo del calcio. Traguardo quasi raggiunto ma Thiago Motta, che dribbla domande sul futuro (lo vorrebbero tutte le big italiane, tranne l'Inter che si gode Inzaghi) e pensa solo all'Udinese. Perché nelle pochissime note fuori spartito di questa stagione c'è proprio la gara dell'andata, dove i bianconeri le suonarono di santa ragione ai felsinei con i gol di Pereyra, Lucca e Payero.

In conferenza stampa proprio il tecnico rossoblù ha parlato con un giorno d'anticipo: «Ringrazio tutti delle belle parole, perché gli elogi fanno sempre piacere, ma noi pensiamo solamente alla prossima partita per regalare un'altra gioia alla nostra gente, che ancora una volta riempirà lo stadio. Dobbiamo regalare al nostro pubblico sempre questa felicità». Dimenticare Roma e pensare alla squadra di Cannavaro, dunque. «Rivedo sempre le nostre partite per mostrare ai ragazzi dove dobbiamo insistere e cosa possiamo migliorare - ha aggiunto Thiago Motta -. A Roma abbiamo fatto una bella gara, ma ci sono dei momenti, soprattutto nella metà campo avversaria, in cui possiamo ancora alzare il livello. All'andata l'Udinese ha offerto una grande prestazione, che ci ha messo in difficoltà soprattutto dopo il secondo gol. Questa volta dobbiamo cercare di portare la partita dove conviene a noi e non dove conviene a loro. Sappiamo quale complesso affronteremo e siamo pronti, sapendo che davanti avremo una squadra che proverà a metterci in difficoltà». Forse sarà un punto di svolta decisivo. «Abbiamo sempre giocato con ambizione e responsabilità, ma dobbiamo considerare che in campo ci sono gli avversari - ha ricordato l'italobrasiliano -. Anche a Frosinone abbiamo offerto una bella prestazione per portare la partita dalla nostra parte, così come con il Monza e a Roma. La differenza è che la Roma è una squadra che vuole giocare e in questo modo la partita è più aperta. Sicuramente quella con l'Udinese sarà una sfida diversa e noi dovremo essere bravi ad approfittare dei loro punti deboli. Vogliamo offrire ai nostri fan il miglior calcio possibile. I ragazzi in campo devono capire i momenti e questo accade quanto tutti e 11 ragionano allo stesso modo: il calcio è uno sport collettivo e noi ora stiamo riuscendo a praticarlo al meglio». Thiago Motta si è detto infine pronto a una partita in cui i bianconeri si chiuderanno per pungere in ripartenza. D'altronde, con una vittoria il Bologna sarà matematicamente Europa, un appuntamento storico da non fallire. E l'Udinese? Cercherà di non stare a guardare.

S.G.

VOLLEY FEMMINILE

CDA TALMASSONS AL LAVORO PER L'A1

▶Tre ipotesi in ballo per la "nuova casa": Udine, Cividale e Trieste. I pro e i contro

▶Barbieri: «Progetto costruito partendo dal basso». Negretti: «Quanto lavoro»

Sembrava impossibile, ma l'impresa è compiuta. La Cda Talmassons Fvg ha superato sia Messina che Busto, centrando una promozione straordinaria. Le Pink panthers hanno abbattuto due avversarie ben più quotate, salendo in A1 con una finale dal risultato incredibilmente netto: doppio 3-0. Con le lombarde di Beltrami, i 1600 del palasport di Latisana hanno dato la spinta per fare la storia.

VOCI

È una promozione che arriva da lontano, come spiega coach Leonardo Barbieri. «In questi 4 anni abbiamo lavorato partendo dal basso, prima costruendo l'organizzazione e lo staff e poi cercando di alzare sempre più l'asticella - racconta -. In questo 2023-24 abbiamo puntato su un gruppo molto giovane, che ogni giorno aggiungeva qualcosa a livello fisico e tecnico. Il lavoro paga e in questi playoff si è visto. Qui c'è una dedizione al lavoro incredibile e l'emozione di questa storica promozione ci ripaga di tutti gli sforzi». La capitana Beatrice Negretti è scesa di categoria per appoggiare il progetto, scelta vincente. «Ho creduto da subito nell'obiettivo, anche se è stata una stagione di alti e bassi - sorride -. Siamo state capaci di andare avanti anche nei momenti più difficili. Il nostro è un organico molto giovane e tutte abbiamo sempre lavorato al massimo: si è vista la crescita». Un ruolo fondamentale è stato quello di Alessia Populini, esplosa nell'ultimo periodo e decisiva nei playoff, con prestazioni da top player: «Sapevamo di avere di fronte un'alta montagna da scalare. Siamo partite dal livello base e ogni giorno in palestra abbiamo aggiunto qualcosa, fino ad arrivare pronte a giocare partite così importanti. Ci divertiamo e non abbiamo avuto paura nemmeno nei momenti più duri. Sono fiera della mia squadra, per me era il primo anno intero dopo l'infortunio e sapevo di dover faticare tantissimo. Dopo momenti così brutti a volte resti sola e devi anche saper chiedere aiuto al coach. Ringrazio Barbieri, mi è stato molto vicino e mi ha aiutata a tirare fuori il meglio. Punto sulla grinta, da sempre so metterla in campo».

IMPIANTO

Neanche il tempo di festeggiare che si apre il tema palazzetto. La Cda Talmassons ha disputato la stagione regolare al "Teghil" di Lignano, spostandosi a Latisana per i playoff. Due soluzioni che non saranno più spendibili in A1. Al momento le alternative valide sono tre: palaCarnera di Udine, palaGesteco di Cividale e palasport di Trieste. Quest'ultimo però presenterebbe un problema legato alla lontananza, oltre che alla territorialità: striderebbe vedere un progetto friulano giocare stabilmente in terra giuliana. Si ragiona quindi sulle altre due opzioni. Il palaGesteco sarà soggetto nei prossimi mesi a lavori di ammodernamento e già ospita, oltre al basket, le Eagles Futsal neopromosse in B, mentre il Carnera ha già un calendario congestionato tra Oww maschile, Delser femminile e giovanili. Anche per il palazzetto dei Rizzi, tra l'altro, è in partenza un importante progetto di riqualificazione da 30 milioni di euro. Bisognerà quindi valutare tutto con grande attenzione.

Stefano Pontoni

CDA TALMASSONS Le ragazze del sestetto di coach Leonardo Barbieri esultano di fronte al pubblico nel palasport di Latisana

Atletica

Primo maggio a Palmanova con i colossi del disco

Nel mondo dell'atletica, il 1° maggio "fa rima" con il Meeting di Palmanova. Dal 2004 la gara nazionale organizzata dalla Libertas Friul Palmanova anima la giornata tra chi ama la regina dello sport. La 20. edizione sarà tuttavia l'ultima di una lunga storia sull'anello palmarino di oggi. La pista dell'impianto ha infatti bisogno di un ammodernamento. Le sue condizioni non permettono più di allestire una manifestazione di spessore e di ospitare di conseguenza atleti di rango nazionale e internazionale. La stessa società organizzatrice non può più garantire ai partecipanti le condizioni tecniche di base per ambire a un'ottima prestazione. Le forze politiche comunali e regionali con la Libertas Friul si stanno operando per l'opera di rifacimento. L'impianto, considerata la sua collocazione, è ritenuto strategico per lo sviluppo dell'atletica regionale, in particolare per il movimento del Medio e Basso Friuli. Nel frattempo la Libertas Friul Palmanova è al lavoro per definire i dettagli del meeting, valido pure come seconda prova del Trofeo Modena, il circuito provinciale Libertas legato alle categorie promozionali (Esordienti in gara oggi, Ragazzi e Cadetti mercoledì mattina). Tra i big attesi in pista nel pomeriggio del 1° maggio spiccano i colossi del lancio del disco. La prova, intitolata ad Alcide Muradore, vedrà in pedana il pluricampione italiano Giovanni Faloci (Fiamme Gialle) e il friulano di Nespoledo Enrico Saccomano (Aeronautica), più volte azzurro con la Nazionale giovanile e Assoluta. A sfidarli saranno lo sloveno Tadej Hribar e il montenegrino Ivan Kukulicic. Un'altra gara di spessore sarà quella dei 200 femminili, dedicata a Bice Baldini e Pio Baracetti: tra le donne ai blocchi l'azzurra portogruarese Giorgia Bellinazzi, già campionessa italiana U23 (Gs Esercito); tra gli uomini Paolo Messina (Fiamme Gialle) e il giuliano Enrico Sancin (Trieste Atletica). Attenzione poi ai 400 ostacoli con Michele Bertoldo dei Carabinieri e, nel peso, a Giada Cabai (Malignani), di Martignacco vicecampionessa nazionale indoor Assoluta. Altri nomi saranno annunciati dall'organizzatore con l'avvicinarsi dell'evento.

ATLETICA

Il Malignani sa onorare Pietro Todaro con 16 medaglie

L'Atletica Malignani Libertas Udine ha organizzato e dominato la 41ª edizione del Memorial Todaro, il meeting nazionale tornato sulla pista di casa, ovvero il campo "Dal Dan".

Sono stati complessivamente 16 i podi conquistati dalla società del capoluogo. La gara del giavellotto, in assoluto la più attesa considerando l'intitolazione del meeting a Pietro Paolo Todaro, è stata onorata dalla presenza di Michele Fina, che come da pronostico si è imposto con 68 metri e 20 centimetri. Alle sue spalle si sono piazzati lo sloveno Duriava Anze (64.92) e la vecchia gloria Carlo Sonego, sacilese, classe '72, terzo con 61 metri. Ai piedi del podio Giacomo Medeossi del Malignani (60.63). Gaia Rattighieri, sempre del Malignani, ha conquistato con 39.43 la prova femminile. Terzo posto e bronzo per la compagna di colori Anna Pecoraro.

La sfida del martello ha registrato la vittoria del vicentino Catalin Bodean con un ragguardevole 64.66. I due lanciatori del Malignani, Davide Vattolo e Alessandro Feruglio, sono giunti rispettivamente secondo con 60.65 e terzo con 58.88. Nella prova rosa, vittoria per Martina Rebellato della Pro Patria con 49.53. Terza Francesca Monai del Malignani con il personale di 43 metri. Positivo l'esordio stagionale del decatleta Alberto Nonino, che si è aggiudicato i 110 ostacoli con 15.05 ed è arrivato secondo nell'asta con la misura di 4.55. Sabato 4 e domenica 5 maggio l'azzurro gareggerà a Maribor, in Slovenia: sarà la sua prima gara internazionale del 2024.

Sempre per la società di casa, Simone Coren ha meritato l'argento nei 110 Hs con 15"15. Il triestino Leo Domenis si è imposto in 10"85 nei 100 piani, gara che ha visto l'allievo del Malignani Simone Feruglio piazzarsi quinto col personale di 11"25, che gli vale il pass con la Rappresentativa regionale per la competizione di mercoledì 1° maggio a Brescia. Nel settore femminile Valentina Lucchese della Friulintagli Brugnera ha vinto in 12"21, seguita dalla neo portacolori del Malignani Margherita Petrussa, seconda con 12"29. Nei 400 terza piazza per il compagno di squadra Andrea Chiarvesio, con successo di Filippo Cibin dell'Assindustria Padova. Tra le ragazze ha gioito Beatrice Vattolo con 57"59. Bronzo alla compagna di team Carlotta De Caro con 59"70. Nel mezzofondo Francesca Gariup ha fatto centro nei 1500 femminili in 4'42"23. Vincente pure il compagno di squadra Matteo Spanu, che davanti al pubblico di casa ha voluto correre una gara sulla sua distanza, chiudendo in 4'08"05 e battendo di un soffio il compagno Agostino Nicosia. Ottimo debutto per la "multiplista" Linda Virgilio, che nel salto in lungo è giunta seconda con la buona misura di 5 metri e 51, alle spalle della trevigiana Eleonora Filiputti (5.60).

Da sottolineare infine i terzi posti di Steve Bibalo del Buja nei 5000 e di Adriano De Marco dell'Atletica 2000 nei 110 hs Allievi.

B.T.

BASKET A2

Clark fuori per altri 20 giorni Dell'Agnello, intesa allungata

Come si temeva, ai box Jason Clark rimarrà fermo ancora a lungo. L'aggiornamento ufficiale sulle condizioni della guardia americana dell'Old Wild West Udine è stato diffuso nella giornata di ieri dal club bianconero tramite i social. Vi si legge che gli ultimi accertamenti hanno confermato la lesione muscolare e che di conseguenza i tempi di recupero sono stimati in tre settimane.

INFORTUNI

Niente di nuovo sotto il sole, beninteso: si era già scritto nei giorni scorsi che Clark avrebbe saltato il quarto contro la Ferraroni Juvi Cremona e che sarebbe stato (forse) arruolabile per le semifinali. Poi andrà anche verificato quale genere di apporto sarà in grado di fornire, perché Jason la spina atletica l'ha staccata da parecchio tempo e a metà maggio avrà superato i due mesi di lontananza dalla pallacanestro giocata. La situazione non è la stessa di un Kadeem Allen (il giocatore che l'Unieuro Forlì ha perso per l'intero finale di stagione), ma a nostro giudizio c'è comunque ben poco da stare allegri. Perché, per tentare l'assalto all'A1, ci sarebbe bisogno del miglior Clark, non di un Clark così così. Discorso assai diverso per il play Lorenzo Caroti, il cui piano di recupero prevede un graduale ritorno in squadra a partire dall'inizio della prossima settimana. Anche in questo caso è la conferma di quanto si sapeva. Meglio così.

DUCALI

Per una Oww che cerca di rimettere assieme i pezzi, c'è al contrario una Gesteco Cividale che i suoi pezzi è impegnata a conservarli anche nei prossimi anni. Dopo il rinnovo biennale di Lucio Redivo e quello triennale di Leonardo Marangon, nella mattinata di ieri è stato annunciato dal presidente Davide Micalich che il lungo Giacomo Dell'Agnello resterà a Cividale per almeno un'altra stagione. Da quanto si è capito sarebbero in corso pure le trattative per il prolungamento del contratto di Eugenio Rota. Il regista portogruarese comunque è già legato alla società anche per il prossimo anno, come peraltro Gabriele Miani e Matteo Berti, entrambi presenti alla conferenza stampa delle Eagles. Senza aspettare che qualche altra squadra provasse a portarglieli via in estate, la Ueb ha insomma blindato i suoi uomini chiave. A cominciare proprio da Redivo, che rimane al centro dei progetti che l'ambiziosa società ducale ha in mente per il futuro.

LE APU WOMEN STASERA SUL PARQUET CONTRO IL QUINTETTO DELLE SPEZZINE

BIANCONERI I giocatori dell'Oww con i giovanissimi del club

DONNE

I playoff di A2 femminile partono intanto già oggi con due grandi favorite per il salto di categoria. In un tabellone il pronostico dice Autosped Derthona, nell'altro la squadra da battere sarà la Delser Udine. Sia Derthona che Udine - che si sono incontrate nell'epica finale di Coppa Italia vinta da Bovenzi e compagne - hanno ottenuto la pole position grazie a un record in stagione regolare di 24 vinte e 2 sole perse. Le Apu Women, che stasera alle 20.30 esordiranno al palaCarnera contro la Cestistica Spezzina, non perdono addirittura dal 16 dicembre. Uno dei loro punti di forza è l'attacco, secondo in A2 per produttività con 73.8 punti segnati in media a partita e per percentuale realizzativa dal campo con il 48%. Resta poi fra i top dai 6 e 75, con il 30% di canestri. A un roster come quello udinese costruito per dare l'assalto all'A1, la Spezzina può opporre il trio di alto livello formato da Favre (il duello con Katshitshi promette di essere memorabile), Colognesi e Templari. Al di là di questo non ha assolutamente un roster paragonabile al bianconero. Arbitreranno l'incontro Michele Biondi di Trento e Mattia De Rico di Venezia. Le altre serie dei quarti del tabellone 2 vedranno opposte Halley Thunder Matelica e Logiman Broni, Ecodem Alpo Villafranca e Use Rosa Scotti Empoli, Aran Cucine Panthers Roseto e Techfind San Salvatore Selargius. La Delser giocherà il match di ritorno mercoledì al palaMariotti di La Spezia. Tutte le gare dei playoff di A2 potranno essere viste in diretta su Lbf Tv.

Carlo Alberto Sindici

CALCIO DILETTANTI

Unione Smt e Camino in campo mercoledì

Da domani, per le squadre con interessi di classifica, scatta l'obbligo di contemporaneità. In Eccellenza mancano ancora 3 turni alla chiusura dei battenti e due in tutte le altre categorie. Fanno eccezione, in Prima, l'Unione Smt e il Camino per la sfida sospesa al 4': si riprenderà da lì mercoledì alle 15.30.

NEROVERDI I giocatori del FiumeBannia schierati a centrocampo prima del derby contro il Tamai I ramarri rincorrono la salvezza senza playout

RETROCEDONO CLUB STORICI SECONDA, PIANGONO IN OTTO

▶Scendono anche Montereale, Cavolano e Pro Fagnigola. Il Ceolini saluta la Prima

▶In Eccellenza rischia il FiumeBannia Sellan: «Il 5 maggio sarà fondamentale»

CALCIO DILETTANTI

Mancano due turni di campionato e fioccano sentenze da tutti i campionati dilettanti. Nei 180' che restano da giocare, dove non vi siano turni di riposo per i gironi dispari, permangono diverse situazioni da sbrogliare. Vale la pena ricordare che, qualora vi siano promozioni o retrocessioni dirette, un eventuale arrivo alla pari prevede lo spareggio. Se si trattasse di stabilire piazzamenti playoff o playout si ricorrerebbe invece alla classifica avulsa.

SENTENZE

Il 25 aprile aggiunge sentenze dall'Eccellenza alla Seconda categoria. Nel massimo campionato regionale saluta il Brian Lignano, coronando una cavalcata sul torneo lungo verso la serie D che si abbina pure al successo in Coppa Italia. La zona playout è da definire. Cerca di starsene fuori il Maniago Vajont, ottenuto il quindicesimo pareggio in 31 gare, stavolta contro il Tamai. In Promozione, Unione Basso Friuli, Teor e Sacilese sono giù. Può sperare di non seguirle il Rivolto, implicando nella contesa Maranese, Cordenonese 3S e Torre, che i conteggi non lasciano del tutto serene. Più tranquille, con 180' a disposizione per far quadrare la matematica, rimangono Aviano, Corva e Bujese. Nomi storici e importanti entrano nella lista per la Terza categoria della stagione 2024-25. Così la neocostituita Pro Fagnigola, il Montereale e il Cavolano si accodano a Vivarina, Polcenigo Budoia, Zoppola e Maniago in retromarcia, come fa pure il Sesto Bagnarola nel girone D. La salvezza matematica è arrivata per Tiezzo e Arzino.

ALLA DERIVA

Fino a un paio di settimane fa giocava a contatto con la testa del gruppone. Gli ultimi risultati, con un solo punto in 3 partite, relegano il Pravis al sesto posto, escludendolo dalla lotta per il salto di categoria diretto. Sempre nel girone A di Prima categoria, in basso è l'Azzanese (pure in questo caso con un unico passetto in 3 incontri e 8 gol subiti contro uno solo segnato) a ritrovarsi attaccata alla zona retrocessione. È alla pari con il Camino, per lo scivolo da etichettare con un altro nome verso la Seconda, dopo quelli certi di SaroneCaneva, Vallenoncello, Bannia e Ceolini. Rimane a serio rischio l'Union Rorai.

L'AZZANESE HA RALLENTATO E ADESSO HA PAURA PRAVIS, ADDIO AMBIZIONI

FIDUCIA FIUMANA

«È tutto sotto controllo, di sicuro non cambiamo l'allenatore (almeno sino a fine stagione, ndr) – parte lancia in resta Davide Sellan – e come società facciamo quadrato con squadra e staff in un momento di difficoltà. Il problema ce l'abbiamo noi, in un frangente importante del campionato, mentre altri l'hanno affrontato prima. Conta solo come andrà a finire». La partita persa male nel punteggio a Fagagna, per Sellan «è stata una gara strana, dopo un bel quarto d'ora giocato alla grande. Preso il primo gol, non siamo stati più bravi a rimontare. I collinari hanno saputo bloccare Pluchino e nessuno altro dei nostri è stato in grado di segnare». Il FiumeBannia è fermo a quota 39, 3 punti oltre la zona playout, ma sono da valutare nella contingenza soprattutto i 4 rimasti sullo Zaule Rabuiese. «È proprio in casa loro, il 5 maggio – traccia la rotta il dg neroverde –, che sarà fondamentale fare risultato per salvarci. Passa tutto da Trieste, senza dimenticare che domani avremo la Pro Gorizia da noi». L'ultima di campionato sarà sul campo fiumano contro il Brian Lignano, che da un paio di giorni ha staccato il biglietto valido per l'andata in Quarta serie. «Giocheremo contro le prime due della categoria e contro una invischiata peggio di noi – conclude Sellan –. Ma non siamo lì per caso, con i punti raccolti finora. Quel che abbiamo già portato a casa è stato frutto del lavoro svolto con merito. Un lavoro che riteniamo di continuare la prossima settimana».

Roberto Vicenzotto

Mt Ecoservice: derby a Trieste con le Under 18

▶La Martellozzo riceve Trebaseleghe Pratesi su due fronti

RONDINI La Mt Ecoservice

VOLLEY B, C E D

Ancora un derby regionale per la Mt Ecoservice in B2 rosa. Domani a Cordenons (B maschile) la Martellozzo affronterà il Trebaseleghe. In C playoff maschili.

MT ECOSERVICE

La squadra di Chions Fiume Veneto a Trieste chiuderà un ciclo difficile. Mancherà in regia Emma Venturi, ancora alle prese con l'infortunio alla caviglia. Ma soprattutto il tecnico Alessio Biondi, confermato anche nello staff azzurro della Nazionale giovanile, schiererà un sestetto di sole Under 18 su indicazione societaria, in vista delle finali di categoria regionali e nazionali. «Al di là dello stop di Emma - osserva il dirigente gialloblù Emilio Basso -, il nostro sodalizio in questo periodo punta a preparare al meglio la squadra agli appuntamenti giovanili, cercando comunque di ben figurare anche in B2. Una promozione in B1 non era nelle nostre priorità». Le rondini sono quinte. Il programma: Rojalkennedy - Villa Vicentina, Pavia - Officina Padova, Sangiorgina - Usma Padova, Cus Padova - Carinatese, Est Natisonia - Vega Fusion Venezia, Cus Venezia - Vergati. La classifica: Officina 54 punti, Usma 52, Vergati 51, Pavia 48, Mt Ecoservice 45, Sangiorgina 44, Trieste 33, Cus Venezia e Rojalkennedy 26, Cus Padova e Villa 24, Carinatese 21, Vega 20, Natisonia 12.

MARTELLOZZO

Ancora una partita impegnativa per la Martellozzo. Domani alle 18 arriverà a Cordenons il Trebaseleghe, ottavo, per la 24. giornata. Il Futura è già retrocesso, ma in campo mette sempre l'orgoglio. «La squadra dal punto di vista agonistico si fa sempre valere - assicura il tecnico Gazzola -. Ci sono anche fasi di recupero del risultato, ma gli sprechi alla fine ci penalizzano troppo». Attesi Bernardini al palleggio, Da Ronch opposto, Meneghel e Fracassi centrali, Bomben e Todesco in banda, Qarraj libero. Le altre partite: Kuadrifoglio - Casalserugo, Monselice - Povegliano, Massanzago - Bassano, Treviso - Padova, Unitrento - Valsugana, Lucernari - Trentino.

SERIE C E D

Archiviata la splendida promozione in B2 del sestetto femminile di Insieme per Pordenone, l'interesse si sposta ora verso i playoff maschili dib serie C, anche se le due formazioni della Destra Tagliamento (Insieme e Libertas Fiume Veneto) sono ormai tagliate fuori dal "giro" promozione. Il Pordenone stasera ospiterà (palaGallini, 20) l'Altura Trieste. In Pool retrocessione la capolista Viteria 2000 giocherà al palaPrata (20) con il Tre Merli. In D, chiuso il campionato rosa con il successo della Vis et Virtus Roveredo, spazio agli spareggi maschili, con l'Apm Prata a Mariano del Friuli. Nei playout nuovo successo del Travesio ai danni dei Tre Merli Trieste (secco 3-0: 25-15, 25-15, 25-13).

Nazzareno Loreti

Il Pordenone va dai Santi

▶Edo Della Bianca: «Chiudiamo bene, poi testa ai playoff»

FUTSAL A2 ÈLITE

Quella di oggi per molte squadre dell'A2 Élite sarà l'ultima partita della stagione, ma non per il Pordenone C5. I neroverdi sono attesi alle 16 a Merate dai Saints Pagnano per la tredicesima giornata della stagione di ritorno, capitolo finale della regular season. La gara che precede la ben più attesa serie di match di maggio validi per i playoff con in palio un posto per l'A1. Procedendo con ordine, la sfida ai lombardi non offre nulla dal punto di vista del piazzamento, ma resta un impegno da rispettare. Il Pordenone è già sicuro del secondo posto, in virtù della vittoria sul Lecco (8-4), mentre i rossoneri, noni, hanno raggiunto l'ambita salvezza. In caso di successo i ramarri chiuderebbero il torneo con 50 punti. Il Saints invece potrebbe scavalcare i cugini del Lecco, se questi ultimi non dovessero battere il Cdm Futsal. L'andata del 30 dicembre al palaFlora terminò 3-3.

«Per la conquista del secondo posto matematico c'è grande soddisfazione – esordisce il centrale neroverde Edoardo Della Bianca - e consapevolezza per ciò che abbiamo fatto. Sarà sicuramente una grande spinta per affrontare i playoff. Prima di concentrarci sugli spareggi però ci aspetta una partita che servirà a dare continuità ai risultati. Loro vogliono far bene per chiudere al meglio la stagione in casa, quindi si giocherà a viso aperto».

Poi, al triplice fischio, testa ai playoff, con il Pordenone C5 in campo sabato 4 maggio per l'andata dei quarti. Ritorno l'11 maggio. Otto le squadre candidate per il "salto" in A1: quattro del girone A e altrettante del B. Alla fine ci sarà solo una promossa, che si accoderà alle altre due formazioni vincitrici del campionato di A2 Élite, e quindi già salite in A1 senza passare dalla "lotteria": il Vinumitaly Petrarca e il Benevento.

Alessio Tellan

Memorial Spagnol al Chions

▶I ragazzi gialloblù hanno battuto l'Udinese ai rigori

CALCIO GIOVANILE

L'epilogo che pochi si aspettavano. È stato il Chions a far sua la 14. edizione del Memorial Spagnol, torneo riservato alle formazioni Juniores e Primavera, intitolato a Dino, storico presidente del FiumeBannia. La formazione allenata da Claudio Moro ha battuto in finale la favorita Udinese dopo i rigori: 7-5 il verdetto (3-3 nei due tempi regolamentari). Il club gialloblù si è aggiudicato per la prima volta il trofeo, interrompendo così l'egemonia dei bianconeri, campioni per 6 edizioni consecutive. Una gran bella soddisfazione per la società di Mauro Bressan, presidente che ieri ha assistito dal vivo al successo dei suoi, assieme al direttore generale Gian Paolo Sut.

A chiudere sul podio il torneo di Fiume Veneto, organizzato dalla società neroverde locale, è stato il Conegliano, che ha battuto nella finalina l'Union Qdp e si è così rifatto dopo la sconfitta patita in semifinale (5-0) dall'Udinese. L'Union aveva perso invece con il Chions, che oltre alla vittoria del memorial si è portato a casa un'altra Coppa. Il titolo di miglior calciatore è stato assegnato a Tommaso Bortolussi, attaccante, classe 2006, autore di tre reti e di altre giocate che hanno illuminato la scena. A Joel Malusà invece è andata la statuetta legata al titolo di portiere top. L'estremo classe 2007 dell'Udinese ha dimostrato di avere un gran futuro di fronte. Il Premio fairplay, intitolato alla memoria dell'ex presidente e segretario del Fiume Veneto, Mario Gorgatti, è stato assegnato all'Union Qdp. Erano presenti alla cerimonia di premiazione il sindaco fiumano Jessica Canton, il presidente federale regionale Ermes Canciani e il suo vice Claudio Canzian, il delegato provinciale della Figc, Giorgio Antonini, e il presidente del FiumeBannia, Luca Spagnol, figlio di Dino.

TAVELLA DA PLAYOFF TESORETTO DI 6 PUNTI

▶Oggi a Bassano match importante nella corsa verso la top tre del girone

▶Maistrello: «Arrivare alla final four potrebbe già aprire le porte dell'A2»

HOCKEY B

Il quintetto dell'Autoscuola Tavella Pordenone, sull'onda di 4 successi consecutivi, stasera affronterà una decisiva trasferta a Bassano. Nell'ultimo turno, contro il Trissino B, i giallobl̀ù erano andati a segno un po' tutti, bissando la prova dell'andata. Il morale della squadra guidata da Mario Cortes è alto, in questo scorcio di torneo. Doppiette di Alessandro Cortes ed Enrico Sergi, con una rete a testa per Enrico Zucchiatti, Mattia Marullo, Filippo Dall'Acqua e Mattia Battistuzzi. Tre punti importanti, che lanciano verso la volata finale.

RINCORSA

«Ci siamo complicati la vita più del dovuto - commenta il presidente Sergio Maistrello -. Contro i vicentini abbiamo centrato più volte i pali, ma alla fine siamo riusciti a portare a casa il risultato». È un girone di ritorno che giudica positivo? «Direi altalenante dal punto di vista delle prestazioni - risponde con sincerità - ma molto efficace in termini di rendimento. Siamo in striscia positiva da 4 turni e ora ci giochiamo parecchio nello scontro diretto con l'ultima pretendente al passaggio del turno rimasta in corsa insieme a noi, al Valdagno e al Trissino A. Il Bassano a mio giudizio è una squadra cresciuta moltissimo nel corso della stagione». Avete comunque 6 punti di vantaggio da amministrare in 3 turni. «Le ultime giornate possono diventare una corsa molto complicata, sul filo della differenza reti - ammette -. Battere i bassanesi ci porterebbe verso il 5 maggio con maggiore tranquillità». E il Valdagno? «Mi sembra difficile che perda molto terreno, anche se l'attendono gli scontri con il Trissino A e l'insidioso Roller Recoaro».

CALCOLI

Passeranno il turno le prime tre del girone. Al comando è ormai quasi sicuro che si confermi l'attuale leader Trissino A, che andrà direttamente alla final four promozione del 18-19 maggio, insieme alle prime degli altri due gironi del Centro-Nord. La seconda e la terza invece si giocheranno lo spareggio nazionale, domenica 12 maggio, con le seconde degli altri gironi: la vincitrice sarà l'ultima finalista. In palio nelle finali a quattro c'è sulla carta un'unica promozione in A2. Sarebbe francamente sorprendente se non la conquistasse proprio il Trissino A, squadra di un'altra categoria, che ha la possibilità di schierare i giovani nazionali che militano nel campionato di serie A1. «È tutto vero - annuisce Maistrello -, anche se è verosimile che ci possano essere "movimenti" tra club di A1 e A2 che alla fine potrebbero liberare qualche posto in più». Per esempio? «Se il Breganze dovesse retrocedere in A2 non potrebbe avere una seconda squadra nella stessa serie. Inoltre alcune società vengono date in difficoltà economica. Dunque arrivare alla final four e classificarsi bene potrebbe aprire ugualmente le porte dell'A2».

GIALLOBLÙ Un time-out dei giocatori dell'Autoscuola Tavella

EPILOGO

Di conseguenza? «Dobbiamo affrontare con determinazione una gara alla volta - sottolinea Maistrello -. Abbiamo il potenziale per arrivare sino in fondo. Nelle due gare con il Trissino A abbiamo retto il confronto quasi meglio che con le caotiche formazioni di bassa classifica. Sarà un finale indiavolato. L'obiettivo ora è passare il turno». Oggi scontro diretto con il Bassano al Palau Broker. Le altre partite della 16. giornata: Montebello - Thiene, Trissino A - Valdagno, Roller Recoaro - Trissino B, Dyadema Roller Bassano - Montecchio.

Nazzareno Loreti

Atletica

Staffette regionali domani a San Vito

Un gradito ritorno, Domani, sulla pista del campo di atletica di Prodolone di San Vito al Tagliamento, si disputeranno i Campionati regionali di staffette delle categorie Ragazzi, Cadetti e Allievi, sia maschili che femminili. Saranno organizzati dai padroni di casa della Libertas Sanvitese, nel solco di una felice tradizione sportiva. È attesa la partecipazione di tutte le migliori compagini friulgiuliane.

Tennistavolo C2

L'Olympia's San Marco chiude senza successi nei playoff

Finisce con una sconfitta la stagione dell'Olympia's San Marco in serie C2. Dopo aver chiuso al quarto posto il girone B, la squadra di capitan Della Libera non è riuscita a ottenere successi nella fase dei playoff, per definire le posizioni in graduatoria dal quinto all'ottavo posto.
I tre capitomboli registrati, in ordine di tempo, contro San Giovanni, Rangers e Fiumicello, rendono un po' più amara una stagione che rimane comunque positiva. Nell'ultima gara in trasferta dei liventini hanno avuto la meglio i padroni di casa del Fiumicello per 5-3, confermandosi a punteggio pieno in questo minitorneo. Non sono bastati agli ospiti i punti raccolti da Alessandro Dal Fabbro, Matteo Molinari (classe 2006) e Luca Merlo (2010). Il capitano questa volta non ha giocato, ma stila comunque un bilancio roseo della stagione 2023-24, nonché una previsione rassicurante per il prosieguo. «Sono fiducioso per il futuro – commenta Della Libera –. So che i giovani riusciranno a fare ancora meglio, ma non intendo mettere loro troppa pressione addosso». La fiducia passa anche per le rassicurazioni: «Preferisco lasciarli giocare tranquilli, assieme a me e a Dal Fabbro. Noi due, da "vecchietti", vedremo di dare il massimo». Per l'anno prossimo, almeno per quanto riguarda la formazione giovanile, sarà ancora serie C2. «Cercheremo comunque – prosegue – di puntare un po' più in alto. Non necessariamente alla promozione, ma comunque verso posizionamenti migliori rispetto a quelli dai quali arriviamo. Per quanto riguarda la stagione appena conclusa – conclude -, credo sia doveroso prendere coscienza dei risultati ottenuti, dei miglioramenti, degli errori commessi e delle situazioni da sistemare». Situazione diversa per l'altra squadra dell'Olympia's San Marco, ultima classificata nell'altro girone della C2 e quindi retrocessa in D1. Della Libera confida nel ripescaggio per poter avere ancora due squadre in C, mentre l'organico resta tutto da definire.

Alessio Tellan

Il Casarsa rischia tutto a Marghera Dal Sistema Rosa un aiuto possibile

BASKET B E C

Serie B femminile e C Unica in primissimo piano nel weekend cestistico in arrivo. In B la Polisportiva Casarsa stasera affronterà in trasferta la capolista Giants Marghera. La formazione di Andrea Pozzan è già riuscita di recente a battere la terza forza del girone, ossia l'Acciaierie Valbruna, però è evidente che qui il livello sale e anche di molto. E che sul parquet della "Stefani" di via Rinascita servirà una (grande, grossa) impresa.

Queste sono le parole di coach Pozzan alla vigilia della gara: «Siamo a quattordici vittorie e quattordici sconfitte. Nonostante questo equilibrio, ci serve ancora un successo per essere matematicamente salvi. Ci aspettano due partite per niente facili, contro la capolista Marghera e il Cus Padova, ma ci siamo allenati bene. Da parte nostra c'è la volontà forte di raggiungere l'obiettivo della permanenza in B senza dover passare attraverso i playout».

Alle ragazze della città del vino potrebbe dare una mano il Sistema Rosa Pordenone, se dovesse battere le Lupe San Martino nel posticipo di lunedì (20.30) al palaCrisafulli. Assente l'allenatore Giuseppe Gallini, a dirigere la squadra dalla panchina sarà la vice Margherita Arba. Di seguito il programma completo della penultima giornata della stagione regolare: Despar Basket Rosa Bolzano-Melsped Padova, Sarcedo-Femminile Conegliano, Umana Reyer Venezia-Oggi Gelato Libertas Cussignacco, Giants Marghera-Polisportiva Casarsa (palla a due stasera alle 20.45, arbitreranno Alessandro Pirro di Cadoneghe e Ismaele Cenedese di Roncade), Ginnastica Triestina-Interclub Muggia, Umana Cus UniPadova-Acciaierie Valbruna Bolzano, Oma Trieste-Junior San Marco, Sistema Rosa Pordenone-Lupe San Martino (fischietti a Federico Meneguzzi di Pordenone e Chiara Corrias di Cordovado).

BIANCOROSSE Coach Pozzan a colloquio con le cestiste della Polisportiva Casarsa

Anche la Vis Spilimbergo va a caccia d'imprese. Ma, più che sui miracoli in arrivo dal cielo, la compagine allenata da Dario Starnoni sa benissimo che nell'impianto a oggi inviolato della "Stella Matutina" di Gorizia, casa della Dinamo, nel pomeriggio dovrà contare su se stessa e spingersi là dove in stagione nessuno è riuscito. Questa gara-3 è già un successo per i mosaicisti, che nel corso della regular season hanno vissuto di alti e bassi, anche a causa dei problemi derivanti dagli infortuni. E che pure in questa fase decisiva del campionato devono fare a meno di due giocatori fondamentali come Andrea Piazza e Alberto Bianchini. In particolare, l'assenza del lungo rende le cose ancora più complicate nella serie contro una Goriziana Caffè che ha nella fisicità il suo punto di forza. In gara-1, nella palestra della compagine isontina, campione in carica della serie C regionale, ci fu partita sino a metà del confronto. Poi, nel terzo periodo, la Dinamo riuscì a prendere il largo. Se vorrà avere una chance di raggiungere Cordenons in finale playoff, lo Spilimbergo non potrà permettersi un analogo passaggio a vuoto, restando aggrappato al risultato con tutte le sue forze. Si gioca alle 19. In un clima da "sold out" dirigeranno Marco Olivo di Buttrio ed Elia Castellani di Povoletto.

LA VIS SPILIMBERGO CERCA L'IMPRESA NEL PALAZZETTO ISONTINO IN CUI FINORA TUTTI SONO CADUTI

Sempre in C Unica è in calendario la quarta giornata dei playout, che proporrà stasera alle 20.30 il match tra l'Arredamenti Martinel Sacile Basket e il Kontovel, mentre a riposare sarà l'AssiGiffoni Longobardi Cividale. Per la fase degli spareggi, infine, al palaFalcone-Borsellino di San Daniele andrà in scena oggi alle 19 la gara-3 tra Fly Solartech e Banca360 Fvg Ubc Udine, mentre già ieri al palaMicheletto di Sacile si è disputata la "bella" tra Humus e Calligaris Corno. Curiosamente, entrambe le serie di semifinale hanno visto cadere per due volte il fattore campo. La fase degli spareggi serve ad assegnare le posizioni di classifica finali di C Unica, dalla quinta all'ottava.

Carlo Alberto Sindici

Di Prampero scaccia le streghe e l'Intermek guadagna la finalissima

BASKET C UNICA

Missione compiuta per la "Celotto band", che al palaRubini fa 2-0, conquistandosi con merito la finale playoff. Va anche detto che l'impresa - se d'impresa è possibile parlare - si è rivelata sul parquet ben più difficile del previsto, pensando alle vicissitudini nella serie contro Corno di Rosazzo, ma anche alle due partite contro i ragazzotti del BaskeTrieste, che già nei quarti avevano sorpreso la più accreditata Humus.

Al palaRubini passano subito a condurre i padroni di casa, con una tripla frontale di Desogbo Djoumessi e due canestri dalla media distanza di Vecchiet e Paiano (7-0). Girardo e Di Prampero (tripla) scuotono la compagine biancoverde, che però nel corso del primo tempo rimane indietro, facendo registrare uno svantaggio massimo di nove lunghezze nella seconda frazione (34-25, con quattro punti di Rolli). Sotto 41-37 al riposo, la formazione "folpa" approccia la ripresa con uno spirito diverso e con il risultato, pressoché immediato, di ribaltare la situazione: il break è di 9-0 e cinque punti li realizza Girardo (41-46).

L'Intermek continua in ogni caso a non avere vita facile, tant'è vero che viene sorpassata da un "siluro" di Dovera dai 6 e 75 (51-48). Ma reagisce immediatamente con un nuovo break, stavolta di 14-0 (51-62 al 32'), che sembra suggerire un finale di partita in discesa per i cordenonesi, che invece si bloccano e vengono riagganciati da un controparziale di 11-0 (62-62 al 36'30"). A questo punto le mani tremano e nessuno segna più. Almeno finché Di Prampero non ruba palla nella metà campo offensiva e va ad appoggiare al tabellone il +2 a l'24" dal termine. I liberi di Corazza (uno su 2) e dello stesso Di Prampero (idem) fissano il punteggio sul definitivo 62-66.

C.A.S.

BASKETRIESTE	**62**
INTERMEK	**66**

BASKETRIESTE: Rolli 6, Morgut 2, Camporeale 2, Bonicìolli, Crnobrnja 4, Dovera 20, Desogbo Djoumessi 10, Paiano 13, Vecchiet 5, Pauletto. All. Piersante.

INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 7, Modolo 6, Peresson, Di Bin 4, Casara 13, Corazza 9, Banjac 3, Pivetta, Di Prampero 13, Crestan 11, Pezzutto n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali 25-20, 41-37, 51-56. Spettatori 150.

COACH Matteo Celotto

Cultura &Spettacoli

L'APPUNTAMENTO
Dal 5 al 26 maggio riparte la rassegna che accende la musica e allunga la lista delle visite guidate degli antichi manieri del Friuli

Dal capoluogo friulano fino a Artegna e Grado, passando per Rosazzo e Palmanova
L'undicesima edizione diretta da Luisa Sello è allestita dagli Amici della musica

Udine Castello 2024 si apre al territorio

LA RASSEGNA

Con dieci concerti che dal cuore del capoluogo friulano si estendono da Artegna a Grado, il Festival Udine Castello 2024 si presenta in una nuova veste. L'undicesima edizione mette a fuoco le immagini simbolo degli antichi manieri: gli angeli indicatori del vento, primo fra tutti quello dorato del castello udinese, e le misteriose segrete, le prigioni dei sotterranei, spazi che il pubblico potrà riscoprire nei bastioni di Palmanova, nell'Ipogeo Celtico di Cividale e nei passaggi segreti della Basilica di Rosazzo. Gli Amici della Musica di Udine, con la direzione artistica di Luisa Sello, hanno così allestito una ghiotta serie di appuntamenti musicali, conferenze, incontri e visite guidate dal 5 al 26 maggio, tra Udine, Cividale, Palmanova, Artegna, Moruzzo, Grado e Rosazzo.

DA ARTEGNA A GRADO Il programma di Udine Castello 2024 prevede una lunga serie di appuntamenti

TAGLIO DEL NASTRO

Inaugurazione domenica 5 alle ore 11 al Salone del Parlamento di Udine con un concerto firmato ERT Ente Regionale Teatrale, che da molti anni è partner degli AdM nella realizzazione di eventi speciali.

Sul palco, l'Orchestra d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason con la partecipazione del pianista Andrea Bacchetti in veste solistica, in un programma che alterna capolavori di Mozart e Nino Rota. Domenica 12 alle ore 16, nella chiesa di S. Pietro ai Volti di Cividale, l'ensemble di flauti e microteatro Le Agane eseguirà un programma con musiche di Orologio, Mainerio, Ryerson e Telemann, alternato a letture sul tema "Agane e Benandanti".

Si torna a Udine giovedì 16 maggio alle ore 17, quando nella Torre di S. Maria si terrà un avvincente duello pianistico tra Emma Brumat e Paolo Zentilin, mentre venerdì 17, sempre alle ore 17, nell'Area Baluardo Garzoni di Palmanova, il Trio Tempestoso eseguirà un concerto con musiche di Stravinsky, Haydn e Piazzolla (si replica sabato 18 alle ore 20.30, nella chiesa di San Martino ad Artegna).

FINE SETTIMANA

"Dalle corti alle carceri" è poi il titolo del programma proposto al violoncello da Giovanni Gnocchi domenica 19 alle ore 11 a Casa Cavazzini di Udine, mentre l'ultimo fine settimana del mese prevede quattro concerti con grandi nomi: venerdì 24 alle ore 20 a Villa Perabò della Savia a Moruzzo il quartetto d'archi DCMF Korea; sabato 25 primo appuntamento alle ore 11, nella Torre di S. Maria a Udine, con l'atteso ritorno del musicologo Danilo Prefumo in una conferenza dal titolo "La musica in Friuli ai tempi della Serenissima" e a seguire, alle ore 20.30 nella Basilica di Sant'Eufemia di Grado, l'Orchestra Naonis Donatello diretta da Nurhan Arman, in pagine di Vivaldi e dei contemporanei friulani Corazza e Sivilotti; in chiusura, domenica 26 alle ore 16, all'Abbazia di Rosazzo, visita al monastero e Trio Haydn, in pagine Mozart, Sammartini, Haydn e Purcell. La rassegna è realizzata in collaborazione con EFA European Festival Association e con il contributo del Ministero dei Beni Culturali, di Regione FVG, Fondazione Friuli, Comune di Udine, ERT e con il sostegno dei comuni coinvolti, in partnership con l'Associazione Accademia Musicale Naonis e con il supporto di diversi sponsor privati.

INAUGURAZIONE DOMENICA 5 MAGGIO ORE 11 AL SALONE DEL PARLAMENTO CON IL CONCERTO FIRMATO DA ERT

Daniela Bonitatibus

RICCHI E POVERI Dopo il Festival arrivano in Friuli (Ph Amilcare Incalza)

I Ricchi e Poveri accendono Palmanova

L'EVENTO

Reduci dalla bella partecipazione al 74° Festival di Sanremo e forti del successo della hit "Ma non tutta la vita", certificata disco di platino e diventata un autentico fenomeno social e sulle piattaforme di streaming con oltre 23 milioni di ascolti nel solo territorio italiano, i Ricchi e Poveri annunciano nuovi concerti sui palchi più prestigiosi dell'estate. Gruppo italiano fra i più famosi al mondo, con oltre 50 anni di carriera, 22 milioni di dischi venduti e 30 album realizzati, con il loro "Summer Tour" toccheranno anche il Friuli Venezia Giulia per un unico concerto in programma sabato 27 luglio (ore 21.30) in Piazza Grande a Palmanova. I biglietti per l'evento, incluso nella rassegna "Estate di Stelle", organizzata da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 12.00 di sabato 27 aprile. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Lo show sarà una coinvolgente festa popolare che ripercorrerà oltre 50 anni di carriera sino all'ultimo tormentone sanremese "Ma non tutta la vita". Uno spettacolo travolgente e colorato in cui la storia si intreccia alla contemporaneità attraverso un repertorio di grandi successi, tra i quali: La prima cosa bella, Che sarà, Mamma Maria, Voulez vous danser, Se m'innamoro e Sarà perché ti amo, diventata tra l'altro la colonna sonora di tante manifestazioni e società sportive nazionali e internazionali, un inno che ha collezionato oltre 200.000.000 di streaming. Angelo e Angela sono accompagnati da Antonio Rugiero alle chitarre, Roberto Chiappetta al basso, Alfredo Biondo alle tastiere e Gianpaolo Noce alla batteria.

"Un gruppo popolarissimo e amatissimo da tanti italiani e stranieri che, dopo la ribalta e il ritorno a Sanremo, sarà qui a Palmanova per una serata all'insegna dell'allegria e della buona musica italiana. Piazza Grande saprà ospitarli con la solita accoglienza, la solita passione e l'entusiasmo dei tanti che verranno ad ascoltarli e intoneranno le canzoni che da 40 anni ci fanno ballare e cantare". Giuseppe Tellini, Sindaco di Palmanova.

I Ricchi e Poveri, con 22 milioni di dischi venduti e 30 album realizzati, sono il gruppo italiano più famoso nel mondo oltre ad essere diventati un fenomeno cult, in particolare per la fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni, che ha travolto tutti: "Ma non tutta la vita" è entrata in Top 10 Italia su Spotify, Amazon Music e iTunes, confermandosi tra i brani più ascoltati in Italia su tutte le principali piattaforme digitali, totalizzando oltre 30 milioni di ascolti nel solo territorio italiano.

Una scontrosa grazia con Villalta

LIBRI

Quarto appuntamento del 2024 per Una Scontrosa Grazia, il ciclo di incontri letterari votato alla poesia che ha sede alla Libreria Lovat. Oggi alle ore 18, Gian Mario Villalta presenterà Icaro grida in un cielo di creta di Martin Rueff (Samuele Editore-Pordenonelegge, 2023, collana Gialla Oro).

Il libro nasce da una tradizione letteraria e pittorica che si è lungamente interessata a Icaro per descrivere la sua ascesa e la sua caduta tragica. Rueff si dedica a quel che succede al figlio di Dedalo dopo il suo bacio fatale con il fuoco chiaro e fresco. La poesia diventa strumento critico, umano, di investigazione. Sul punto di annegare Icaro si lascia andare a una visionarietà stralunata per ritornare su un passato fatto di ricordi, di versi e di speranze che risalgono in superficie sotto forma di bollicine soffici. Non si esclude che Icaro sia un figlio dei nostri tempi. In questo volume, alla versione italiana del poema Icare crie dans un ciel de craie che ha conosciuto varie ristampe in Francia e ha vinto vari premi, risponde un altro grido dettato da un'altra attualità, Un Icaro ucraino. Il tutto preceduto da Corda tesa.

Gian Mario Villalta

Martin Rueff (1968) è poeta, filosofo, traduttore. Vive tra Ginevra, dove insegna, Bologna e Parigi. Ha pubblicato una decina di libri di saggi e di poesie. Ha curato in Francia le edizioni di Cesare Pavese, Michel Foucault, Claude Lévi-Strauss, Jean Starobinski. È traduttore in francese di Giorgio Agamben, Carlo Ginzburg e di molti poeti italiani (Zanzotto, Cecchinel, De Signoribus). È caporedattore della rivista "Po&sie" (fondata nel 1977 da Michel Deguy) e dirige la collana Terra d'Altri (presso Verdier). L'incontro è a entrata libera.

Casa della musica, Voli in cattedra

MUSICA

Associazione Cem e Sinota scuola di musica, prmuovono per oggi una Masterclass ed un concerto acustico che coinvolge uno degli artisti più talentuosi e apprezzati della scena musicale italiana: Giacomo Voli.

Giacomo Voli si fa conoscere nella seconda edizione di The Voice of Italy nel 2014, arrivando secondo dopo Suor Cristina, col team Pelù. L'evento genera molte ottime occasioni, prima su tutte la sua entrata nei "Rhapsody of Fire". La band, conosciuta per il metal sinfonico ed epico, e ha già inciso tre dischi con la voce di Giacomo, autore dei testi. Dal 2014 ha anche militato in molti progetti (Teodasia, Embrace of Souls e Edward de Rosa) e scrive anche per se stesso, come cantautore rock e polistrumentista. Pubblica due EP (Ancora nell'ombra, Prigionieri Liberi) sperimentando con la lingua italiana accostata ad un rock di ispirazione grunge e nu metal. Il suo percorso solista include anche rivisitazioni di pezzi storici come "Impressioni di Settembre" della P.F.M. o "Ti sento" dei Matia Bazar.

Giacomo Voli

«Per noi, è un onore ospitare un cantante della notorietà di Giacomo Voli - commenta il presidente Gianfranco Rongadi - e ringraziamo Giacomo per aver accettato il nostro invito e per il suo impegno nel diffondere la conoscenza della musica».

La Masterclass inizierà alle 15 alla Casa della Musica – Piazza Della Motta – Pordenone.

La giornata con Giacomo continuerà alle 19 al Botanico Bar (Parco San Valentino) con un concerto acustico (ingresso libero). Per informazioni ed iscrizioni contattare 335/6262167 e info@cemculturaemusica.it.

Un poliziotto sudcoreano detta legge al Far East

L'EVENTO

Il pubblico più vivace dei "fareastiani" non se lo farà scappare: arriva oggi in sala, in anteprima italiana, "The Roundup: Punishment", quarto capitolo della saga poliziesca del mitico Don Lee, idolo assoluto del pubblico sudcoreano. Il successo internazionale era arrivato con "Train to Busan", l'entusiasmante zombie-disaster movie di Yeon Sang-ho, ma il FEFF e la Tucker Film lo stavano tenendo d'occhio dopo "The Good, the Bad, the Weird" di Kim Jee-won e "The Unjust" di Ryoo Seung-wan. "Punishment", fresco d'uscita, segna ora definitivamente la consacrazione popolare del nostro eroe grazie al personaggio dello sbirro spaccatutto Ma Seok-do (Monster Cop per gli amici). La Tucker Film ha deciso così di acquistare l'intera quadrilogia: una saga che si è aperta con "The Outlaws" e ha poi generato tre blockbuster pullulanti di risse, schiaffoni e, naturalmente, retate: "The Roundup", "No Way Out" e l'ultimo "Punishment".

Anche oggi la prima proiezione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è in programma alle 9 del mattino: dalla Cina, "Trending Topic" di Xin Yukun, racconta la trasformazione della blogger Chen Miao da ambiziosa manipolatrice ad agguerrita paladina delle donne e della giustizia, in seguito a un episodio di bullismo. Alle 11.10 ecco invece il cult fantascientifico "Motion Picture: Choke" del giapponese Nagao Gen: in un futuro in cui la civiltà è crollata e la parola umana ha cessato di esistere, la violenza, il sesso e gli appetiti si moltiplicano, mentre il mondo continua a precipitare. Il film delle 14.30, "A Normal Family" di Hur Jin-ho, è la versione coreana dello spietato romanzo "The Dinner" di Herman Koch e alle 16.40 lascerà spazio a "The Goldfinger", crime thriller che porta la firma di Felix Chong, presentato in collaborazione con l'Emperor Group di Hong Kong.

THE ROUNDUP: PUNISHMENT Al FEFF il quarto capitolo di Don Lee

Alle ore 19.10 spazio al romanticismo con "18x2 Beyond Youthful Days" di Fujii Michihito, per chiudere alle 23.40 con il thai-horror "The Train of Death" di Rizal Mantovani. Al Visionario si inizia alle ore 14 con "Third World Hero" di Mike De Leon, seguito alle 15.45 da due film firmati dal giapponese Suo Masayuki ("Sumo Do, Sumo Don't" e "Shall We Dance?") e "Letter to an Angel" di Garin Nugroho. Ancora una volta il Festival si rivela il più grande osservatorio europeo dedicato al cinema popolare d'Oriente e, fino a giovedì prossimo 2 maggio, saranno tantissime le iniziative collaterali in città tra laboratori, conferenze, concerti e spettacoli (info sul sito ufficiale www.fareastfilm.com) che mettono a fuoco il mondo asiatico sotto i più diversi punti di vista, da quello artigianale a quello culinario. Non manca ovviamente lo spazio per il divertimento, oggi più che mai, essendo sabato: stasera infatti, alle ore 22, la Casa della Contadinanza del Castello di Udine si accende di scintillanti atmosfere glamour per l'attesa "Pink Night", festa che si ispira al genere cinematografico erotico pinku eiga.

Ospite d'onore Gin Gin Mezzanotte, drag queen di origine taiwanese.

Daniela Bonitatibus

OGGI

Sabato 27 aprile

MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Alla cara **Elisa** che oggi festeggia il suo compleanno tanti cari auguri dagli zii Franco e Michela e dalla cuginetta Elisabetta.

FARMACIE

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52.

Cordenons
▶Ai due gigli, via Sclavons 10.

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo.

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39.

Pinzano
▶Ales, via XX settembre 49.

Prata
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Fraz. Villanova.

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41.

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

Zoppola
▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions.

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17 - Fraz. Villanova.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 14.00 - 19.00 - 21.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 14.15. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 14.45 - 19.00 - 21.00. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 16.15. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 16.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 16.45. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 18.45 - 21.15. **«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE»** di L.Domenach : ore 14.00 - 19.45. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 15.45 - 17.45. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 14.00 - 18.20 - 21.15. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 14.10 - 16.10. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 14.15 - 14.40 - 16.40. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 14.15 - 16.50 - 19.50 - 22.30. **«LUCA»** di E.Casarosa : ore 14.50 - 17.10. **«TITO E VINNI A TUTTO RITMO»** di A.Veilleux : ore 15.00. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 16.00 - 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.50 - 22.20. **«SPY X FAMILY CODE: WHITE»** di K.Furuhashi : ore 16.20 - 18.50 - 21.30. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 16.50. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 17.20 - 19.15 - 22.00. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 19.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 19.40 - 22.15. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 22.35. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 22.50.

MANIAGO

▶MANZONI via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 15.50 - 18.05 - 20.20. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 16.00 - 18.15 - 20.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 15.50. **«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE»** di L.Domenach : ore 18.05. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 20.00.

▶MULTISALA CENTRALE via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.00 - 15.00 - 17.30. **«SPY X FAMILY CODE: WHITE»** di K.Furuhashi : ore 14.00 - 17.15 - 20.00. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 14.05 - 16.05.

«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.15 - 16.20 - 18.20 - 22.10. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 14.20 - 17.00 - 19.30 - 21.40 - 22.25. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 14.30 - 16.40. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 21.10 - 22.40. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 15.05 - 18.05 - 20.45 - 23.30. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 15.30 - 19.15. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 15.50 - 17.50 - 19.45 - 21.00 - 21.55 - 23.00. **«IL CASO JOSETTE»** di F.Cavaye' : ore 16.30. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 17.40 - 19.00 - 21.25. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Comitato di redazione del Gazzettino è vicino al collega Luca Ingegneri per la morte dell'amato papà

Vittorino

Mestre Venezia, 26 aprile 2024

Il Direttore e i Giornalisti de Il Gazzettino partecipano al lutto del collega Luca Ingegneri per la scomparsa del padre

Vittorino Ingegneri

Venezia-Mestre, 27 aprile 2024

La Societa' Editrice de il Gazzettino partecipa al lutto del giornalista Luca Ingegneri per la perdita del padre

Vittorino Ingegneri

Venezia-Mestre, 27 aprile 2024

Il 24 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Litiana Zambon Fulgenzi

Ne danno il triste annuncio il figlio Guido Fulgenzi e le nipoti Candice e Ambra.

Si stringono con affetto al dolore della famiglia Mariolina, Betty, Liana, Guido, Isabella, Giovanni, Tiziana, Alessandro, Pierluigi, Cecilia, Alessandra, Lorenzo e tutti i pronipoti.

I funerali saranno celebrati a Venezia il 2 Maggio alle ore 9.00 nella chiesa di S. Stefano.

Venezia, 27 aprile 2024